



FSE Ob. “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013

Rapporto finale di esecuzione

del Programma Operativo Regionale

N° 2007 IT 052 PO 011

N° Decisione

C (2007) 5464 del 06/11/2007

come modificata da

Decisione n. C (2013) 1672 del 15 marzo 2013

Decisione n. C (2014) 3358 del 14 maggio 2014

e

Decisione n. C (2015) 8502 del 1 dicembre 2015

**FSE Ob. “Competitività regionale e occupazione”
2007-2013**

**Rapporto finale di esecuzione
del Programma Operativo Regionale
N° 2007 IT 052 PO 011**

**N° Decisione
C (2007) 5464 del 06/11/2007
come modificata da
Decisione n. C (2013) 1672 del 15 marzo 2013
Decisione n. C (2014) 3358 del 14 maggio 2014
e
Decisione n. C (2015) 8502 del 1 dicembre 2015**

INDICE

NOTA SINTETICA	1
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA	6
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1 BIS INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA QUALI DEFINITI DALL'ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE	7
2.1.1 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	12
2.1.3 INFORMAZIONI SULLA RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'USO DEI FONDI	14
2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI	19
2.1.5 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO	21
2.1.6 ANALISI QUALITATIVA	22
2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	36
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	36
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	38
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06	56
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	57
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	59
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	66
3.1 ASSE ADATTABILITÀ	66
3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	66
3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	79
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ	81
3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	81
3.2.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	96
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE	97
3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	97
3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	102
3.4 ASSE CAPITALE UMANO	104
3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	104
3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	117
3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ	118
3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	118
3.5.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	125
3.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA	126
3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	126
3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	127
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	128
4.1 COERENZA	128
4.2 CONCENTRAZIONE	133
5. ASSISTENZA TECNICA	134
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	137
APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI	147
APPRENDISTATO	151
OCCUPAZIONE A TERMINE	153
OVER '50	160
IMMIGRATI	164
OCCUPAZIONE FEMMINILE	180

NOTA SINTETICA

Il periodo di vigenza del POR FSE Piemonte 2007/2013 è stato segnato, più che i precedenti, dai pesanti quanto inattesi effetti della crisi economica che, a partire dal 2008, ha investito il tessuto socio-economico della nostra regione e che ha pesantemente condizionato – tanto nella caratterizzazione e finalizzazione, quanto nei risultati - gli interventi cofinanziati dal FSE.

Come argomentato nel presente Rapporto (§ 2.4) e come segnalato nel corso dell'esecuzione nei Rapporti Annuali, il ruolo del FSE in Piemonte è stato necessariamente ripensato in funzione del contrasto degli effetti sociali di una fase recessiva senza precedenti e, pertanto, orientato alla difesa dei posti di lavoro in essere e alla tutela del patrimonio di lavoro e professionalità presente nelle imprese, attraverso un ingente - per risorse e strumenti impegnati – intervento che, al sostegno alle politiche passive gestite con gli ammortizzatori in deroga, ha associato un articolato programma di politiche attive rivolte ai dipendenti sospesi dal lavoro.

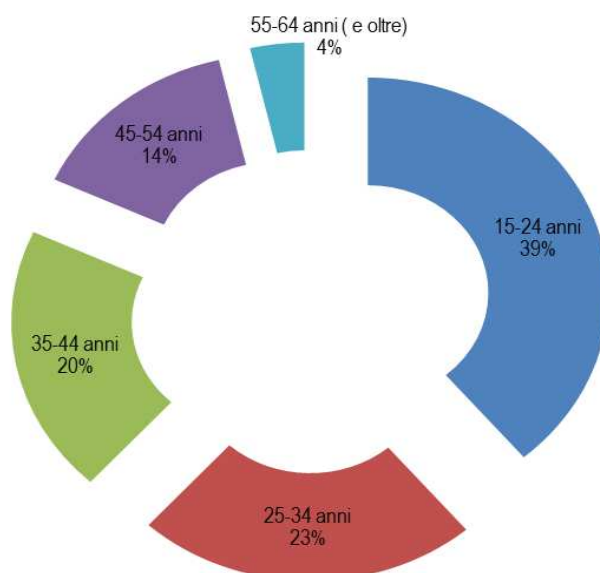
Se, per un verso, il carattere di urgenza che ha contraddistinto la programmazione e l'attuazione degli interventi anticrisi ha costituito una sfida in larga misura inedita per i servizi del lavoro e delle politiche formative regionali e ha consentito di mettere in campo forme di intervento innovative, è pur vero, per l'altro, che il quadro emergenziale ne ha costituito il limite, non consentendo di operare nei confronti di tutti i *target group* del FSE con l'incisività auspicata in sede di definizione del POR.

La componente giovanile in senso allargato, poco presente tra le fila degli occupati con impiego stabile salvaguardati dalla CIG e, pertanto, più esposti al mercato, è quella che ha risentito in maggior misura della recessione, scontando - quale effetto della crisi, nonché della riforma del sistema pensionistico, che ha bloccato il *turn-over* generazionale - nel periodo 2007-2015 un forte calo in termini di occupati (-176.000, pari al 31,3%) e del relativo tasso di occupazione, che cade di 11,7 punti percentuali (dal 30% al 18,3%) nella fascia 25-34 anni e di 11 punti per la fascia successiva (dall'81% al 70%). Accanto a questo dato, la dinamica occupazionale del periodo mostra, specularmente e per effetto dei medesimi fattori, un significativo aumento dei lavoratori "anziani" (55-64 anni), che fanno osservare un incremento di 140.000 unità (pari al 71%) e una collegata ed eccezionale espansione del tasso di occupazione dal 29,3% al 50,6%.

A fronte di questa situazione di difficoltà, perdurante anche nel 2015, la Regione Piemonte ha dedicato negli anni azioni specifiche – iniziate nel corso della programmazione e proseguite nel 2015 – indirizzate al segmento più giovane della popolazione, che rappresenta, nel complesso e alla fine del periodo, più del 60%

dei destinatari raggiunti dagli interventi del Programma e, nello specifico, ai soggetti della fascia 15-24 anni che, da sola, pesa per poco meno del 40% del totale.

POR FSE 2007-2013. Distribuzione dei destinatari al 31/12/2015 per classi di età



Tra le numerose azioni destinate ai più giovani si ricordano, in particolare, gli interventi attivati nell'ambito del sistema di formazione per l'apprendistato, per il quale la Regione ha finanziato iniziative legate tanto all'apprendistato professionalizzante o di mestiere, quanto alle sperimentazioni riguardanti il primo (apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, destinato a soggetti tra 15 e 25 anni) e il terzo livello (apprendistato per l'acquisizione di un titolo di istruzione terziaria) dell'istituto contrattuale. Si è in questa maniera inteso rafforzare (e diversificare) i segmenti della formazione professionale iniziale e dell'alta formazione che costituiscono altrettanti ambiti di *policy* rilevanti per l'azione del FSE in favore dell'occupazione giovanile.

Tra le iniziative attivate, collocate temporalmente in momenti diversi del periodo di programmazione, si segnala il "Piano straordinario per l'occupazione", varato nella primavera del 2010, che ha rappresentato un forte segnale della volontà dell'Amministrazione regionale di fare fronte alla crisi economica anche attraverso misure di sostegno all'ingresso e alla permanenza dei lavoratori, giovani e adulti, nel mercato del lavoro e incentivi diretti alle assunzioni (Asse politiche attive)¹, la cui attuazione è avvenuta in stretta sinergia con le misure anticrisi.

¹ I quattro assi di intervento previsti dal Piano (politiche attive del lavoro, rilancio della competitività piemontese, semplificazione e sburocratizzazione, accesso al credito delle imprese) hanno riguardato nello specifico: incentivi diretti alle assunzioni, strumenti di natura indiretta che mirano a far crescere le imprese piemontesi e ad attrarne di nuove sul territorio, forme di defiscalizzazione e semplificazione per facilitare l'accesso al credito.

Nel solco del “Piano Straordinario per l’Occupazione”, l’azione regionale a favore dei giovani è proseguita negli anni successivi attraverso il “Piano Giovani 2011/2013”, approvato dalla Giunta regionale nel novembre 2011, che ha previsto azioni – di natura sistemica quanto specifica – finalizzate ad offrire ai giovani piemontesi un sistema di opportunità per l’ingresso nel mondo del lavoro.

Un’esperienza altrettanto significativa ha rappresentato, nell’ultimo biennio di programmazione, il Progetto Straordinario “Garanzia Giovani Piemonte – GGP”, che ha previsto l’istituzione di una garanzia per i giovani finalizzata ad assicurare, entro un periodo di 4 mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale, un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione.

Una menzione meritano, infine, le azioni finanziate dalla Direttiva Obbligo di Istruzione e Diritto Dovero che ha permesso di implementare, lungo tutto l’arco della programmazione, interventi a carattere sperimentale/innovativo rivolti a soggetti inseriti in percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale a vario livello, anche finalizzati – a completamento del sistema regionale di leFP - all’acquisizione del diploma professionale di tecnico. I risultati dell’ingente impegno regionale - che si è tradotto in consistenti investimenti di risorse, anche di provenienza FSE, in questa direzione - risultano evidenti. È ragionevole ipotizzare a questo proposito che l’andamento dell’indice relativo alla dispersione scolastica, uno dei pochi indicatori di contesto che mostra una dinamica favorevole nel periodo considerato, con valore in flessione di 7,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2015, sia stato influenzato in positivo dall’azione regionale in materia.

In relazione agli altri *target* del FSE, e sui quali la crisi ha inciso in modo evidente, il programma ha ugualmente operato nella direzione del rinforzo dell’occupabilità ai fini dell’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro come strumento anche di inclusione sociale. In particolare, ha operato in modo incisivo attraverso interventi rivolti all’area dello svantaggio in senso lato, cui afferiscono le categorie deboli, le persone fuoruscite dal mercato del lavoro e a forte rischio di esclusione sociale. Le azioni attivate nel periodo in questo ambito sono state dirette, tra l’altro, all’integrazione sociale e lavorativa degli immigrati, il cui livello di disoccupazione risulta molto più alto di quello degli italiani, con un *gap* che si è allargato nel periodo, fino a giungere nel 2015 a una distanza quasi di due volte e mezza (20,8% contro 8,8%), con una forte accentuazione nelle fasce adulte di popolazione.

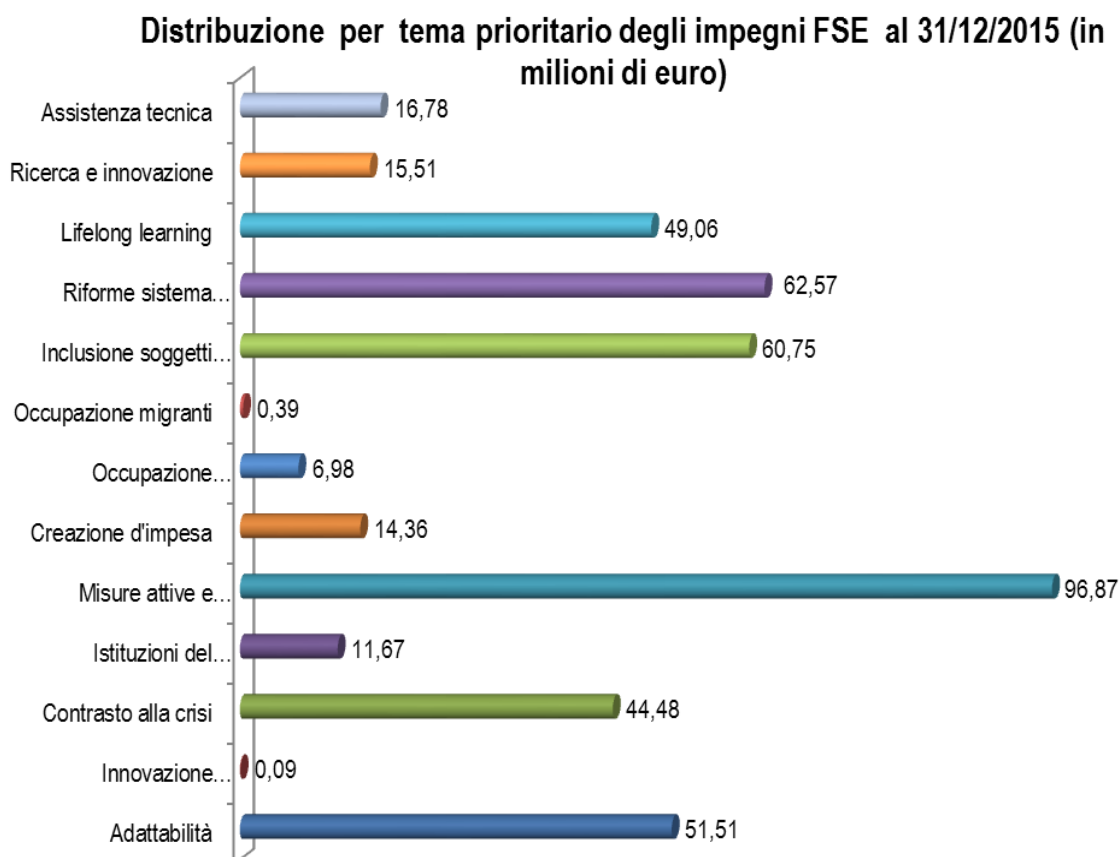
Analogamente, si segnalano le azioni regionali per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per colmare il relativo *gap* di genere – che permane ampio, nonostante una sensibile riduzione, relativamente al tasso di disoccupazione, dal 2007 (3,1% contro 5,2%) al 2015 (10% contro 10,5%), sostenuta anch’essa dagli effetti della crisi - destinando iniziative specifiche alla dimensione di *mainstreaming* del tema

delle pari opportunità, approfondite nei Rapporti Annuali, nonché, all'interno del presente Rapporto, nel Cap. 3, in corrispondenza dei pertinenti Assi e Obiettivi.

La distribuzione delle azioni finanziate dal Programma rispetto ai temi prioritari FSE rende conto delle scelte effettuate tra il 2007 e il 2015 dall'Amministrazione regionale rispetto ai *target group*, confermando quanto sopra descritto.

Il grafico che segue, che mostra l'allocazione delle risorse afferenti al POR – in termini di impegni - in relazione a ciascuno dei pertinenti **temi prioritari**, mette infatti in luce quali siano stati gli ambiti di *policy* che in misura maggiore hanno beneficiato delle provvidenze del FSE: le misure attive e preventive a contrasto della disoccupazione (quasi 97 milioni di Euro considerando la sola quota comunitaria), le iniziative per il rafforzamento del sistema di leFP (63 milioni), l'inclusione socio lavorativa delle categorie deboli (61 milioni), le politiche di adattabilità (52 milioni), *lifelong learning* (49 milioni) e contrasto alla crisi (44,5 milioni).

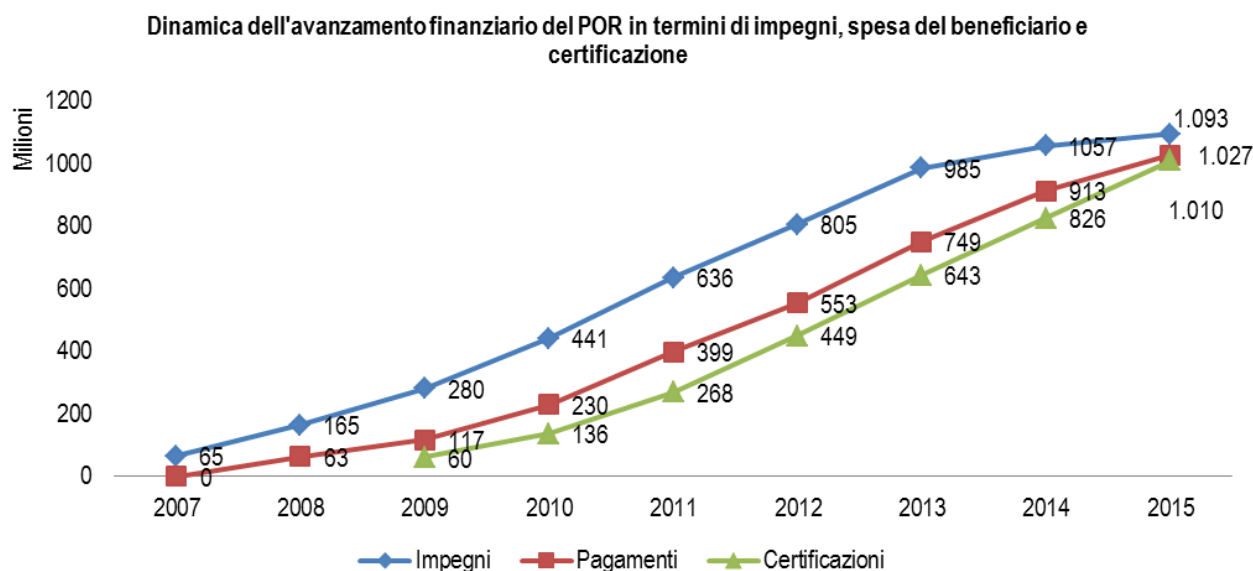
Tale distribuzione testimonia, altresì, il pieno rispetto del principio dell'*earmarking* (al quale concorrono tutte le categorie, con la sola eccezione di quelle dell'assistenza tecnica).



Sotto il profilo delle realizzazioni fisiche, i destinatari delle azioni cofinanziate dal FSE ammontano complessivamente a quasi 660.000, coinvolti in circa 29.900 progetti, per la grande maggioranza afferenti agli interventi per sostenere l'adattabilità dei lavoratori e promuovere l'imprenditorialità - Asse I "Adattabilità", Ob. Spec. a) e c) - e a quelli di orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui all'Asse IV "Capitale Umano" (Ob. Spec. h).

Le caratteristiche dei destinatari riflettono, peraltro, la caratterizzazione degli interventi descritta, con una marcata prevalenza di occupati - fra i quali figurano i cassaintegrati, sui quali hanno insistito gli interventi anticrisi - (56% del totale) e una significativa quota di inattivi (19% del totale, per lo più studenti), di giovani entro i 34 anni - che, come si è visto, rappresentano il 62% dei destinatari - di soggetti detentori di qualifiche/diplomi (44%), e di uomini, che costituiscono il 54% dei partecipanti alle azioni finanziate.

Rispetto all'esecuzione finanziaria del Programma, infine, la dinamica sotto riportata rende conto di un'evoluzione nel periodo che ha visto, dopo una fase di stallo dei primi anni - dovuta a una concomitanza di fattori ampiamente esaminati nei RAE - una significativa accelerazione nella seconda parte della programmazione, che ha permesso di raggiungere, alla sua conclusione, una capacità di impegno complessiva superiore al 109%, una capacità di spesa del 102% e una capacità di certificazione pari a oltre il 100%, come mostrano gli indicatori di sintesi analizzati nel seguito del Rapporto.



1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività Regionale e Occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Piemonte
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (CCI)	2007 IT 052 PO 011
Titolo del programma	Programma Operativo Regionale FSE
Autorità di Gestione	Regione Piemonte, Direzione "Coesione Sociale"
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	
Data di approvazione del REF da parte del Comitato di Sorveglianza	24/03/2017

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1 BIS INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA QUALI DEFINITI DALL'ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE

Non risultano attivati strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del POR FSE Piemonte 2007-2013. Pertanto, non rilevano le novità apportate dal regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del regolamento generale e previsto l'indicazione di informazioni di dettaglio in merito.

2.1.1 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Il sistema degli indicatori di risultato del Programma, la cui rappresentazione è fornita nelle pagine successive, rende conto dell'evoluzione che il POR – e il contesto socio economico che ha fatto da sfondo alla sua attuazione - ha conosciuto nel corso della programmazione, con specifico riferimento anche all'ultimo anno, e dell'attenzione che si intesa salvaguardare nei confronti dei *target* tradizionalmente destinatari degli interventi cofinanziati dal POR FSE e particolarmente colpiti dalla crisi: i giovani, soprattutto nella fascia 15-24 anni, le donne in età adulta e i soggetti a bassa qualificazione. La lettura dei risultati raggiunti deve, pertanto, necessariamente tenere conto dei cambiamenti registrati nel contesto socio-economico rispetto alla fase di disegno della strategia di intervento del Programma e, in particolare, del peggioramento della situazione del mercato del lavoro, che ha determinato risultati non sempre in linea con le attese, così come numericamente rappresentati dai *target* stabiliti nel POR (si veda la Tavola 1). Sulle ragioni alla base delle discrepanze al riguardo osservabili, si rimanda al successivo § 2.1.6, che contiene un'analisi qualitativa approfondita del quadro dei risultati raggiunti nell'ambito dell'attuazione del Programma dal punto di vista delle realizzazioni fisiche e finanziarie. In quest'ottica, all'interno del medesimo paragrafo, vengono espresse alcune considerazioni in merito all'avanzamento finanziario del POR, quale lo si può desumere dai corrispondenti indicatori riportati nei § 2.1.2 e 2.1.3, forniti in forma esclusivamente cumulata (dati al 31/12/2015, Tavole 2, 3 e 4). In *addendum* al Rapporto, non soggetti ad approvazione, si dà peraltro evidenza anche dei dati relativi ai soli 12 mesi del 2015 ovvero, per quanto attiene alla spesa certificata, al periodo intercorrente tra il 1 dicembre 2015 e il termine ultimo per la presentazione dei documenti di chiusura.

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2015)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale al 31/12/2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Maschi	5,81%	0,27%	1,05%	1,53%	2,19%	2,82%	6,01%	8,19%	10,53%	10,84%	5,88%
	Femmine	7,49%	0,32%	1,11%	1,59%	2,26%	3,80%	6,88%	9,37%	11,89%	12,24%	7,35%
	Totale	6,51%	0,29%	1,07%	1,55%	2,22%	3,24%	6,39%	8,70%	11,13%	11,46%	6,51%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	1,11%	2,43%	3,69%	2,41%	2,63%	2,43%	2,52%	1,80%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio		n.p.	n.p.	n.p.	0,00%	0,83%	2,93%	4,01%	6,55%	10,02%	11,80%	4,57%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo		69,00%	69,00%	n.d.	73,80%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	75,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2015– segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale al 31/12/2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Uomini	7,93%	1,98%	2,60%	1,72%	2,35%	3,89%	3,08%	3,49%	2,71%	2,83%	10,54%
	Donne	10,56%	2,26%	2,69%	1,74%	2,49%	4,19%	2,66%	3,13%	2,42%	2,73%	16,63%
	Totale	9,61%	2,14%	2,65%	1,73%	2,42%	4,04%	2,86%	3,31%	2,56%	2,78%	14,17%
	15-29 a.	8,25%	5,62%	7,77%	4,51%	6,12%	4,89%	6,03%	12,46%	3,90%	3,12%	11,11%
	30-49 a.	11,84%	1,34%	1,67%	1,14%	1,64%	4,35%	1,72%	1,22%	2,32%	2,99%	17,14%
	50-64 a.	6,69%	0,29%	0,36%	0,14%	0,35%	1,47%	0,14%	0,10%	0,51%	1,73%	13,47%
	Italiani	9,17%	2,10%	2,61%	2,03%	2,94%	4,72%	3,14%	3,97%	2,88%	3,22%	13,21%
	Stranieri	14,14%	2,54%	3,03%	0,54%	0,66%	3,84%	1,87%	1,44%	1,51%	1,34%	21,26%
	Tit.primario	11,67%	0,06%	0,07%	0,04%	0,11%	3,95%	3,34%	3,95%	3,24%	2,92%	17,71%
	Tit.second.	7,76%	4,66%	6,05%	3,48%	4,27%	3,51%	2,70%	3,17%	1,88%	2,63%	11,27%
Tit.terziario	4,82%	1,80%	4,19%	3,18%	5,35%	7,26%	1,17%	1,12%	2,62%	2,79%	11,81%	
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Uomini	n.p.	76,90%	74,40%	50,27%	52,00%	41,34%	37,70%	33,70%	39,10%	31,40%	56,00%
	Donne	n.p.	74,90%	72,80%	54,62%	57,00%	45,20%	42,80%	36,00%	39,90%	32,20%	60,00%
	Totale	n.p.	75,90%	73,60%	53,04%	55,00%	43,36%	40,30%	34,85%	39,50%	31,80%	58,00%
	Immigrati	n.p.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	44,12%	39,25%	39,40%	39,60%	33,70%	60,00%
	Over 50	n.p.	73,40%	70,10%	59,78%	51,31%	34,78%	34,40%	34,50%	16,70%	40,10%	50,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2015 – segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale al 31/12/2015	
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio		3,28%	n.d.	n.d.	0,00%	0,00%	0,53%	0,88	1,24%	1,31%	1,33%	4,90%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	Totale	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	45,20%	42,80%	36,00%	39,90%	32,20%	60,00%
	15-29 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,13%	39,30%	30,60%	34,50%	26,10%	60,00%
	30-49 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	54,63%	49,40%	47,90%	49,20%	42,10%	62,00%
	50-64 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,67%	42,90%	34,50%	44,10%	43,90%	52,00%
	Italiani	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,90%	43,90%	33,20%	37,60%	31,40%	59,00%
	Stranieri	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,70%	38,95%	42,00%	46,20%	35,70%	62,00%
	Tit.primario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,48%	36,90%	32,80%	39,50%	28,50%	50,00%
	Tit.second.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,92%	49,00%	38,30%	39,10%	40,00%	60,00%
Tit.terziario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,37%	48,05%	41,50%	39,90%	29,70%	65,00%	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)		n.p.	1.865	5.450	9.166	12.175	16.427	23.244	32.631	36.025	36.917	40.509

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2015- segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale al 31/12/2015	
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo		96,45%	n.p.	n.p.	96,45%	97,32%	97,81%	96,64%	96,85%	96,93%	97,26%	95,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		3,55%	n.p.	n.p.	3,55%	2,68%	2,19%	3,36%	3,15%	3,07%	2,74%	5,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)		3,43%	0,18%	0,59%	0,97%	1,44%	1,92%	2,21%	2,78%	2,94%	3,01%	3,71%
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		59,00%	n.p.	n.p.	100,00%	100,00%	94,01%	86,48%	80,09%	80,79%	80,29%	64,00%
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		41,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	5,99%	13,52%	19,91%	19,21%	19,71%	36,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.d.	100,00%	100,00%	25,00%	33,00%	33,00%	31,25%	n.p.

2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le tabelle in basso contengono i principali dati finanziari a fine programmazione del POR FSE Piemonte 2007-2013.

Tavola n. 2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità	251.963.112	P	245.623.740	245.623.740	97,48%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	251.963.112		245.623.740	245.623.740	97,48%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse II - Occupabilità	262.041.635	P	267.744.436	267.744.436	102,18%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	262.041.635		267.744.436	267.744.436	102,18%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse III - Inclusione sociale	145.173.843	P	144.331.482	144.331.482	99,42%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	145.173.843		144.331.482	144.331.482	99,42%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse IV - Capitale Umano	292.871.068	P	302.536.415	302.536.415	103,30%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	292.871.068		302.536.415	302.536.415	103,30%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	9.006.602	P	8.470.476	8.470.476	94,05%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	9.006.602		8.470.476	8.470.476	94,05%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse VI - Assistenza tecnica	40.044.011	P	40.974.069	40.974.069	102,32%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	40.044.011		40.974.069	40.974.069	102,32%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
TOTALE COMPLESSIVO	1.001.100.271		1.009.680.619	1.009.680.619	100,86%

Tavola n. 3: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	247.616.881	247.616.881	248.786.400	90.388.912
Spese rientranti nell'ambito del FSE	247.616.881	247.616.881	248.786.400	90.388.912
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse II - Occupabilità	273.917.424	273.917.424	272.816.584	98.525.029
Spese rientranti nell'ambito del FSE	273.917.424	273.917.424	272.816.584	98.525.029
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse III - Inclusione sociale	147.840.340	147.840.340	146.451.827	53.089.090
Spese rientranti nell'ambito del FSE	147.840.340	147.840.340	146.451.827	53.089.090
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse IV - Capitale Umano	306.743.197	306.743.197	303.729.615	111.305.048
Spese rientranti nell'ambito del FSE	306.743.197	306.743.197	303.729.615	111.305.048
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	8.598.348	8.598.348	8.471.106	3.120.702
Spese rientranti nell'ambito del FSE	8.598.348	8.598.348	8.471.106	3.120.702
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	41.785.889	41.785.889	41.785.889	15.083.394
Spese rientranti nell'ambito del FSE	41.785.889	41.785.889	41.785.889	15.083.394
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	1.026.502.078	1.026.502.078	1.022.730.108	371.512.175
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-

Tavola n. 4: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I – Adattabilità	251.963.112	280.142.317	247.616.881	245.623.740	111,18%	98,28%	97,48%
Asse II – Occupabilità	262.041.635	284.756.623	273.917.424	267.744.436	108,67%	104,53%	102,18%
Asse III – Inclusione sociale	145.173.843	154.104.062	147.840.340	144.331.482	106,15%	101,84%	99,42%
Asse IV – Capitale Umano	292.871.068	322.545.760	306.743.197	302.536.415	110,13%	104,74%	103,30%
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	9.006.602	9.264.812	8.598.348	8.470.476	102,87%	95,47%	94,05%
Asse VI – Assistenza tecnica	40.044.011	42.565.815	41.785.889	40.974.069	106,30%	104,35%	102,32%
TOTALE	1.001.100.271	1.093.379.388	1.026.502.078	1.009.680.619	109,22%	102,54%	100,86%

2.1.3 INFORMAZIONI SULLA RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'USO DEI FONDI

La Tavola 5, articolata in cinque tabelle corrispondenti alle dimensioni previste dai Regolamenti comunitari (temi prioritari, forme di finanziamento, territorio, attività economica e ubicazione) più una ulteriore a carattere riepilogativo (la 5.f), dà conto della distribuzione del FSE e del finanziamento pubblico totale, qui inteso in termini di impegni, tra le diverse dimensioni considerate.

Le informazioni più pregnanti sono al riguardo quelle riportate nella prima delle tabelle proposte (5.a), la quale dà conto della ripartizione per tema prioritario degli impegni assunti a fine programmazione.

Sul significato di tale ripartizione, in termini soprattutto di concentrazione sulle corrispondenti priorità della strategia europea per la crescita e l'occupazione (principio di *earmarking*), così come recepita all'interno di Europa 2020, si rimanda a quanto specificato nei § 2.1.6 e 4.2.

Tavola n. 5.a: Ripartizione cumulativa per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	51.507.594	130.663.668
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	85.145	215.995
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	44.479.737	112.835.457
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	11.669.234	29.602.319
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	96.867.300	245.731.354
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	14.359.625	36.427.258
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	6.979.662	17.705.891
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	387.053	981.870
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	60.747.821	154.104.062

Tavola n. 5.a: Ripartizione cumulativa per tema prioritario degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	62.574.470	158.737.875
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	49.064.463	124.465.914
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	15.508.605	39.341.970
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	13.138.550	33.329.655
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	3.640.894	9.236.160
TOTALE	431.010.055	1.093.379.388

Tavola n. 5.b: Ripartizione cumulativa per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	431.010.055	1.093.379.388
TOTALE	431.010.055	1.093.379.388

Tavola n. 5.c: Ripartizione cumulativa per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	431.010.055	1.093.379.388
TOTALE	431.010.055	1.093.379.388

Tavola n. 5.d: Ripartizione cumulativa per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	431.010.055	1.093.379.388
TOTALE	431.010.055	1.093.379.388

Tavola n. 5.e: Ripartizione cumulativa per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc1 Piemonte	431.010.055	1.093.379.388

Tavola n. 5.f: Ripartizione cumulativa per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	51.507.594	130.663.668
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	85.145	215.995
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	44.479.737	112.835.457
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	11.669.234	29.602.319
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	96.867.300	245.731.354
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	14.359.625	36.427.258
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	6.979.662	17.705.891
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	387.053	981.870

Tavola n. 5.f: Ripartizione cumulativa per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	60.747.821	154.104.062
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	62.574.470	158.737.875
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	49.064.463	124.465.914
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	15.508.605	39.341.970
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	-	-
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	13.138.550	33.329.655
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	3.640.894	9.236.160
TOTALE					431.010.055	1.093.379.388

2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI

La ripartizione tra i principali gruppi target dei partecipanti a operazioni del POR FSE Piemonte 2007-2013 avviate e concluse entro il 31/12/2015, e distintamente in ciascuno degli anni solari trascorsi, è rappresentata nella Tavola 6 che segue.

Si ricordano di seguito alcune precisazioni circa il significato attribuito alle diverse classificazioni previste dai Regolamenti:

- i partecipanti *in entrata*, valorizzati a partire dal 2009, e in questa fase anche retroattivamente al fine di assicurare coerenza ai dati, coincidono con le persone coinvolte in progetti avviati durante l'anno, mentre quelli *in uscita*, annoverano sia i formati, sia i ritirati;
- in relazione alla *condizione sul mercato del lavoro*, nella riga relativa agli occupati si è indicato il numero di soggetti che si sono dichiarati tali all'atto dell'iscrizione all'operazione, mentre non è risultato possibile distinguere l'occupazione in relazione alla sua natura (alle dipendenze o autonoma). La categoria dei disoccupati comprende le persone che si sono dichiarate alla ricerca sia di prima occupazione (inoccupati) sia di un nuovo impiego (disoccupati) e ciò a prescindere dal grado di attivazione nella ricerca di un impiego (anche in questo caso, il calcolo della durata della disoccupazione risultava troppo oneroso in rapporto ai potenziali benefici informativi).

Al netto di quanto sopra messo in evidenza, la somma di occupati e disoccupati individua il numero di soggetti attivi (le forze di lavoro) sul mercato del lavoro. Per differenza, le persone inattive (non forze di lavoro) sono coloro che non sono alla ricerca di un'occupazione; nel caso in specie, la stragrande maggioranza di tali soggetti è composta da studenti, per lo più iscritti a un percorso di istruzione o formazione professionale;

- in relazione ai *gruppi vulnerabili*, la riga dei migranti comprende i soli cittadini provenienti da Paesi extra UE a 27. Sono peraltro oggetto di monitoraggio specifico tutti i destinatari non italiani, del cui computo si dà conto nel successivo § 2.1.6. La dicitura "altri soggetti svantaggiati" annovera i partecipanti ad azioni formative rivolte a giovani a rischio e detenuti (adolescenti, giovani e adulti). Le minoranze non hanno infine formato l'oggetto di specifiche iniziative nell'ambito del Programma;
- in relazione al *grado di istruzione* e al riallineamento tra la classificazione ISCED e i titoli di studio presenti nel sistema di monitoraggio, qualche specificazione si rende necessaria unicamente per il livello 4 al cui interno sono confluiti i possessori di qualifica post diploma o di una specializzazione IFTS.

In relazione ad alcune modifiche intervenute nel sistema di monitoraggio regionale, si segnala infine che non sempre il totale dei partecipanti coincide con la somma algebrica delle singole annualità, in riferimento alle quali, volutamente, si sono mantenuti i valori indicati nelle edizioni dei RAE.

Tavola n. 6: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	17.528	37.389	36.431	72.333	74.147	151.517	118.606	104.818	46.314	659.083
in entrata	17.528	37.389	36.431	72.333	74.147	151.517	118.606	104.818	46.314	659.083
in uscita (formati + ritirati)			1.476	62.137	67.279	141.977	149.055	112.899	124.260	659.083

Ripartizione dei partecipanti per genere

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	8.846	18.063	16.627	33.104	39.810	106.900	53.147	48.338	21.248	306.273
uomini	8.682	19.326	19.804	39.229	34.337	44.617	65.459	56.480	25.066	352.810

Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	8.311	20.465	19.188	52.463	45.560	94.038	61.563	50.242	18.561	370.478
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>										
Disoccupati	6.121	11.420	11.799	16.149	12.316	27.204	21.721	23.242	21.590	160.218
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>										
Persone inattive	3.096	5.505	5.444	3.721	16.182	30.275	35.322	31.334	6.183	128.387
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2.839	4.882	4.842	3.241	14.077	16.877	34.022	10.867	1.008	83.999

Ripartizione dei partecipanti per età

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	9.945	20.907	14.303	15.927	18.946	61.123	51.981	48.075	14.525	255.729
Lavoratori anziani (55-64 anni)	142	366	782	3.465	2.789	5.191	4.197	4.664	2.312	23.910

Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Migranti	2.310	5.109	4.684	7.630	8.470	19.106	9.469	7.322	3.358	60.458
Persone disabili	418	434	592	1.323	79	4.127	2.806	1.188	401	9.239
Altri soggetti svantaggiati	384	1.224	1.037	1.289	2.062	1.620	5.158	1.131	163	16.197

Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	9.280	20.090	18.181	35.970	54.826	68.676	42.339	44.570	11.680	283.480
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	7.052	14.749	14.851	28.517	43.690	65.096	57.333	44.544	25.155	290.940
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	65	89	106	1.779	273	590	260	450	481	2.427
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.131	2.461	3.293	6.067	10.552	17.155	18.674	15.254	8.998	82.236

2.1.5 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO

L'AdG del POR FSE 2007-2013 assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art.57 del Reg. (CE) 1083/2006, in materia di stabilità delle operazioni, e dall'art. 98 Reg. (CE) 1083/2006 relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento all'intero periodo di programmazione 2007-2013 sono state rilevate irregolarità per un importo complessivo di 798.524,29 euro e disposte *rettifiche finanziarie*, tramite ritiro dal Programma e imputazione sul bilancio regionale, per un importo complessivo di 787.640,68 Euro.

Dell'ammontare complessivo delle rettifiche, solo la somma di 51.803,79 Euro è stata oggetto di comunicazione alla Commissione Europea attraverso la scheda OLAF ESF/IT/2014/10043, in quanto superiore alla soglia minima di 10.000,00 Euro stabilita dall'art. 36 del Reg.1828/2006 per l'attivazione dell'obbligo di comunicazione.

Rispetto al totale della somma irregolare, l'Amministrazione regionale ha avviato procedure di recupero sul proprio bilancio, che hanno condotto a recuperi sino al momento della redazione del testo per un ammontare pari a 393.801,80 Euro. Si riportano di seguito alcuni elementi di dettaglio relativi alle rettifiche finanziarie:

- ✓ l'importo Euro 67.048,37 è stato accertato da un controllo di secondo livello dell'autorità di Audit; di tale importo la somma di Euro 11.350,95 non è stato oggetto di rettifica finanziaria perché le spese irregolari, contestate dall'Autorità di Audit, sono state sostituite con spese ugualmente ammissibili. Inoltre, a seguito di approfondimento da parte dell'OI Provincia di Torino, è stata apportata una ulteriore rettifica finanziaria, su un'operazione già oggetto di rettifica da parte dell'AdA, pari a euro 467,34. Conseguentemente, l'ammontare delle spese detratte dalle certificazioni in esito ai controlli dell'Autorità di Audit è pari a 56.164,76.
- ✓ l'importo di 70.758,39 Euro è stato accertato da un controllo dell'autorità giudiziaria ed è stato interamente recuperato.
- ✓ l'importo di 660.717,53 Euro è stato accertato da un controllo di primo livello ed è stato recuperato l'importo di 266.878,65 Euro, mentre la restante parte è in corso di recupero.

Rimandando al successivo § 2.3 per la trattazione dei problemi significativi emersi nel corso della programmazione, si sottolinea in questa sede che l'AdG e gli OI hanno operato, attraverso puntuali verifiche, per assicurare la correzione in corso d'opera di tutti gli errori riscontrati e l'accuratezza, l'ammissibilità e la regolarità degli importi dichiarati in chiusura.

Passando a considerare l'art. 57 del Regolamento generale, si richiama una delle modifiche che il Regolamento n. 539/2010 ha introdotto nell'ottica della semplificazione, riguardante l'applicazione della norma sulla stabilità per quanto attiene al FSE. In particolare si prevede che per le azioni FSE in generale il

contributo si consideri mantenuto, a eccezione dei casi in cui tali azioni siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva (a esclusione della cessazione dovuta a fallimento, per la quale le regole dell'art. 57 non si applicano – cfr. paragrafo 5 inserito dal Reg. (UE) 539/2010) nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il POR FSE Piemonte 2007-2013 non risulta essere stato interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la maggior parte degli aiuti di stato previsti sul Programma – ci si riferisce in particolare ai percorsi integrati per la creazione d'impresa e agli aiuti all'assunzione – è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli ex articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Parimenti, non sono stati posti – in quanto non sussistenti - vincoli di mantenimento dell'investimento per gli aiuti:

- alla formazione di cui agli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008), il quale costituisce la base giuridica di riferimento nell'ambito degli aiuti di stato concessi nella formazione aziendale per lavoratori occupati;
- alle PMI per servizi di consulenza di cui all'articolo 26 del medesimo Regolamento;
- in favore dei lavoratori svantaggiati e con disabilità, di cui agli articoli 40, 41 e 42 del medesimo Regolamento.

2.1.6 ANALISI QUALITATIVA

Si propone di seguito una trattazione che dà conto della quantificazione degli indicatori di risultato, finanziari e di realizzazione fisica, allo scopo di fornire, in osservanza degli Orientamenti sulla chiusura, un **quadro complessivo dei risultati raggiunti dal Programma**, ponendo particolare attenzione all'analisi puntuale degli esiti, alla luce della complessità dei fattori – esogeni ed endogeni, di varia natura - che hanno influenzato l'effettivo conseguimento dei *target* fissati al principio della programmazione.

In relazione, in primo luogo, alla quantificazione degli **indicatori di risultato** del PO, si ricorda che il processo di quantificazione ha assunto una forma compiuta tra il 2009 e il 2010, per le cui specifiche si rimanda al Rapporto 2010. All'interno di quest'ultimo, sono altresì state esplicitate le modifiche apportate rispetto al set contenuto nel Programma, unitamente ad alcune considerazioni, utili a favorire una corretta interpretazione dei dati esposti in Tavola 1:

- in linea con quanto richiesto dalla CE, gli indicatori sono calcolati, salvo ove diversamente specificato, in forma cumulata;

- il cumulo è inteso come somma dei dati a numeratore degli indicatori (le realizzazioni desumibili direttamente dal sistema regionale di monitoraggio, le quali sono state quindi considerate in termini complessivi dall'01/01/2007 al 31/12/2015) e media delle variabili - generalmente di *stock* - poste a denominatore (gli occupati, la popolazione in età da lavoro, le imprese attive e così via);
- ove pertinente, si è optato per una valorizzazione in termini cumulati di *baseline* e *target*, così da poter operare un confronto tra dati omogenei.

Nel merito di ciascuno degli indicatori, nella medesima ottica di una corretta interpretazione dei dati, si forniscono di seguito alcune note di commento e specifiche:

- il tasso di copertura dei destinatari di interventi di formazione continua aziendale - indicatore a1) - ha mostrato nel corso della programmazione un *trend* di crescita costante che ha condotto alla fine del periodo al deciso superamento del valore obiettivo fissato per la fine della programmazione (6,5% quale dato medio tra i due generi), con un valore raggiunto pari a 11,46%. Il dato è risultato, in modo costante nel tempo, migliore per le donne (anche nel 2015, 12,2% contro 10,9%), grazie alla formazione a domanda individuale, finanziata su tre obiettivi specifici diversi, che, a valere sul FSE, ha agito in misura pressoché esclusiva sul genere femminile, laddove gli uomini hanno potuto beneficiare, invece, di fonti di finanziamento ordinarie.
- il tasso di copertura associato all'Ob. Specifico b) – indicatore b1) – a causa dell'assenza di progetti espressamente finalizzati al miglioramento dell'organizzazione e della qualità del lavoro, a sua volta frutto del riorientamento in chiave difensiva dei posti di lavoro dell'Asse I determinato dalla crisi, ha assunto nel periodo un costante valore nullo;
- i due tassi di copertura inerenti all'Ob. Specifico c), anch'essi valorizzati in termini cumulati, hanno dato conto dei seguenti risultati:
 - ✓ la quota di imprese - indicatore c1) della Tavola 1) - che hanno ottenuto l'autorizzazione di una domanda di CIG in deroga da parte della Regione Piemonte ai sensi dell'Accordo anticrisi in rapporto al totale delle imprese attive (fonte Istat ASIA). L'eccezionalità della crisi economica che ha colpito il tessuto produttivo regionale ha inciso notevolmente sull'indicatore portandolo, già a fine 2010, oltre il livello *target* (1,80%) e, alla fine della programmazione, al 2,5%;
 - ✓ la quota di nuove imprese - indicatore c2) - create in esito a percorsi integrati sostenuti dal POR in rapporto al numero medio di nuove imprese costituite in Piemonte nello stesso periodo (fonte Movimprese). L'indicatore ha registrato negli anni valori in costante aumento, giungendo alla fine del periodo di programmazione a un valore, il 12%, circa tre volte superiore al *target* (4,6%).

- In stretto collegamento con gli indicatori relativi all'imprenditorialità, poiché i relativi interventi sono stati finanziati in Piemonte unicamente con le provvidenze dell'Asse I, l'indicatore e2 della Tavola 1 è risultato per tutta la programmazione, 'non pertinente';
- riguardo all'indicatore dei servizi pubblici per l'impiego – indicatore d1 - a partire dal 2011 non è stato possibile procedere alla sua valorizzazione, in ragione dell'indisponibilità degli esiti forniti da successivi aggiornamenti dell'indagine sui Spl condotta dall'ISFOL nella sua prima edizione nel 2009, in relazione alla quale si era reso necessario operare un aggiornamento dei dati di *baseline* e *target* del relativo indicatore del Programma. Va rimarcato come dall'indagine emergesse la posizione di assoluta eccellenza del Piemonte, ulteriormente rafforzata dai risultati della successiva *survey*, svolta nel 2010 su dati relativi al 2009, che vedevano la nostra regione al 74%, ad un solo punto percentuale di distanza dal valore obiettivo;
- in relazione al tasso di copertura dei destinatari di interventi di politiche attive e preventive finanziati dall'Ob. Spec. e) – indicatore e1 - rispetto alla popolazione potenziale - in Piemonte coincidente con l'offerta di lavoro complessiva (il numeratore della cosiddetta disoccupazione allargata + gli occupati disponibili), in quanto meglio rispondente alle attività che l'AdG ha promosso negli anni su questo particolare ambito di *policy* - si è considerato preferibile mantenere una valorizzazione annuale che permettesse di apprezzarne l'evoluzione nel tempo. L'indicatore in oggetto si è mantenuto nel corso della programmazione costantemente e di gran lunga al di sotto non soltanto dei *target* fissati per la fine della programmazione, quanto anche delle stesse *baseline*, per ragioni di carattere essenzialmente tecnico, puntualmente esplicitate nei Rapporti annuali². Si osserva come il 2015 abbia fatto registrare, invertendo parzialmente il *trend* degli ultimi anni della programmazione, un lievissimo miglioramento medio, che indica una migliorata copertura, in particolare, della popolazione lavorativa adulta, italiana e in possesso di un titolo di studio secondario o più alto;
- l'omologo tasso di copertura relativo alla popolazione femminile - indicatore f1 della Tavola 1) - valorizzato per la prima volta nel 2011, ha raggiunto nel corso della programmazione livelli (1,3% anche nel 2015) lontani dal *target* previsto a fine programmazione. Proprio perché riguarda in prevalenza lavoratori occupati, l'indicatore è stato ottenuto rapportando le destinatarie di operazioni avviate sull'Obiettivo al totale della popolazione femminile in età da lavoro³;

² Le ragioni dello scostamento dai *target* sono di ordine eminentemente tecnico in quanto nella loro stima si erano computati non soltanto i percorsi formativi post qualifica/diploma, i cui allievi sono quelli che hanno alimentato l'indicatore, ma anche, e numericamente soprattutto, i lavoratori beneficiari di servizi individuali per il lavoro organizzati dalle Province. Per esigenze di semplificazione, connesse in particolare alla razionalizzazione del sistema di gestione e controllo, tali lavoratori non vengono tuttavia censiti nell'ambito delle procedure di monitoraggio impiegate per alimentare il sistema Monit gestito da IGRUE, le quali, invece, operano a livello di singola procedura di attivazione perfezionata dall'AdG o dagli Organismi Intermedi.

³ A tale proposito, si sottolinea inoltre come, contrariamente a quanto ipotizzato in sede di stesura del Programma, non siano stati finanziati sull'Obiettivo specifico in oggetto gli interventi di politica attiva del lavoro di competenza dei Spl, che contavano invece su di una linea dedicata nel corso della programmazione 2000-2006 ed erano quindi stati computati nella quantificazione del *target*.

- i tassi di inserimento occupazionale lordo a 12 mesi dal termine delle attività formative relative a corsi di qualifica e specializzazione - indicatore e3), calcolato a partire dal 2012 sulla base dei dati forniti dall'indagine *di placement* condotta dal Valutatore indipendente del POR – hanno evidenziato nel periodo un andamento altalenante facendo registrare valori, in ogni caso, al di sotto dei *target* di fine programmazione. Il 2015, nello specifico, mostra una vistosa diminuzione in relazione ai *target group* prioritari dell'intervento (tra i 6 e gli 8 punti percentuali), effetto anche della diversa modalità di conduzione dell'indagine che per l'ultimo anno, invece che su interviste telefoniche a 12 mesi, è stata basata su un'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, che non censiscono il lavoro autonomo;
- il corrispondente indicatore relativo alla componente femminile – indicatore f2) – ha evidenziato nel tempo, e il 2015 lo conferma, una resa occupazionale in parte migliore per le donne, soprattutto *over 50*, con valori in crescita, più in generale, per le diverse declinazioni di età e grado di istruzione con soltanto un risultato comparativamente migliore per le partecipanti straniere e scolarizzate;
- l'indicatore g1) nel periodo è stato, d'ufficio, valorizzato al 100%, come peraltro già effettuato in sede di stesura del Programma in termini di *baseline* e *target*, in quanto la totalità delle iniziative rivolte a soggetti svantaggiati sono state programmate, realizzate e monitorate con il concorso di tutti gli attori che hanno in carico le diverse categorie *target*;
- riguardo all'indicatore g2), si ribadisce – come ampiamente descritto nei RAE – che quest'ultimo negli anni non è stato calcolato in ragione della difficoltà di acquisire dati attendibili e sufficientemente omogenei a livello nazionale relativi alla popolazione potenziale (il denominatore del rapporto) dei diversi gruppi obiettivo. In luogo di esso, è stato fornito il dato a numeratore, vale a dire il numero di soggetti coinvolti negli interventi finanziati dall'Obiettivo al 31/12 di ogni anno di vigenza del Programma. Il dato relativo al 2015 indica il coinvolgimento di poco meno di 37.000 unità, in lieve crescita rispetto agli anni precedenti ma che non ha raggiunto il valore *target*, nella cui definizione si era tenuto conto dei destinatari dei servizi di politica attiva del lavoro diversi dalla formazione professionale, coinvolti in modo massiccio nella programmazione 2000/2006;
- gli indicatori di risultato associati all'Ob. Specifico h) – indicatori h1) e h2) – sono stati espressi, a partire dal 2010, in forma cumulata e utilizzando un metodo di valorizzazione dei risultati che tenesse conto dell'effettiva numerosità delle iniziative di orientamento (le singole azioni nelle quali si declinano le procedure di attivazione oggetto dei dati ufficiali di monitoraggio) come censite da applicativi in uso a livello regionale e provinciale. Nello specifico:
 - ✓ l'indicatore h1) ha rilevato l'incidenza del numero di azioni di orientamento effettivamente poste in essere sul complesso dei progetti avviati sull'Ob. Specifico, facendo registrare una lieve ma costante crescita nel corso degli anni finali della programmazione e

giungendo, al 31/12/2015, a superare ampiamente il *target*, con un valore pari a circa il 97,26%;

- ✓ l'indicatore h2) ha assunto valore complementare al primo (2,74% al 31/12/2015), in quanto ha rilevato quanti tra i progetti avviati sull' Ob. Specifico hanno previsto la certificazione di competenze. Si tratta in questo caso dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e connesso diritto/dovere all'IFP, l'altra categoria di attività che beneficia delle provvidenze di h);
- il tasso di copertura sulla popolazione adulta della formazione permanente cofinanziata dal FSE – indicatore i1), a partire dal RAE 2010 fornito anch'esso in forma cumulata – ha mostrato nel tempo una dinamica di crescita piuttosto costante che, con il 3% del 2015, ha permesso di avvicinare il *target* (3,7%);
- in relazione ai due indicatori dell'Ob. Spec. l) – indicatori l1) ed l2), valorizzati anch'essi in termini cumulati – a partire dal 2009 si è ritenuto di annoverare tra le iniziative finalizzate alla diffusione dell'innovazione presso le imprese (indicatore l1) i percorsi IFTS (sia ordinari, sia afferenti ai Poli formativi) e parte degli interventi dell'alta formazione di competenza universitaria (i master), riconducendo, per differenza, all'altra fattispecie le iniziative per la diffusione dell'innovazione presso le Università e i centri di ricerca (indicatore l2): operando secondo questa convenzione sui dati al 31/12/2015 risulta che l'80% degli impegni assunti fa riferimento alla prima categoria (valore che supera di gran lunga il *target* del 64%) e il restante 20% alla seconda;
- l'indicatore m1), relativo all'Asse dell'interregionalità e transnazionalità, espresso anch'esso in termini cumulati, è stato ottenuto rapportando il numero di progetti transnazionali che riguardano l'introduzione di buone prassi al totale dei progetti attivi al 31/12 di ogni anno di vigenza del POR (ossia per i quali erano stati in quella data assunti degli impegni) presenti a sistema (RUNE). Si segnala che tali progetti hanno tradizionalmente rappresentato una quota minoritaria delle azioni effettivamente attivate a scala sovragregionale, come evidente dalla trattazione del successivo § 3.5. L'indicatore, privo di *target*, ha raggiunto, a fine programmazione, il 31%.

Rispetto ai risultati raggiunti dal Programma misurati attraverso gli **indicatori finanziari**, i dati esposti nelle precedenti Tavole 2, 3 e 4 evidenziano che a fine periodo tanto la spesa del beneficiario quanto quella sostenuta dall'ultimo organismo pubblico (Regione od Organismi intermedie a seconda dei casi) ha superato il miliardo di Euro. A fronte di tali esborsi, i miglioramenti introdotti nel tempo nel sistema di gestione e controllo e la fluidità sempre maggiore che ha caratterizzato il processo di certificazione della spesa hanno fatto che si che la Regione Piemonte avesse, alla fine del 2015, accertato incassi da fonti esterne per complessivi 816,5

milioni di Euro circa (371,5 milioni di FSE e 445 milioni di FdR), nei fatti, a norma di regolamento, l'ammontare massimo riconoscibile prima della corresponsione del saldo.

L'efficienza realizzativa, calcolata rapportando la spesa del beneficiario al piano finanziario del Programma, si pone su livelli che superano il 100% (Tavola 4), risultato frutto anche della significativa accelerazione delle procedure di spesa del POR già rilevata negli ultimi Rapporti annuali e che, peraltro, si è riflessa in misura significativa anche sul processo di certificazione: il corrispondente indicatore, giunto a fine programmazione a un valore di oltre il 100%, ha fatto registrare un notevole incremento negli ultimi anni di vigenza del Programma. Hanno espresso la maggiore capacità di certificazione, superiore al valore complessivo del PO, gli Assi IV "Capitale Umano" (103%), Il "Occupabilità" (102%) e VI "Assistenza Tecnica" (oltre il 102%), mentre al di sotto si pongono i restanti Assi III "Inclusione sociale" (99%), I "Adattabilità" (97%) e V "Interregionalità e transnazionalità" (94%), il cui indice – anche in virtù della riprogrammazione finanziaria effettuata nel corso del 2014 – ha mostrato una crescita esponenziale nel corso degli ultimi due anni di programmazione.

Risultati simili si osservano in relazione agli impegni, che in termini assoluti sono giunti a sfiorare i 1.100 milioni di Euro e il cui corrispondente indicatore di capacità è ulteriormente migliorato nel corso dell'ultimo anno, giungendo a oltre il 109% rispetto al piano finanziario.

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Programma, l'AdG ha effettuato nel corso del periodo di vigenza dello stesso alcune scelte di riallocazione finanziaria delle risorse tra gli Assi (in particolare, che hanno dato luogo a due riprogrammazioni, richiamate di seguito in sintesi e che si aggiungono alla revisione del Programma – avviata nel 2012 e formalizzata nel 2013⁴ - finalizzata al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici di maggio 2012 nelle aree delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e che ha previsto un contributo del POR FSE Piemonte pari a 6,7 milioni di Euro (a valere sulle provvidenze degli Assi V "Transnazionalità e Interregionalità" e VI "Assistenza tecnica"):

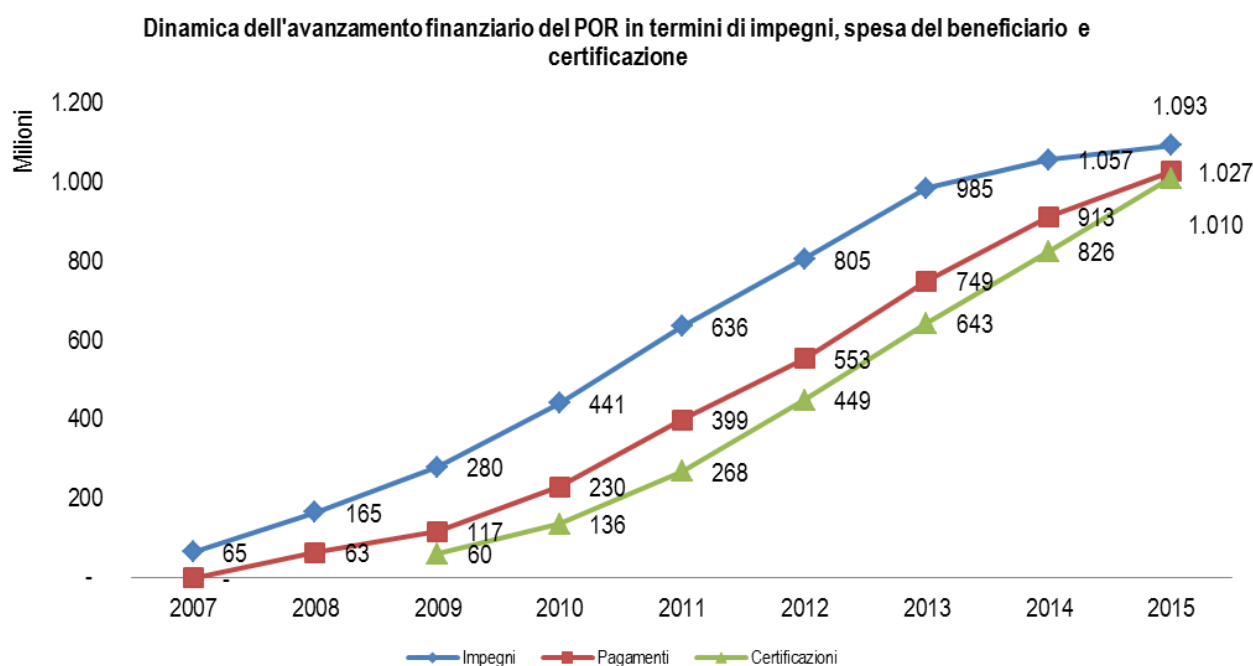
1. Riprogrammazione del PO intervenuta nel mese di maggio 2014⁵, determinata dalle mutate condizioni socio-economiche e dalla correlata necessità di indirizzare maggiormente l'azione del programma verso soggetti "svantaggiati" nel mercato del lavoro, quali donne, occupati a rischio del posto di lavoro, disabili, migranti, in linea con gli indirizzi programmatici per il periodo 2014-2020. Essa ha comportato un consistente aumento di risorse dell'Asse III "Inclusione sociale" (da 80.628.197 Euro a 158.173.843 Euro) e una riduzione, a compensazione, della dotazione degli Assi IV "Capitale umano" (da 342.669.830 Euro a 282.871.068 Euro) e V "Transnazionalità e Interregionalità" (da 23.753.486 Euro a 6.006.602 Euro), il cui stato di avanzamento evidenziava un ridotto utilizzo di risorse e una quota di residui non ritenuti utilizzabili entro la fine della programmazione.

⁴ L'iter di approvazione delle modifiche al Programma, conclusosi nel marzo 2013 con la Decisione finale di approvazione della proposta di revisione del PO da parte della Commissione Europea (Decisione C (2013) 1672 del 15 marzo 2013).

⁵ La riprogrammazione finanziaria era stata oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, convocato in data 17 febbraio 2014 e di approvazione formale da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) 3358 del 14/05/2014.

2. Riprogrammazione del PO, attuata nel 2015⁶ e finalizzata, in vista dell'approssimarsi del termine ultimo di ammissibilità della spesa, ad aumentare l'effettiva capacità di assorbimento delle risorse a livello di Assi prioritari di intervento. La revisione – che ha preso le mosse da un'analisi degli Assi prioritari volta a individuare quelli che presentavano realisticamente fabbisogni di risorse aggiuntive, come l'Asse IV⁷, e quelli la cui dotazione finanziaria appariva, per contro, sovradimensionata - ha comportato una modesta riduzione del peso finanziario dell'Asse III "Inclusione sociale" (da 158,2 milioni di euro a 145,2 milioni di Euro) e uno speculare aumento della dotazione dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" (da 6 milioni di euro a 9 milioni di Euro) e dell'Asse IV (da 282,9 milioni di euro a 292,9 milioni di Euro).

Grafico n. 1: POR FSE Piemonte 2007-2013. Dinamica dell'avanzamento finanziario del POR in termini di impegni, spesa del beneficiario e certificazione nel periodo 2007-2013.



Ancora sotto il profilo delle realizzazioni finanziarie e con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 83 del Reg. 1083/2006, si sottolinea come il prefinanziamento ricevuto dalla Regione Piemonte nelle annualità 2008-2009 non abbia generato interessi in ragione del fatto che nel periodo in oggetto l'ammontare dei pagamenti effettuati dall'AdG/OI verso i beneficiari ha superato ampiamente il complesso dei prefinanziamenti ricevuti, come documentato nei RAE di riferimento.

⁶ Approvata dalla CE con Decisione C(2015) 8502 final del 1.12.2015.

⁷ I fondi assegnati all'Asse, oggetto di una cospicua riduzione in occasione dell'ultima riprogrammazione, allorché ancora non era nota la decisione di sperimentare la Garanzia Giovani, sono apparsi al momento dell'analisi deficitari e necessitavano pertanto di essere aumentati al fine di allineare la dotazione dell'Asse alle risultanze delle proiezioni di chiusura.

La distribuzione degli impegni per tema prioritario UE messa in luce dalla Tavola 5, oggetto di uno specifico approfondimento nell'ambito del successivo § 4.2, risulta coerente con i dati di avanzamento finanziario testé analizzati: sono le politiche attive e preventive della disoccupazione, le riforme inerenti al sistema integrato di istruzione e formazione e le iniziative finalizzate all'inclusione sociale – tramite il lavoro - delle categorie vulnerabili, ad assorbire la gran parte delle risorse del POR impegnate nel corso della programmazione. Ad esse si sono aggiunti, a partire dal 2010, gli interventi di cui al tema 64, di riferimento per la quota largamente maggioritaria delle risorse impegnate in attuazione dell'Accordo a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale.

Gli **indicatori di realizzazione fisica** (Tavola 6) - per un approfondimento dei quali si rimanda al successivo Cap. 3, contenente un ampio corredo statistico relativo a progetti e destinatari raggiunti in relazione ai singoli Assi di intervento e relativi obiettivi specifici - riferiscono di quasi **660.000** destinatari associati alle operazioni avviate nel corso della programmazione, dei quali oltre 46.000 coinvolti in interventi partiti nell'ultimo anno di programmazione (cosiddetti partecipanti in entrata), in fisiologico calo rispetto agli anni precedenti.

La distribuzione tra le principali variabili socio-anagrafiche delle persone coinvolte nell'arco della vigenza del Programma, compreso il 2015, risulta coerente con natura e finalità degli atti emanati.

Rispetto al genere, si osserva come l'incidenza delle donne tra i destinatari degli interventi FSE abbia fatto registrare nel periodo valori di misura inferiori al 50% - assestandosi, in linea con la tendenza del periodo, al 31/12/2015 intorno al 46% - soprattutto in ragione del consistente peso dell'apprendistato, della formazione professionale iniziale, della formazione continua, della azioni a contrasto della crisi, tradizionalmente connotate al maschile, nonostante la nutrita partecipazione delle donne alle politiche di contrasto alla disoccupazione (quelle dell'Asse II) e, peraltro, in coerenza con le difficoltà che esse, soprattutto se di età avanzata e livello di istruzione modesto, vivono nel ricollocarsi una volta perduto il lavoro per via della crisi.

Rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, si ricorda il ruolo giocato nel determinare la composizione dei partecipanti agli interventi FSE dagli interventi anticrisi (2010-2013), il cui progressivo esaurimento negli ultimi anni della programmazione ha determinato una rimodulazione nella composizione della platea di destinatari, con una progressiva riduzione degli occupati, fra i quali figurano i cassaintegrati, diminuiti nel 2015 di 0,5 punti percentuali, nello speculare aumento del numero di disoccupati, il cui peso nel 2015 è giunto a circa 24% e nell'aumento del numero di inattivi, che tuttavia nel 2015 ha fatto registrare valori pressoché stabili rispetto all'anno precedente.

Analoghe considerazioni si possono avanzare riguardo alla composizione dei partecipanti per età: l'influenza degli interventi attuativi dell'Accordo anticrisi su questa variabile ha determinato, prima, un aumento della popolazione appartenente alle fasce di età centrali e più anziane, e, successivamente con il loro progressivo

esaurirsi, un aumento del peso delle fasce più giovani e, in particolare, degli *under 25*, stabilizzatosi nel corso 2015.

Relativamente ai livelli di istruzione, nel periodo si è osservata la prevalenza, sotto il profilo della rappresentatività, dei soggetti con titoli di studio bassi (al più licenza media), che tuttavia nel periodo hanno avuto una graduale flessione a vantaggio di quelli con titolo di studio secondario superiore, che nel 2015 sono giunti a rappresentare il 44% del totale.

Per quanto riguarda infine i gruppi cosiddetti "vulnerabili", la Regione Piemonte ha nel corso degli anni mantenuto alta l'attenzione verso azioni volte all'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati, testimoniata dall'alta percentuale di cittadini provenienti da Paesi extra UE coinvolti, rimasta sostanzialmente invariata nel tempo (nel 2015, il 9% del totale dei destinatari e il 70% di quelli appartenenti a questa categoria); sostanzialmente invariato negli anni, invece, il peso delle risorse destinate alla realizzazione di interventi in favore delle persone con disabilità e di altre categorie di soggetti svantaggiati, tra le quali non rientrano le popolazioni **ROM e Sinti**, rispetto ai quali non sono pertanto mai forniti dati quantitativi specifici.

A corredo degli indicatori presentati in questa sezione si rimanda a:

- Cap. 3 per un resoconto dettagliato delle realizzazioni articolato per Asse e Obiettivo specifico;
- § 4.1 per una rilevazione del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori di Europa 2020 che hanno a che vedere con le politiche FSE;
- Appendice, per gli indicatori aggiuntivi regionali relativi al periodo.

Dal punto di vista procedurale, si segnala inoltre come la Regione Piemonte, in ottemperanza all'art. 11.2 del Reg 1083/06, abbia mantenuto costante nel tempo il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale – costituito dalle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, dalle associazioni datoriali dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, centrali e cooperative, dalle associazioni ambientaliste, del terzo settore e rappresentanti degli enti locali - in tutte le fasi di programmazione e attuazione del Programma Operativo 2007/2013, garantendone rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva attraverso modalità che hanno consentito di instaurare un proficuo dialogo e di rafforzarlo nel corso degli anni. La normativa UE si è innestata, peraltro, su una preesistente tradizione regionale di forte coinvolgimento del Partenariato, nel cui ambito le stesse norme di riferimento per la formazione professionale e il lavoro – che ne sono espressione e che regolamentano la maggior parte degli interventi finanziati dal Programma – prevedono esplicitamente la condivisione degli atti che danno attuazione agli interventi stessi nelle sedi di concertazione a ciò preposte.

La programmazione regionale del FSE ha riservato un'attenzione specifica ai seguenti **temi prioritari**:

- Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore;
- Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro;
- Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze;
- Azioni intese ad aumentare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate;
- Attività innovative;
- Azioni interregionali e transnazionali.

Riprendendo lo schema già utilizzato nei Rapporti Annuali, di seguito è riportata l'illustrazione delle misure adottate per la presa in conto di tali priorità.

Per quanto concerne le **pari opportunità di genere**, si propone il seguente schema di sintesi della composizione di genere dei destinatari degli interventi finanziati con il POR FSE rispetto a diverse variabili.

Tavola n. 7: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza delle donne tra i partecipanti ad azioni avviate al 31/12/2015.

Variabile	Totale	Donne	Incidenza D
Ob. Specifico			
a) formazione continua e politiche di adattabilità	230.413	98.040	43%
b) organizzazione e qualità del lavoro	204	186	91%
c) contrasto alla crisi	83.095	35.740	43%
d) qualità delle istituzioni mdl	4	3	75%
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	68.604	35.162	51%
f) promozione occupazione femminile	18.355	18.183	99%
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	36.917	14.498	39%
h) istruzione e formazione professionale iniziale	107.585	46.588	43%
i) formazione degli adulti	73.378	41.220	56%
l) IFTS e alta formazione	28.197	10.576	38%
m) progetti transnazionali e interregionali	12.331	6.077	49%
Totale	659.083	306.273	46%

Condizione sul mercato del lavoro			
Occupati	370.478	169.487	46%
Disoccupati	160.218	83.909	52%
Inattivi	128.387	52.877	41%
Totale	659.083	306.273	46%
Classe di età			
15-24 anni	255.728	106.346	42%
25-34 anni	151.022	77.644	51%
35-44 anni	132.937	66.390	50%
45-54 anni	95.485	45.951	48%
55-64 anni (e oltre)	23.910	9.942	42%
Totale	659.083	306.273	46%

Variabile	Totale	Donne	Incidenza D
Gruppi vulnerabili			
Minoranze	-	-	-
Migranti (extra UE a 27)	60.458	27.190	45%
Persone disabili	9.239	3.590	39%
Altri soggetti svantaggiati	16.197	4.238	26%
Totale	85.894	35.018	41%
Titolo di studio			
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	283.480	118.480	42%
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	290.940	138.153	47%
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	2.427	1.503	62%
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	82.236	48.137	59%
Totale	659.083	306.273	46%

Sotto il profilo qualitativo, nel corso della programmazione è stata dedicata notevole attenzione alla dimensione di *mainstreaming* del tema delle pari opportunità, al quale peraltro sono state destinate iniziative specifiche che – ampiamente descritte nei RAE – verranno approfondite, anche sotto il profilo quantitativo, nel successivo Cap. 3 in corrispondenza dei pertinenti Assi e Obiettivi:

In aggiunta, si ribadisce inoltre che tutti i dispositivi emanati nel periodo di attuazione hanno incluso, conformemente alle previsioni de “Le procedure e criteri di selezione delle operazioni”, l’attribuzione di punteggi aggiuntivi per le proposte che promuovono esplicitamente l’occupazione femminile. D’altra parte, una quota considerevole dei predetti atti, in specie nell’ambito della formazione professionale, ha altresì stabilito quale specifica condizione di ammissibilità dei progetti la presenza presso l’Ente proponente di una persona referente di parità in ambito educativo/formativo, nonché, per i percorsi medio/lunghi, l’obbligatorietà di un’unità formativa specifica rispetto ai temi delle pari opportunità.

Dal punto di vista della partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, anch’essa ampiamente sviscerata nei RAE, si ricorda come l’obiettivo sia stato perseguito nel corso della programmazione essenzialmente per mezzo di percorsi formativi che, espressamente riservati agli immigrati stranieri disoccupati, hanno mirato a sviluppare professionalità immediatamente spendibili nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione delle competenze esistenti. Oltre a questi ultimi, realizzati con le provvidenze dell’Asse III “Inclusione sociale”, sono state promosse altre attività di formazione rivolte alla generalità della popolazione, alle quali hanno complessivamente partecipato circa 60.500 cittadini stranieri provenienti da Paesi extra UE. Tra gli interventi finalizzati a favorire la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro si devono considerare anche le già citate iniziative di valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari finanziate a valere sull’Asse II, Ob. Specifico f), considerata la provenienza per lo più extracomunitaria delle destinatarie.

La tavola seguente mostra, in sintesi, l’incidenza dei migranti sul totale dei destinatari raggiunti dal Programma.

Tavola n. 8: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza dei migranti tra i partecipanti ad azioni avviate al 31/12/2015.

Ob. Specifico	Totale	Migranti	
		N°	%
a) formazione continua e politiche di adattabilità	230.413	9.060	4%
b) organizzazione e qualità del lavoro	204	31	15%
c) contrasto alla crisi	83.095	5.542	7%
d) qualità delle istituzioni mdl	4	-	-
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	68.604	8.074	12%
f) promozione occupazione femminile	18.355	2.207	12%
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	36.917	11.481	31%
h) istruzione e formazione professionale iniziale	107.585	9.338	9%
i) formazione degli adulti	73.378	11.775	16%
l) IFTS e alta formazione	28.197	2.190	8%
m) progetti transnazionali e interregionali	12.331	760	6%
Totale	659.083	60.458	9%

Sul fronte delle **minoranze**, ivi compresi **ROM e Sinti**, si ribadisce che, a valere sul POR, non sono stati adottati nel periodo di programmazione provvedimenti specifici deputati a promuovere la loro integrazione sul mercato del lavoro delle minoranze e non è quindi possibile riferire di realizzazioni o risultati specifici inerenti a tale target *group* del FSE, il quale beneficia peraltro di iniziative promosse su altre fonti di finanziamento.

L'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate ha, infine, mantenuto negli anni uno spazio privilegiato nella programmazione FSE: la Regione Piemonte ha promosso, oltre a interventi per il lavoro dedicati, percorsi formativi rivolti a persone disabili, detenuti ed ex detenuti, giovani a rischio e, nello specifico, al 31/12/2015 le fattispecie di intervento attivate riguardano:

- i sostegni individuali in favore di soggetti disabili - sensoriali, psichici e psichiatrici e invalidi civili – adolescenti, giovani e adulti;
- i corsi destinati a soggetti detenuti (o ex detenuti) minori e giovani. Gli interventi in parola, progettati e realizzati in collaborazione con i soggetti e le strutture che li hanno in carico, sono espressamente finalizzati a favorirne il reinserimento, rispettivamente, nel sistema educativo e nel mercato del lavoro;
- attività in favore dei giovani a rischio, anch'essi scaturenti da una progettualità condivisa tra formazione professionale e strutture che li hanno in carico (essenzialmente servizi socio-assistenziali) e finalizzati a sostenerne l'inserimento lavorativo, senza tuttavia escludere, laddove ne sussistono le condizioni, il reingresso nel sistema educativo.

A questi vanno aggiunti gli interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo, annoverabili tra gli interventi specifici a favore dell'occupazione femminile finanziati a valere sull'Asse II, Ob. Sp. e) ed f).

Riguardo alle **attività innovative** attuate con le risorse del POR – per la cui descrizione di dettaglio, anche in veste di buone pratiche, si rimanda ai Rapporti annuali - nel periodo si ricordano, in sintesi i seguenti interventi:

- l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro;
- la promozione di interventi di alta formazione programmati d'intesa con il sistema delle imprese;
- la costruzione di un Repertorio dell'offerta formativa regionale;
- le azioni sperimentali di orientamento rivolte ai giovani finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità;
- le azioni di supporto alla creazione di imprese innovative spin off della ricerca pubblica;
- l'attivazione di percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico;
- l'attuazione del Piano operativo regionale finalizzato a realizzare un Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona;
- la sperimentazione, nell'ambito della Direttiva Mercato del Lavoro 2012-2014 di azioni formative integrate con i servizi al lavoro ed erogate da operatori in possesso di specifico accreditamento regionale;
- l'applicazione dei costi standard nella gestione della maggior parte degli interventi previsti dai bandi emanati a partire dal 2013 e cofinanziati dal FSE (cfr. § 2.3) in conformità al principio di sana gestione finanziaria” (Reg. (CE) 1083/2006, art. 60) e in ossequio alle nuove opzioni di semplificazione amministrativa offerte dalla modifica del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.;
- la realizzazione di 8 progetti approvati e finanziati in attuazione del Piano regionale per l'erogazione di servizi nell'ambito dell'assistenza familiare;
- la realizzazione del Progetto Straordinario “Garanzia Giovani Piemonte – GGP, periodo 2014 – 2015.

Relativamente a quest'ultimo progetto, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al RAE 2014, nel 2015 si sono concluse le attività messe in atto in attuazione del Bando emanato nel 2014.

Relativamente ai **progetti interregionali e transnazionali**, al 31/12/2015 risultano 16 i progetti cui Regione Piemonte ha aderito nel corso della programmazione. Rimandando al successivo § 3.5 e ai Rapporti Annuali per una rappresentazione schematica degli elementi salienti di ciascuno di essi, si ricorda che soltanto una minoranza degli stessi ha comportato un impegno di spesa per l'AdG, mentre per gli altri l'adesione si è concretizzata nella sola partecipazione ai lavori.

Quale **buona pratica** relativa al periodo di programmazione 2007/2013 si è scelto, infine, di far riferimento al **Sistema regionale di certificazione delle competenze**, evolutosi negli ultimi dieci anni verso la realizzazione concreta di uno dei principi fondamentali dichiarati nella normativa regionale all'inizio della programmazione, vale a dire del diritto per il cittadino a vedersi riconosciute le competenze maturate non solo nel sistema scolastico e nella formazione professionale ma anche nel lavoro, nel volontariato o comunque nei contesti "informali e non formali".

Nel 2006, sulla base dei principi ispiratori delle raccomandazioni europee, la Regione, in tempi probabilmente prematuri rispetto al panorama nazionale, ha trasformato la logica alla base degli apprendimenti, introducendo il concetto di "competenza" laddove si parlava ancora di "materie" e "saperi". Negli anni seguenti la Regione è stata capofila del progetto "Interregionale Competenze", una "fucina" di idee e di confronto tra alcune Regioni che avevano deciso di darsi delle regole comuni sulla certificazione in assenza – e in attesa – di un interessamento nazionale alla costituzione di un sistema nazionale di certificazione. Quell'esperienza nuova fece da traino per un secondo tentativo più ardito e coraggioso di individuare gli elementi minimi comuni della certificazione, cui aderirono quasi tutte le Regioni italiane e che produsse importanti documenti che confluirono poi nei lavori condotti a livello nazionale più tardi.

Il sistema piemontese era all'epoca uno tra i più allineati alle raccomandazioni europee ed oggi conserva il suo primato grazie alla capacità di adeguarsi in tempi relativamente rapidi ai cambiamenti normativi nazionali ed europei.

Di fronte all'accelerazione normativa vissuta a livello nazionale dal 2012 ad oggi grazie all'effetto propulsivo generato dalla Raccomandazione europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale del 2012, il Piemonte ha reagito perfezionando un sistema di certificazione che oggi consente di validare e certificare gli apprendimenti comunque acquisiti. Il sistema si è adeguato infatti agli *standard* di sistema, di attestazione e di processo che sono stati definiti a livello nazionale, approvando l'elenco degli Enti titolati ai sensi del D.lgs. 13/13 ad erogare servizi di individuazione, validazione e certificazione (IVC) delle competenze e le Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali. Inoltre, a dicembre 2016 la Giunta regionale ha emanato una deliberazione che consente l'autorizzazione di progetti dedicati a destinatari omogenei cui verranno erogati i servizi di I.V.C. finanziati da fonti non regionali, quali fondi interprofessionali o fondi di Programmi Europei non gestiti dalla Regione.

La nuova regolamentazione dell'apprendimento non formale era già prevista negli atti fondanti del sistema e ha potuto innestarsi sugli adeguamenti apportati ad esso nell'ultimo decennio: il repertorio standard di profili e obiettivi referenziati ai livelli EQF, declinati per competenze, descritte in conoscenze essenziali e abilità minime; il repertorio di Prove Complessive di Valutazione approvate dalle Commissioni Tecniche del Settore standard; la nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici, che ne ha ridotto il numero a soli tre componenti

e per la cui applicazione sono stati istituiti due elenchi - presidenti e esperti del mondo del lavoro – da cui nominare i commissari d'esame; il sistema di attestazione finale revisionato sulla base dei principi della pari dignità tra gli apprendimenti formali e quelli informali, della trasparenza delle certificazioni e della riduzione e semplificazione dei formati; il sistema informativo che traccia i percorsi formativi dall'approvazione all'erogazione e all'attestazione finale.

In conclusione, tra iniziative pionieristiche e rapide accelerazioni negli anni più recenti, il sistema di certificazione piemontese, senz'altro sempre in continua evoluzione, si può definire maturo e pronto a rispondere alle sfide del proprio tempo.

2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

L'Autorità di Gestione ha operato, nel corso del periodo di vigenza del Programma, nel pieno rispetto del diritto comunitario in ossequio alle previsioni contenute nel § 5.5 del POR FSE Piemonte 2007-2013, con particolare riferimento alle procedure di accesso, appalti pubblici e aiuti di stato.

Per il dettaglio delle disposizioni emanate nel corso del periodo, si rimanda a quanto descritto nei Rapporti Annuali.

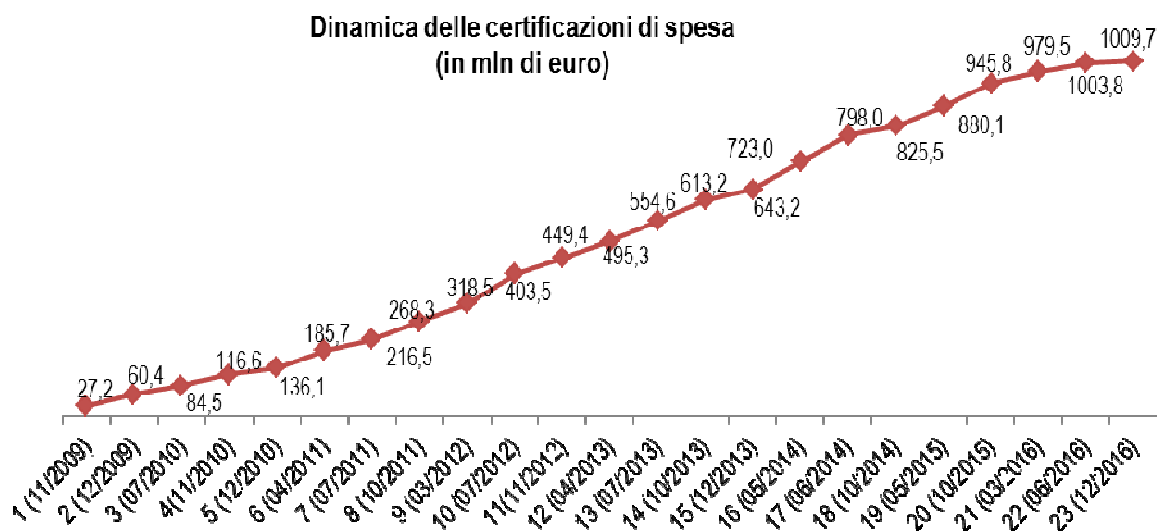
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Tra i problemi che hanno segnato maggiormente, dal punto di vista eminentemente procedurale, l'attuazione del POR FSE 2007/2013 - ampiamente descritti, peraltro, nei rapporti Annuali - appare opportuno, in questa sede, ricordare, in particolare, i seguenti.

Il primo attiene al fronte della certificazione della spesa, in rapporto alla quale si è registrato, nella fase iniziale della programmazione, un forte ritardo riconducibile alla conclusione dell'iter di valutazione della conformità sul sistema di gestione e controllo del POR avvenuto solo nel 2009 e all'impossibilità, prima di questa data, di procedere a certificazioni di spesa. La situazione di difficoltà iniziale è stata superata con successo nel corso degli anni successivi, anche grazie agli interventi finalizzati a rendere il processo di certificazione delle spese sostenute dai beneficiari progressivamente più fluido. Tra questi, si ricorda in particolare l'introduzione e la progressiva estensione a diverse *policy* del FSE delle opzioni di semplificazione originariamente introdotte per i dispositivi anticrisi, che hanno consentito, unitamente a significativi progressi sul fronte del sistema di gestione e controllo complessivamente considerato, di fronteggiare le problematiche sorte e di conseguire i target di spesa, UE e nazionali. Al fine di accompagnare tale processo di razionalizzazione e semplificazione

gestionale, si ricorda come il Piemonte abbia partecipato fattivamente, a partire dal 2011, al progetto interregionale “*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*” promosso dalla Regione Toscana e giunto a conclusione nel 2014.

L'evoluzione del processo sopra descritto è desumibile dalla figura sottostante, che dà conto della dinamica delle certificazioni nel periodo.



In relazione, in secondo luogo, ai sistemi di gestione e controllo, l'AdA, a cui spetta il compito di effettuare i controlli di secondo livello⁸, ha esaminato il loro funzionamento al fine di formulare pareri annuali volti a stabilirne l'efficacia, fornendo ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e la regolarità delle transazioni collegate. L'esame condotto non ha riscontrato, nel complesso, lacune nei sistemi di gestione e controllo e ha confermato la conformità alle pertinenti prescrizioni⁹ sia dell'Autorità di Gestione, sia degli Organismi Intermedi del POR FSE 2007–2013. I pareri espressi su tali risultanze, riportate nei Rapporti Annuali di Controllo inviati dall'AdA alla Commissione Europea, hanno stabilito tassi di errore proiettati sulle spese certificate sempre ampiamente al di sotto della soglia di rilevanza del 2%.

Con riferimento all'intero periodo di programmazione 2007-2013 sono state disposte, come evidenziato nel § 2.1.5, *rettifiche finanziarie*, per un importo complessivo di 787.640,68 Euro, che hanno portato alla decertificazione - e, pertanto, al ritiro dal Programma - degli importi corrispondenti.

⁸ Art. 10 Reg. (CE) n. 438/2001.

⁹ Artt. 58-62 Reg. (CE) n.1083/2006 e Sez. n. 3 Reg. (CE) n.1828/2006.

Tra gli interventi messi in atto dall'AdG e finalizzati ad aumentare il livello di efficacia e di efficienza procedurale del PO, anche in rapporto all'evoluzione del contesto, si ricordano infine le riprogrammazioni effettuate nel corso degli anni, di cui si è riferito nel precedente § 2.1.6. In relazione all'ultimo anni di attuazione, si ricorda come sia stato deciso e operato un riallineamento tra gli Assi finalizzato ad aumentare l'effettiva capacità di assorbimento delle risorse a livello di Assi prioritari di intervento in vista della fine della programmazione e che ha previsto una modesta riduzione del peso finanziario dell'Asse III "Inclusione sociale" (da 158,2 milioni di euro a 145,2 milioni di Euro) e uno speculare aumento della dotazione dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" (da 6 milioni di euro a 9 milioni di Euro) e dell'Asse IV (da 282,9 milioni di Euro a 292,9 milioni di Euro).

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

a. L'evoluzione del contesto socio-economico regionale

La sintetica disamina che segue cerca di delineare un bilancio sull'andamento del mercato del lavoro nel periodo interessato dalla programmazione europea 2007-2013, spingendosi fino al 2015, anno ufficiale di chiusura delle operazioni. Ovviamente, il quadro è segnato dalla crisi economica avviata sul finire del 2008, del tutto inattesa per le proporzioni che ha assunto e per la sua durata, che ha pesantemente condizionato le attività FSE, scompaginando una programmazione che era pensata per accompagnare una fase di espansione, nel tentativo di superare gli elementi di criticità individuati, non certo per contrastare una fase recessiva senza precedenti e di rilievo mondiale. Si passano quindi sommariamente in rassegna i dati principali di riferimento, tratti per la quasi totalità dalle stime prodotte dall'ISTAT nell'indagine continua delle forze di lavoro, in un approccio essenzialmente macro, che offre elementi di quantificazione e dimensionamento delle dinamiche registrate sul mercato.

Il FSE è stato essenzialmente orientato a difesa dei posti di lavoro in essere, con un esteso intervento di sostegno alle politiche passive gestite con gli ammortizzatori in deroga, a cui si è associato, certamente per la prima volta in Italia, un articolato programma di politiche attive rivolte ai dipendenti sospesi dal lavoro, in uno sforzo senza precedenti che ha costituito una vera e propria sfida per i servizi del lavoro e ha consentito di sperimentare forme di intervento innovative. Si è così tutelato, nei limiti del possibile, il patrimonio di lavoro e professionalità presente nelle imprese, lasciando però scoperta la componente giovanile, poco presente tra le fila degli occupati salvaguardati dalla CIG, che agisce soprattutto a favore dei dipendenti con un impiego stabile. Sui giovani si è così scaricato gran parte del peso della recessione, aggravato dalle modifiche al

sistema pensionistico che hanno bloccato i processi di turn-over generazionale, con un effetto devastante sulle prospettive di un'intera generazione, aspetto peraltro ben noto e ribadito in termini generali nei dati qui di seguito presentati.

Ci si può chiedere se non sarebbe stato opportuno ricercare un migliore equilibrio tra supporto "passivo" all'occupazione, e contrasto alla disoccupazione anche attraverso interventi di sostegno allo sviluppo e di incentivazione all'impiego, ma occorre considerare il quadro emergenziale a cui ci si è trovati di fronte e i tempi contingentati in cui ci si è dovuti muovere, data la velocità con cui la recessione si è diffusa e la scarsità di occasioni di lavoro che ne è derivata.

L'occupazione in Piemonte, 2007-2015

Nel periodo in esame si possono distinguere due ondate recessive: una prima fase legata alla bolla speculativa generata negli Stati Uniti nell'ultimo trimestre del 2008 con un impatto a livello mondiale, i cui effetti vanno esaurendosi tra il 2010 e il 2011 quando l'occupazione sembra riprendersi, e una fase successiva, connessa alla crisi del cosiddetto debito sovrano localizzata prevalentemente in Europa, con conseguenze altrettanto pesanti sul piano occupazionale.

In Piemonte, secondo le stime prodotte dall'ISTAT nell'indagine continua delle forze di lavoro, si perdono 44.000 occupati fra il 2008 e il 2010 e altri 42.000 fra il 2012 e il 2014: se si guarda all'intero periodo 2007-2015, in realtà, la caduta è di 36.000 posti di lavoro, temperata sia dagli incrementi registrati nel 2011 e nel 2015 (+20.000 unità per anno, in media), sia dal fatto che nel 2008 si verifica un picco occupazionale rispetto al 2007 (+26.000 addetti), anomalo anche rispetto alle dinamiche rilevabili negli anni immediatamente precedenti, meno accentuate. In effetti, la scelta dell'anno di partenza per analizzare gli elementi di cambiamento verificatisi nell'intero periodo di programmazione europea è tutt'altro che indifferente, e l'andamento di alcune variabili, come il tipo di occupazione (dipendente/indipendente) o la forma dell'impiego dipendente (determinato/indeterminato) dà risultati ben differenti a seconda che l'annualità iniziale sia il 2007 o il 2008. In questa sede appare opportuno riferirsi al 2007, l'anno ufficiale di partenza della programmazione FSE, ma forse anche quello che meglio rappresenta i livelli sul mercato del lavoro negli anni pre-crisi. All'estremo opposto, il 2015 costituisce un momento di risalita del ciclo economico, alimentato da vari fattori favorevoli, che sul mercato del lavoro sono amplificati dall'impatto positivo degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato concessi con la Legge Finanziaria.

Il grafico seguente raffigura la dinamica occupazionale del periodo in esame, secondo quanto prima evidenziato. All'interno dell'occupazione si registrano però movimenti differenziati delle sue principali componenti, così riassumibili:

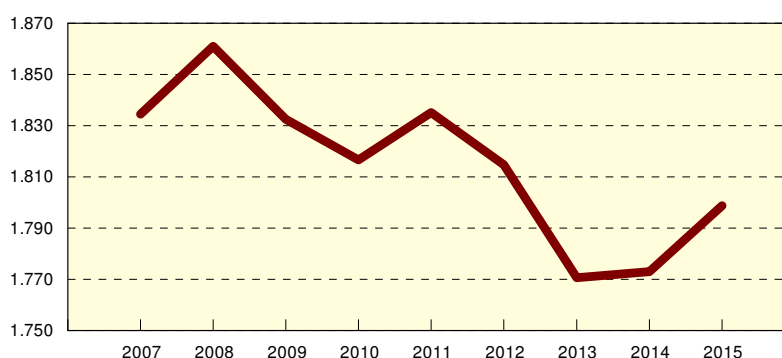
- un andamento contrastato di genere, più favorevole alla componente femminile, che acquista 10.000 unità lavorative, mentre gli occupati maschi sono 46.000 in meno, penalizzati dalla caduta degli

addetti nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni. Le donne restano in minoranza, ma la loro incidenza sale dal 43% al 44,4%, con un guadagno che si realizza però interamente tra il 2007 e il 2011, perché negli ultimi anni la percentuale resta invariata. Il tasso di occupazione maschile tra 20 e 64 anni si riduce di 2,2 punti percentuali (dal 77,7% al 75,5%), quello femminile cresce di un punto e si attesta ora al 60,7%. Il divario di genere si riduce, ma resta consistente.

- Una divaricazione netta fra giovani fino a 34 anni, in forte calo (-31,3%, -176.000 occupati), e occupati in età matura, sopra i 55 anni, in sensibile crescita (+71%, 140.000 unità in più), che causa un marcato invecchiamento dello *stock* di occupati. L'aumento dei lavoratori "anziani" è un portato delle modifiche al sistema pensionistico, che determinano un'eccezionale espansione del tasso di occupazione delle persone tra 55 e 64 anni (dal 29,3% al 50,6%). La flessione tra i giovani è dovuta all'impatto della crisi, che su di loro, più esposti sul mercato, si scarica con maggiore forza, aggravato dal virtuale blocco del turn-over generazionale, anche se nella fascia 25-34 anni incidono anche fattori demografici: il tasso di occupazione precipita sia fra i ragazzi fino a 24 anni (dal 30% al 18,3%), sia nella classe di età successiva (dall'81% al 70%).

Piemonte

Dinamica occupazionale 2007-2015 (x 1000)



Fonte: ISTAT - Indagine continua sulle Forze di Lavoro

- Sul piano settoriale, si registra una secca caduta dell'occupazione nelle costruzioni, concentrata tra il 2011 e il 2015 (-16%, -22.000 addetti) e nell'industria manifatturiera, fortemente sensibile all'andamento del ciclo economico (-10%, -52.000 unità), mentre cresce nel complesso il ramo dei servizi, dove la flessione rilevabile in alcuni comparti (commercio, trasporti, pubblica amministrazione e attività finanziarie) è più che compensata dall'espansione in altre aree di attività, in specie alberghi e pubblici esercizi e servizi personali in genere. Ovviamente, come prima evidenziato, queste dinamiche favoriscono la componente femminile.
- La contrazione occupazionale interessa il solo lavoro autonomo, mentre i dipendenti mantengono le loro posizioni. La differenza si genera principalmente in agricoltura e nel commercio.

- In termini più qualitativi, si osserva una sostituzione di posti di lavoro a tempo pieno (-123.000 unità) con posizioni part-time (+87.000 unità) e, sia pure in misura più contenuta, di occupazioni dipendenti a tempo indeterminato (-15.000 unità) con impieghi temporanei (+15.000 unità). Queste dinamiche, leggibili in termini negativi, di perdita di peso specifico, per così dire, dei posti di lavoro, investono principalmente gli uomini occupati, fra cui si concentra l'aumento della precarietà, con un peso del lavoro a termine che sale dall'8,8 al 12,2%, mentre fra le donne scende dal 12,4 all'11%. Il part-time resta una specifica femminile; il peso delle lavoratrici, peraltro, scende dall'82% al 78%, ma permane assolutamente maggioritario.
- Si assiste, infine, ad un evidente aumento del livello di istruzione degli occupati (-117.000 addetti con la scuola dell'obbligo, +81.000 post-obbligo), con un tasso di crescita accentuato nella fascia superiore (+22% fra i laureati). Tale andamento deriva però principalmente dall'espulsione di manodopera a bassa qualifica, più che riflettere un maggiore assorbimento di personale dal maggiore spessore professionale, tanto che il tasso di occupazione del titolo universitario, pur mantenendosi elevato, permane stabile, intorno all'85-86% tra 30 e 64 anni.

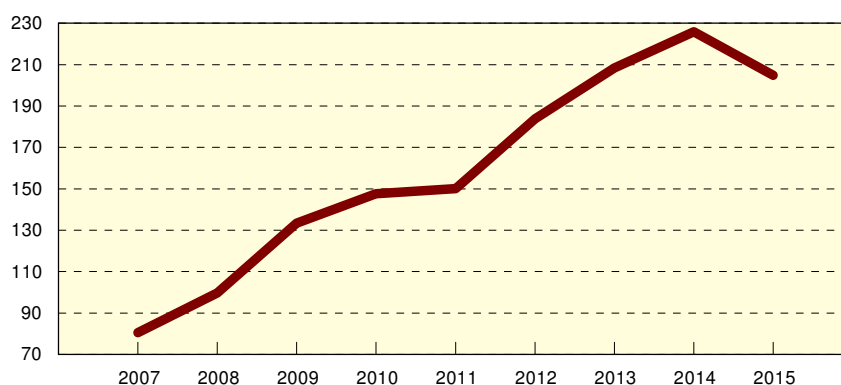
Queste dinamiche sono confermate, in linea generale, anche dalle altre fonti statistiche disponibili: l'Osservatorio INPS sui lavoratori dipendenti, in specie, segnala un calo di 68.500 occupati fra il 2007 e il 2015, concentrati nel settore secondario, per 3/4 attribuibile alla componente maschile, e con una netta divaricazione fra giovani fino a 34 anni (-132.750 unità) e adulti di 45 anni e oltre (+113.600 unità), e fra assunti con contratti full time (-126.900) e part time (+58.460); tendenze analoghe sono registrate anche dai dati di flusso delle comunicazioni obbligatorie.

La disoccupazione in Piemonte, 2007-2015

Se l'occupazione mostra un trend discontinuo, allineato alle oscillazioni del ciclo economico, con un relativo contenimento delle perdite anche per il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, la disoccupazione registra invece una crescita progressiva e apparentemente inarrestabile fin dal 2008, che solo nel 2015 segna una moderata inversione di tendenza, come evidenziato dal grafico seguente. In termini quantitativi si passa dagli 80.000 disoccupati del 2007 ai 226.000 del 2014 (+180%), con una discesa apprezzabile nel 2015, quando il dato si assesta sulle 205.000 unità (+154,5% rispetto all'anno di partenza). Il tasso di disoccupazione sale dal 4,2% del 2007 al 10,2% del 2015, con un picco di 11,3% nel 2014.

Piemonte

Dinamica della disoccupazione 2007-2015 (x 1000)



Fonte: ISTAT - Indagine continua sulle Forze di Lavoro

L'aumento rilevato investe, naturalmente, tutte le variabili presenti, sia pure con un impatto differenziato:

- in coerenza con quanto prima rilevato sul lato dell'occupazione, la crisi colpisce maggiormente gli uomini fra i quali il numero di disoccupati triplica, passando da 37.000 a 111.000 unità, mentre il dato femminile mostra un incremento minore, ma comunque molto consistente (+116%), attestandosi a quota 94.000 nel 2015 contro le 43.000 unità di inizio periodo; in termini numerici la componente maschile risulta minoritaria fino al 2008, si allinea ai valori dell'altro sesso tra il 2009 e il 2012, e li sopravanza in modo evidente nell'ultimo triennio. Il tasso di disoccupazione, stante i livelli occupazionali più bassi per le donne, resta più alto per queste ultime, ma il divario di genere, pari a 2 punti circa nel 2007 (3,1% contro 5,2%) si riduce sensibilmente negli ultimi anni, scendendo a mezzo punto percentuale (10% contro 10,5%) nel 2015.
- Se si analizza il dato per classi di età, lo svantaggio dei giovani traspare con evidenza nell'andamento del tasso di disoccupazione, tenendo conto delle differenze nella performance occupazionale prima citate; in termini quantitativi, la crescita interessa maggiormente, in realtà, i soggetti in età matura, da 45 anni, il cui peso sul totale sale dal 22,5% al 30% (da 8.000 a 34.000 persone in cerca di lavoro), con le ricadute che si possono immaginare sul piano sociale, ma i valori del tasso di disoccupazione salgono fra i ragazzi fino a 24 anni dal 14,5% al 38,1%, superando la soglia del 40% nel biennio 2013-14, mentre nelle fasce anagrafiche superiori l'aumento è non meno evidente (dal 2% al 6% circa per gli ultraquarantacinquenni), ma si colloca su livelli più ragionevoli.
- Guardando alla condizione professionale, i tassi di incremento maggiore interessano i disoccupati in senso stretto, cioè chi perde un'occupazione (+213%), il cui peso relativo passa dal 50 al 62%, con una chiara prevalenza maschile, evidenziando la portata delle dimissioni di manodopera, sia attraverso procedure di licenziamento per motivi economici, sia con il mancato rinnovo o la non trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine. Raddoppia (+108,5%) il numero di persone in cerca di prima occupazione, cresce in misura meno accentuata (+82%) la componente di

soggetti che pur cercando lavoro attivamente si riconoscono in una condizione non professionale (casalinghi, studenti, pensionati, ...), in prevalenza donne.

- La distribuzione della disoccupazione per titolo di studio mostra un marcato picco di incremento fra gli uomini con il solo obbligo scolastico (+256%), ad indicare l'incidenza dei licenziamenti di manodopera a bassa qualifica nell'industria e nelle costruzioni, mentre fra le donne è maggiore, nell'ordine di +150%, l'espansione della disoccupazione di diplomate e laureate: il maggior investimento femminile in formazione fatica a configurarsi come valore aggiunto nella ricerca di lavoro, mentre, sul lato occupazionale, appare insufficiente a favorire il consolidamento dei percorsi di carriera. Il tasso di disoccupazione articolato per grado di istruzione evidenzia il maggior rendimento dei titoli superiori (si passa, nel 2015, dal 14% del livello di base al 9,5% di qualificati e diplomati, al 5,2% della formazione superiore), ma ci fa cogliere anche, specie nell'ultimo biennio, la difficoltà delle donne laureate a ricollocarsi, con un divario di genere che, contrariamente a quanto avviene nelle altre fasce di istruzione, dove i valori sono relativamente allineati, tende a crescere (3,8% per gli uomini contro 6,4% per le donne nel 2015, a fronte di differenze minime nel biennio precedente).
- Va segnalato, infine, che il livello di disoccupazione della popolazione immigrata è molto più alto di quello degli italiani, un gap che tende ad allargarsi: nel 2007 i valori degli stranieri erano due volte superiori (8,4% contro 4,9%, rispettivamente), nel 2015 la distanza è quasi di due volte e mezza (20,8% contro 8,8%), con una forte accentuazione nelle fasce adulte di popolazione (nella classe 45-54 anni il 20% degli immigrati si confronta con il 5,6% della forza lavoro autoctona).

L'aumento esponenziale della disoccupazione e la sua relativa concentrazione, in termini proporzionali, fra i giovani, per i quali, specie nella coorte di popolazione fino a 24 anni, si consolida una condizione di crescente distacco dal lavoro o, al più, di un contatto con il mondo del lavoro spesso discontinuo e caratterizzato da retribuzioni inadeguate e scarse prospettive di crescita professionale, costituiscono l'eredità più pesante che ci consegna la fase di crisi. L'azione del FSE è stata, sotto questo profilo, per le motivazioni in premessa richiamate, inefficace nell'insieme, ed è su questo versante che si stanno indirizzando prioritariamente sia la nuova programmazione europea, sia gli interventi promossi su più fronti dal governo.

b. L'evoluzione del quadro normativo

Si fornisce di seguito una sintetica rassegna delle principali disposizioni normative che a livello unionale, nazionale o regionale hanno avuto impatto sull'attuazione del PO 2007-2013.

Il quadro unionale

Le principali disposizioni normative emanate a livello unionale nel periodo di programmazione, per un'illustrazione dettagliata delle quali si rimanda ai RAE di riferimento, sono le seguenti:

- il Reg. (CE) n.284 del Consiglio del 7 aprile 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria, al fine di contrastare la crisi economica e occupazionale;
- il Reg. (CE) n. 396/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE e introdurre alcune possibilità di semplificazione gestionale delle operazioni cofinanziate dal FSE
- il Reg. (UE) n. 539 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria, già descritte nell'ambito dei precedenti RAE (*entrate generate dalle operazioni, ammissibilità della spesa, disposizioni sulla stabilità delle operazioni, rapporto annuale*).
- Il Regolamento (UE) n. 832 del 17 settembre 2010, di modifica al regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- i Regolamenti (UE) nn. 1310 e 1311 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 che modificano il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, mirati ad aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi economica e riguardanti disposizioni relative alla gestione finanziaria descritti nei precedenti RAE.

In materia di aiuti di stato, è stata avviata nel maggio del 2012 dalla Commissione Europea una complessa revisione generale e modernizzazione delle norme in materia, volta alla razionalizzazione delle norme, alla maggior chiarezza e a una diminuzione dei tempi di decisione. Tale revisione ha condotto all'introduzione di importanti regolamenti che disciplinano il tema degli aiuti, tra i quali si segnalano:

- il **Regolamento (UE) N. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"; che ha introdotto il concetto di "impresa unica" e l'ammissione di aiuti concessi anche alle imprese che versano in condizioni di difficoltà, precedentemente vietati;
- il **Regolamento (UE) N. 1408/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, che contiene le due importanti novità introdotte dal Reg. (UE) 1407/2013 già descritte e incrementa sia il massimale dell'aiuto concedibile ad un'unica impresa nell'arco di un triennio, sia il limite nazionale.
- il **Regolamento (UE) N. 1224/2013** della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione che dispone la proroga di 6 mesi del termine del periodo di applicazione del vigente Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. (CE) 800/2008), ovvero fino al 31 dicembre 2014. In attuazione dei richiamati regolamenti sui Fondi Strutturali per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, nel corso del 2014 sono stati pubblicati numerosi atti delegati che si omettono tuttavia dal presente documento in quanto riguardanti l'Agenda 2014-2020.
- il **Regolamento (UE) N. 717/2014** della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura, che - in vigore il 1° luglio 2014 con scadenza al 31 dicembre 2020 - introduce il concetto di "impresa unica" e l'ammissione di aiuti concessi anche alle imprese che versano in condizioni di difficoltà, precedentemente vietati, mantiene invariato il massimale dell'aiuto concedibile ad un'impresa unica nell'arco di un triennio (pari a 30.000 euro) mentre il limite nazionale di aiuti concessi a tutte le imprese che operano nel settore risulta superiore al precedente in virtù dell'ampliamento della base di calcolo su cui si applica la percentuale (mantenuta pari al 2,5%).
- il **Regolamento (UE) N. 651/2014** della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, in vigore dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020. Il nuovo Regolamento Generale di Esenzione per Categoria si caratterizza per una migliore definizione delle priorità delle attività di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, una semplificazione delle procedure, promuove maggiore trasparenza ed introduce importanti elementi di flessibilità oltre a definire soglie di notifica ed intensità di aiuto più alte rispetto al passato.

Il quadro nazionale

Per quanto attiene alla produzione nazionale, le principali disposizioni normative sono le seguenti:

- la **Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)** ha delineato un nuovo profilo per il sistema di istruzione e formazione professionale in una direzione in parte differente rispetto a quella intrapresa dalla precedente Legge 53/2003, introducendo l'obbligo di istruzione per 10 anni, finalizzato al conseguimento di un titolo di studio superiore o di una qualifica professionale almeno triennale entro il diciottesimo anno di età e portando l'età per l'accesso al lavoro a sedici anni, nonché la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.
- La sigla del **Protocollo sul Welfare** (23 luglio 2007), che ha tracciato le linee evolutive del quadro normativo in materia di previdenza e lavoro in Italia cui ha fatto seguito la legge di recepimento del 24 dicembre 2007 n. 247 recante *"Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale"*, a mezzo della quale il Governo ha ricevuto la delega per riformare degli ammortizzatori sociali, i servizi per l'impiego, gli incentivi all'occupazione e l'apprendistato. Con tale legge - che da un lato condiziona l'accesso al trattamento di disoccupazione all'attivazione del lavoratore, dall'altro presuppone che nei suoi confronti siano garantiti servizi conformi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che saranno stabiliti dallo Stato e formalizzati all'interno di un documento a valenza contrattuale (patto di servizio) - l'Italia ha mosso i primi passi verso la realizzazione di un sistema di *"welfare to work"*, in grado di assicurare alle persone che perdono un lavoro forme di sostegno al reddito congrue e commisurate al loro grado di attivazione.
- la **legge n.133/08 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"**, che - per quanto attiene all'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale interviene in tema di l'obbligo di istruzione (che può essere assolto anche nei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale ivi previsti, nelle more della completa messa a regime delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 226/2005) e integra l'articolo n. 49 del d. lgs. 276/2003, rimettendo integralmente la disciplina della formazione in apprendistato ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale e agli enti bilaterali, limitando di fatto la competenza regolamentare delle Regioni e delle Province Autonome in merito ai profili formativi di un contratto di lavoro al solo versante dalla formazione "pubblica.
- il **D.I. n.185 del 29 novembre 2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"** (poi convertito nella **L. 2/2009**), provvedimento con cui il Governo intende far fronte alla situazione di emergenza determinatasi a livello socio-economico, che, tra le varie misure adottate, prevede il potenziamento degli strumenti di

tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, estendendone l'accesso a categorie tradizionalmente escluse e disciplinandone le modalità di concessione in deroga;

- l'**Accordo Governo-Regioni**, nel febbraio 2009, per la definizione di un **Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi (c.d. Accordo crisi)**, poi prorogato fino al 30/06/2011;
- la **Legge 4 novembre 2010, n° 183 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"**, denominato anche **Collegato Lavoro** (alla Legge Finanziaria 2010), con particolare riferimento al riordino della normativa in materia di servizi per l'impiego, incentivi all'occupazione, apprendistato, ammortizzatori sociali e occupazione femminile e alle disposizioni che introducono modifiche significative in materia di Regime autorizzatorio per le Agenzie per il Lavoro;
- l'**Accordo in Conferenza Stato/Regioni**, siglato il 29 aprile 2010, importante in relazione all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, che ha demandato alle Regioni l'attuazione dei percorsi leFP sulla base delle specifiche discipline definite da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (già definiti nel D. Lgs. 226/05) e il rilascio dei titoli e delle qualifiche a carattere professionalizzante triennali e quadriennali. Accordo n. 66 del 21/07/2011, che definisce le aree professionali a partire dalle quali sono costituite le figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali;
- il **D.Lgs 14 settembre 2011 n. 167 (c.d. Testo Unico in materia di apprendistato)**, che dà attuazione alla delega prevista dalla Legge n. 247 del 24 dicembre 2007 in materia di previdenza, lavoro e competitività per favorire la crescita, disciplinando l'apprendistato quale contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato all'occupazione e alla formazione dei giovani. Il Testo Unico mantiene le tre modalità di svolgimento della formazione in apprendistato della precedente normativa (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e apprendistato di alta formazione e di ricerca), pur rivisitandone, in particolare per le prime due fattispecie, finalità e riparto delle competenze relative alla disciplina degli aspetti formativi.
- La **Legge n.92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (la cosiddetta legge Fornero)**, che introduce significative modifiche in tema di inserimento lavorativo, prevedendo incentivi all'occupazione per specifiche categorie di lavoratori; di istituti contrattuali previsti dall'ordinamento; di ammortizzatori sociali; di politiche attive del lavoro, di politiche di formazione, riqualificazione e ricollocazione; di servizi pubblici per l'impiego, evidenziandone il ruolo

strategico per l'accrescimento del livello di occupabilità delle persone e fissandone i livelli essenziali delle prestazioni, apportando modifiche al D.Lgs. n.181/2000; di apprendimento permanente;

- Il D.Lgs n. 13 del 16 gennaio 2013, "**Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92**", che, in attuazione della Legge n. 92/2012, definisce i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze (processo, attestazione e sistema nazionale di certificazione), e istituisce il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.
- la Legge Delega 10 dicembre 2014, n. 183 "**Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro**" (c.d. Jobs Act), che, a integrazione degli interventi innovativi previsti dalla L. 78/2014, ha inteso intervenire in modo organico su molteplici aspetti riguardanti il mercato del lavoro, delegando il Governo a emanare altrettanti decreti legislativi rispetto ai temi oggetto di delega, ovvero: gli ammortizzatori sociali (sia per i soggetti in costanza di rapporto di lavoro, sia per i soggetti che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro), le politiche attive, la semplificazione amministrativa; i contratti e la conciliazione vita-lavoro, al fine di fornire nuovi strumenti di tutela per le cure parentali.

L'attuazione della suddetta Legge Delega si è sostanziata, nel corso del 2015, con l'approvazione definitiva dei seguenti decreti legislativi:

- il D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 22 "**Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183**" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.54 del 6-3-2015), con cui a decorrere dal 1° maggio 2015, viene abolita l'Assicurazione Sociale Per l'Impiego (ASPI) e istituita la NASpl (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego) quale sostegno al reddito riconosciuta ai lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che risultino in stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 181/2000; che possano far valere almeno tredici settimane di contribuzione, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. L'ammontare dell'indennità è proporzionale alla retribuzione di riferimento e a decorrere dal 4° mese, si riduce del 3% ogni mese. La durata della prestazione è pari alla metà delle settimane contributive degli ultimi quattro anni di lavoro, con un massimo complessivo 24 mesi (18 mesi dal 2017). L'erogazione della NASPI è condizionata alla permanenza dello stato di disoccupazione (come già prescritto dalla Legge Fornero) e alla regolare

partecipazione alle iniziative di formazione, nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

- il **D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23** “*Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183*” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.54 del 6-3-2015) che si propone di allineare la disciplina italiana allo standard prevalente nella UE, passando da un sistema di protezione del lavoro centrato sul modello dell’impiego pubblico tradizionale, a un sistema di protezione ispirato al modello nord-europeo della *flexsecurity*, attraverso l’introduzione di un nuovo apparato sanzionatorio in materia di licenziamenti discriminatori. In particolare, il decreto istituisce il contratto a tutele crescenti, applicate sia ai lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato a partire dal 7 marzo 2015, sia nei casi di conversione, successiva all’entrata in vigore del citato decreto, di contratti a tempo determinato o di apprendistato in contratti a tempo indeterminato (segnando di fatto uno spartiacque tra i neo assunti e i lavoratori già in forza).
- il **D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 80** “*Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 giugno 2015, n. 144) che si propone di allineare la disciplina italiana in materia di permessi per motivi familiari ai più avanzati modelli europei in tema di conciliazione tra lavoro e cura parentale, prevedendo:
 - ❖ l’ampliamento dei permessi e aspettative per i genitori naturali di figli fino a 12 anni;
 - ❖ l’ampliamento dei permessi e aspettative per i genitori adottivi o affidatari;
 - ❖ l’estensione a lavoratrici e lavoratori autonomi e parasubordinati di agevolazioni in caso di adozione e affido;
 - ❖ l’astensione fino a 3 mesi per le vittime di violenza di genere, per esigenze di protezione;
 - ❖ incentivi ai datori di lavoro per favorire il telelavoro.
- il **D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81** “**Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183**” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 giugno 2015, n. 144) che ridefinisce i confini del lavoro dipendente soggetto al regime di protezione e semplifica e unifica la disciplina di *part-time*, lavoro intermittente, contratto a termine, lavoro accessorio, somministrazione, apprendistato. Il decreto, nel riordino delle forme contrattuali, ribadisce la centralità del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato come “forma comune di contratto di lavoro”. Si evidenziano qui di seguito le principali novità relative al contratto di apprendistato, con riferimento al quale il decreto, abrogando il D.lgs 167/2011:

- introduce una nuova definizione di apprendistato, quale contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla “formazione e occupazione” dei giovani (in cui l'apprendistato professionalizzante perde l'accezione di “contratto di mestiere”),
- ridisegna l'apprendistato di I e III livello strutturandoli in modo da integrare organicamente “in un sistema duale, formazione e lavoro”, secondo il modello tedesco e al fine di limitarne i costi dell'imprenditore (il monte ore formativo esterno all'azienda non va contemplato nel computo della retribuzione dovuta all'apprendista)
- prevede nel caso di apprendistato di primo e terzo livello, la compilazione del piano formativo spetta all'istituzione formativa con il coinvolgimento dell'impresa che, tuttavia, deve avvenire senza ulteriori gravami economici per i conti pubblici
- in assenza di diversi limiti fissati dai CCNL, mantiene la disposizione che prevede una clausola di stabilizzazione legale nella misura del 20%, con riferimento ai datori di lavoro che occupano almeno 50 dipendenti, ristretto dal decreto per isoli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.
- Estende a possibilità di instaurare un rapporto di apprendistato con i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità, espulsi dai processi produttivi, ai fini di consentirne la riqualificazione professionale o al fine del conseguimento di una nuova qualificazione professionale è estesa anche ai beneficiari di un trattamento di disoccupazione (in tali casi non ci sono limiti di età per l'assunzione dei lavoratori apprendisti).

In conformità a quanto stabilito all'Art. 46, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2015, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle finanze, ha emanato il decreto 12 ottobre 2015 recante “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato”, pubblicato sulla G.U. n. 296 del 21.12.2015.

- il **D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 148** “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*” (pubblicato nella Gazzetta 23 settembre 2015, n. 221) che costituisce il nuovo testo unico sulla Cig e ne amplia il campo d'azione, pur limitandone causali e durata; nonché istituisce un sistema bonus/malus in tema di contribuzione.
- il **D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 149** “*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*” (pubblicato nella Gazzetta 23 settembre 2015, n. 221) che riunisce in un unico ispettorato i servizi ispettivi

del Ministero del Lavoro, dell'Inps e dell'Inail, per evitare duplicazioni e aumentare l'efficacia delle ispezioni consentendone il coordinamento;

- il **D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150** *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”* (pubblicato nella Gazzetta 23 settembre 2015, n. 221) che si propone di accentrare le attività in un’agenzia centrale partecipata da Stato e Regioni e di valorizzare la cooperazione pubblico/privato nelle politiche attive del lavoro, prevedendo:
 - l’istituzione di una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), e costituita dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall’INPS, dall’INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all’attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall’ISFOL nonché dal sistema delle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.
 - La definizione, a cura del Ministero del lavoro, delle linee di indirizzo triennali e degli obiettivi annuali in materia di politiche attive, nonché dei livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale.
 - le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro devono essere effettuate in via telematica. Le informazioni del Sistema informativo rappresenteranno la base per la formazione del fascicolo elettronico del lavoratore, liberamente accessibile da parte degli interessati. Tutte le informazioni contenute nel Sistema informativo sono messe a disposizione delle Regioni e delle Province.
 - per rafforzarne la condizionalità delle erogazioni, la domanda di ASpl, NASpl o DIS-COLL, la previsione dell’equivalenza di quest’ultima alla dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore, e sarà inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l’impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, saranno quindi chiamati a stipulare il Patto di servizio personalizzato, mentre quelli che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate all’inserimento/reinserimento nel mercato saranno soggetti a sanzioni (sospensione o decadenza dalle prestazioni).
 - L’istituzione di un albo nazionale delle agenzie private accreditate, con requisiti uniformi.
 - La previsione di un assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l’impiego (NASpi), la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi.
 - Il riordino della normativa in materia di incentivi all’occupazione con la previsione della istituzione, presso l’ANPAL, di un Repertorio nazionale degli incentivi all’occupazione. Vengono definiti i

principi generali di fruizione degli incentivi al fine di garantire un'omogenea applicazione; si provvede alla razionalizzazione e al rifinanziamento di quelli finalizzati a promuovere i contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale, di alta formazione e ricerca e l'alternanza scuola lavoro.

- il **D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 151** "*Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" (pubblicato nella Gazzetta 23 settembre 2015, n. 221) che dispone nuove regole procedure alla luce delle innovazioni tecnologiche intervenute nei modelli e nei contesti aziendali lavorativi e produttivi.

Sull'assetto politico amministrativo degli enti locali è importante, inoltre, ricordare l'intervento della **Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"**¹⁰ (c.d. legge Del Rio) la quale, portando a compimento un processo politico istituzionale avviato da tempo, ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale, ampiamente descritta nel RAE di riferimento. Il complesso processo di attuazione del provvedimento - modificato dal D.lgs. 24 aprile 2014 n.66 e dal D.lgs 24 giugno 2014 n.90 – ha visto l'istituzione, presso il Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio, di un tavolo di confronto istituzionale tra Governo, Regioni, Province e Comuni, nonché la diffusione di numerose circolari e note contenenti precisazioni e chiarimenti tecnici sulla fase di avvio delle città metropolitane e delle nuove province e la sottoscrizione di un Protocollo d'intenti tra Stato, Regioni, Comuni, (Città metropolitane) e Province circa l'attuazione della legge (approvato in Conferenza Unificata il 5 agosto 2014).

In tema di apprendimento permanente e certificazione delle competenze, normato dal sopra citato il **D.Lgs n. 13 del 16 gennaio 2013, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"**¹¹, si ricorda come l'iter attuativo del Decreto sia proseguito nel corso del 2014 e del 2015: le Regioni, coordinate da Tecnostruttura e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Isfol, hanno avviato una fase di confronto che ha portato alla stipula di un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardante la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze¹², cui è seguito il D.M. 30 giugno 2015

¹⁰ GU n. 81 del 7 aprile 2014.

¹¹ Per la descrizione di dettaglio dei contenuti del provvedimento, si rimanda al RAE 2013.

¹² Intesa sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle

“Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. (2), emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ¹³, che istituisce il Quadro di Riferimento Nazionale delle Qualificazioni Regionali e delle relative competenze (QNQR) e definisce una cornice di riferimenti comuni per l'operatività dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze di titolarità regionale.

Nell'ambito della formazione professionale, infine, la **Legge del 13 luglio 2015, n. 107** (c.d. Buona Scuola) ha sistematizzato l'alternanza scuola-lavoro – ovvero la metodologia didattica, introdotta nel nostro ordinamento dall'art. 4 della L. 53/2003 con l'obiettivo di arricchire i percorsi del secondo ciclo con competenze spendibili nel mercato del lavoro, nell'ambito della quale la permanenza dei giovani in contesti lavorativi non si configura come un rapporto di lavoro - prescrivendo l'obbligo per gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di svolgere in alternanza un monte ore minimo di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei, da inserire nel Piano dell'offerta triennale. L'alternanza si realizza svolgendo attività all'interno e all'esterno della scuola (in azienda in enti pubblici e musei, anche in estate e all'estero) in un percorso ideale che parte dalla didattica laboratoriale e giunge al rapporto di collaborazione fra scuole, studenti ed imprese ospitanti. Il percorso è monitorato attraverso la collaborazione fra i soggetti coinvolti, nel cui ambito il ruolo del tutor scolastico e di quello aziendale è di particolare rilievo. Nel contesto della sperimentazione del sistema duale in Italia, lo Stato, le Regioni e le Province Autonome hanno concluso un accordo (CSR 158/2015 del 24/9/15) su un progetto di rafforzamento del suddetto sistema nell'ambito della leFP che consentirà agli studenti iscritti ai corsi leFP regionale di optare per un modello formativo duale in cui l'alternanza scuola-lavoro verrà "rafforzata" da periodi di applicazione pratica presso un datore di lavoro non inferiori a 400 ore annue.

Il quadro regionale

Le principali disposizioni normative promulgate nel periodo a livello regionale, per l'illustrazione di dettaglio delle quali si rimanda ai RAE di riferimento, sono:

- la **LR 26 gennaio 2007, n. 2**, recante “***Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato***”, che, nelle more del riordino generale della normativa in materia di istruzione e formazione professionale, mira a disciplinare i profili formativi dei contratti di apprendistato distinti nelle tre

qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, approvata il 22 gennaio 2015.

¹³ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2015, n. 166.

tipologie previste dal D.Lgs. 276/2003 (apprendistato per i giovani fino a diciotto anni, apprendistato professionalizzante e apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione), nonché a definire le procedure per la registrazione nel libretto formativo del cittadino delle qualifiche e delle competenze certificate in esito a percorsi formativi in apprendistato;

- la **Legge regionale n. 34/2008**, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", con la quale la Regione Piemonte delinea il quadro dell'attuazione delle politiche regionali del lavoro, adottando nuove norme in materia di promozione dell'occupazione, di qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro, nonché di sostegno alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro.
- la **LR 22 del 6 agosto 2009, che, nell'ambito delle "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009"**, che ha previsto, oltre ad alcune revisioni della LR 34/08, l'istituzione di un fondo rotativo per le agenzie formative, espressamente finalizzato a sostenere la riorganizzazione del sistema della FP, in difficoltà finanziaria per effetto della riduzione di risorse destinate all'attuazione dell'Accordo con il Governo nazionale del 12 febbraio 2009 in materia di sostegno alle competenze al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi.

In tema di certificazione delle competenze e degli apprendimenti, e in attuazione del quadro definito dal sopra citato D.Lgs 13/2013, occorre ricordare, in primo luogo, la **DGR del 31 ottobre 2012 n. 31- 4856, recante "Certificazione degli apprendimenti nel sistema regionale della Formazione Professionale e nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Correlazione del repertorio regionale delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). Approvazione criteri. ha portato, nel 2013, all'istruttoria di tutti gli standard regionali revisionati e all'attribuzione, nel mese di giugno, del corrispondente livello EQF"**, che, in recepimento della norma nazionale, ha sancito l'implementazione del sistema degli standard regionali con linee guida di referenziazione al quadro europeo delle qualificazioni (EQF), coerentemente con i lavori svolti nel 2013 nell'ambito del Gruppo Tecnico nazionale (da Regioni, MIUR, MLPS, ISFOL) in cui ha contribuito alla messa a punto di un protocollo metodologico basato sull'analisi dei processi di lavoro e delle aree di attività per consentire la comparazione e la correlazione con analoghi profili di altre Regioni. Il nuovo repertorio così costituito, è stato fin da subito parte integrante del repertorio nazionale delle qualificazioni istituito con il Decreto 13/2013.

Nel corso degli anni successivi, la Regione Piemonte ha partecipato, attraverso il lavoro del Settore regionale Standard Formativi, ai lavori dei Gruppi Tecnici Competenze, contribuendo al processo di attuazione del D.Lgs n. 13/2013 – il GT Competenze-Repertorio Nazionale, nell'ambito del quale la Regione ha collaborato alle attività di standardizzazione e correlazione delle qualificazioni secondo il *"Protocollo metodologico per la costruzione dello standard nazionale ai fini della standardizzazione e della correlabilità delle Qualificazioni professionali nell'ambito del Repertorio nazionale"* e il GT Competenze-Standard di certificazione, nel cui

ambito il Piemonte ha collaborato alla definizione degli standard minimi nazionali del Sistema nazionale di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze e del processo che ne sta alla base - prendendo attivamente parte alla produzione dei documenti sulla base dei quali è stato elaborato, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e grazie al supporto di Isfol e Tecnostruttura, lo schema di decreto oggetto dell'Intesa siglata in sede di Conferenza Stato-Regioni il 22 gennaio 2015.

Per la descrizione dettagliata dell'iter di attuazione del Decreto e delle attività svolte, si rimanda a quanto riportato nei RAE.

In relazione al 2015, in attuazione della normativa nazionale sul riordino delle funzioni amministrative (L. 7 aprile 2014 n. 56), nel corso dell'anno la Regione Piemonte ha seguito fattivamente il percorso di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province tracciato dalla norma nazionale definendo un percorso normativo, concluso con l'approvazione della **L.R. 29 ottobre 2015. n. 23**, con cui sono stati disposti il trasferimento e la delega alla Città metropolitana delle funzioni in materia di formazione professionale di cui agli artt. 9 della L.R. 63/95 e 77 della L.R. 44/2000, mentre sono state riallocate in capo alla Regione le funzioni esercitate dalle Province in materia di formazione professionale e politiche attive del lavoro. La citata legge:

- prevede la riallocazione delle funzioni conseguente alla l. 56/2014;
- definisce gli ambiti territoriali ottimali per la gestione delle funzioni provinciali in modalità associata (ambito 1- Novarese, Vercellese; Biellese e Verbano-Cusio-Ossola; ambito 2 - Astigiano e Alessandrino; ambito 3- Cuneese), anche attraverso l'individuazione di funzioni di area vasta;
- esplicita ruolo e funzioni della Città metropolitana di Torino;
- promuove l'incentivazione e l'organizzazione di modalità di aggregazione tra i comuni.
- annovera tra le funzioni riallocate in capo alla Regione dall'art 8) quelle inerenti alla formazione professionale e politiche attive del lavoro elencate nell'allegato A) della legge regionale medesima;
- individua nell'Agenzia Piemonte Lavoro di cui alla legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 l'ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi per l'impiego, come riformulati dalla disciplina statale di attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

L'iter normativo di approvazione della legge è risultato piuttosto lungo e complesso. Nelle more dell'approvazione della legge - al fine di garantire la continuità dell'erogazione del servizio di formazione professionale e di orientamento, per l'anno 2015, e non rischiare di ledere, così, l'interesse dei potenziali destinatari (allievi che scelgono di assolvere il diritto/dovere all'istruzione nel sistema regionale di leFP, disoccupati, giovani dispersi o a rischio di dispersione) con i ritardi nell'avvio dell'anno formativo 2015-2016 - con D.G.R. n. 31-1684 del 6 luglio 2015 si è instaurato, in via transitoria e del tutto eccezionale, un percorso di fattiva collaborazione tra uffici della Regione Piemonte e Province piemontesi, nel rispetto delle specifiche

attribuzioni e competenze, al fine di garantire il celere avvio delle attività predette, attraverso la stipula di un accordo ex art. 15 della Legge 18 agosto 1990, n. 241 s.m.i. , al fine di dare avvio senza ritardi alle direttive Mercato del Lavoro e Diritto Dovere all'istruzione e Formazione, a titolarità regionale.

Altrettanto significativa per l'impatto sulla programmazione 2007-2013 risulta la **L.R. n. 26 del 22.12.2015** (collegato alla finanziaria regionale 2016), che, in particolare con l'articolo 57, ha modificato vari articoli della legge generale della Regione Piemonte in materia di lavoro (L.R. n. 34/2008), ridisegnando le funzioni della Regione (art.4) e dell'Agenzia Piemonte Lavoro (art.6) alla luce delle modifiche istituzionali in corso che hanno sottratto alle Province le competenze sulle politiche del lavoro, e, in particolare, istituendo, quale sede di confronto unica con le parti sociali piemontesi, la Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento (art.11) destinata a sostituire i compiti e le funzioni della Commissione regionale per l'Impiego e del Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale.

In relazione al 2015 si segnala, infine, come la Regione Piemonte, alla luce delle nuove disposizioni in materia (D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e Decreto 12 ottobre 2015 recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato") nell'ambito della propria competenza a regolamentare i profili formativi del contratto di apprendistato ha avviato il confronto con le Parti sociali, gli Atenei e l'Ufficio scolastico regionale al fine di definire, entro i termini previsti dalla nuova normativa sopra richiamata, gli standard formativi del contratto di apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di cui trattasi. Nel mese di dicembre è stata predisposta una bozza di provvedimento inerente alla "Disciplina dei profili formativi e indicazioni sugli aspetti contrattuali dell'apprendistato", approvato nei primi mesi del 2016.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato ai § 2.1.5 e 2.2, si ricorda che nel corso della programmazione del PO nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

L'impegno nella direzione di un maggior approccio in forma sinergica dei due Fondi strutturali (FSE e FESR), già sperimentato con qualche successo nell'Agenda 2000-2006, è stato ulteriormente confermato quale priorità strategica per la programmazione 2007-2013 della Regione Piemonte. I documenti di carattere generale - il DPSO prima e il DUP poi - adottati dall'Amministrazione regionale all'inizio del settennio hanno anzi voluto estendere il principio dell'integrazione anche alla politica di coesione cofinanziata da risorse nazionali (l'ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS, oggi Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC,) e, nella misura del possibile, agli stessi stanziamenti ordinari.

Tale principio ha acquisito maggiore pregnanza a fronte dell'eccezionale crisi che ha colpito il Piemonte a partire dall'ultimo scorcio del 2008, la quale ha reso ineludibile una programmazione sinergica delle risorse a vario titolo disponibili e la loro concentrazione verso misure in grado di rispondere tempestivamente alle principali minacce alla tenuta del sistema economico e sociale del Piemonte: contrazione di ordini e fatturato, sottoutilizzo della capacità produttiva, riduzione del volume di lavoro, perdita di reddito disponibile da parte di molte famiglie, flessione dei consumi. Al fine di interrompere il circolo vizioso sopra delineato, il Governo regionale ha varato, si ricorda, il Piano Straordinario per l'Occupazione, per la cui descrizione quantitativa e qualitativa si rinvia ai Rapporti annuali.

Con riferimento specifico all'integrazione **FSE-FESR**, al di là delle convergenze di cui si è detto rispetto al Piano Straordinario, si rammenta come fossero stati individuati quali ambiti particolarmente idonei a un'effettiva sinergia tra i Fondi strutturali quelli della promozione dell'innovazione in rapporto alle iniziative di formazione superiore, delle iniziative di inclusione sociale nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana e della connessione tra politiche attive del lavoro e di sostegno agli investimenti aziendali.

Per una specificazione ulteriore rispetto a questi ambiti si rinvia a quanto riportato nei Rapporti annuali, mentre ulteriori elementi di integrazione tra i due Fondi strutturali sono rinvenibili in riferimento alle attività di valutazione, per una specificazione delle quali si rimanda tuttavia a quanto indicato nel successivo § 2.7.

Per quanto attiene l'integrazione **FSE-FSC** (ex FAS) si ricorda il "Progetto risorse", il quale ha avuto lo scopo di supportare e ridurre criticità gestionali delle Agenzie formative che erogano i servizi formativi nell'ambito del FSE. Esso è suddiviso in due sotto-progetti il primo dei quali supporta le ristrutturazioni delle Agenzie mediante un fondo rotativo di garanzia mentre il secondo supporta la formazione del personale delle agenzie medesime, delle scuole e delle agenzie per il lavoro accreditate privilegiando modalità che integrino tra loro i soggetti sopraccitati creando una rete fra essi.

Oltre ai citati progetti è stato finanziato con risorse PAR FSC sull'Asse I - Innovazione e transizione produttiva Linea Sistema informativo formazione e lavoro, un progetto che ha mirato a favorire l'incremento in qualità dei

servizi di interesse generale inerenti le politiche in favore delle risorse umane attraverso la ristrutturazione architettonica, di un sistema informativo integrato atto a supportare la *governance* delle politiche e dei servizi afferenti l'istruzione e la formazione.

Da ultimo, si conferma quanto esplicitato nei Rapporti Annuali in ordine al raccordo **FSE-FEASR**, il quale si è esplicitato, in prima battuta, attraverso una programmazione sinergica delle attività formative in favore degli occupati, rispettivamente, a carattere generale a valere sulle risorse FSE e, specificamente, volte all'adeguamento dell'occupazione nei comparti agricoli con riferimento al FEASR. Tale raccordo va inteso in virtù della coerenza della strategia di intervento del POR FSE con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR Piemonte) e, al tempo stesso, dei criteri di demarcazione tra i due strumenti, le cui linee generali sono rinvenibili nel DUP e nel DPSO, nonché precisati ulteriormente nel PSR Piemonte.

Più specificatamente, il Programma Operativo del FSE ha sostenuto progetti formativi a carattere complementare rispetto a quelli realizzabili con le risorse della Misura 111 del PSR *"Iniziativa incluse nel campo della formazione professionale ed informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale"* e della Misura 331 *"Formazione e informazione"* intervenendo prioritariamente su azioni di qualificazione delle risorse umane fortemente correlate alle scelte strategiche aziendali, ovvero in ambiti rilevanti per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale quali, a titolo esemplificativo, quello della formazione degli addetti del settore agro-industriale.

Ulteriori elementi di integrazione sono rinvenibili in relazione ad alcune altre filiere formative, tra le quali si citano:

- la formazione superiore, che nel canale della FP regionale (corsi di specializzazione post qualifica/diploma/laurea finanziati attraverso la Direttiva "Mercato del Lavoro") ha annoverato iniziative specifiche nel comparto agricolo e dell'industria di trasformazione, così mirando alla creazione di profili professionali coerenti con la domanda di lavoro osservabile a livello locale;
- l'alta formazione universitaria, che, nuovamente, ha contemplato progetti e insegnamenti specifici per la creazione di figure professionali ad elevata qualificazione per le quali le aziende agricole, e più in generale quelle operanti in ambiti connessi allo sviluppo rurale, esprimono specifici fabbisogni di competenza.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione del POR FSE Piemonte 2007-2013, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma, si è impegnata nel corso della programmazione affinché i soggetti deputati alle attività di sorveglianza del Programma disponessero di tutte le informazioni, quantitative e qualitative, necessarie a esprimere una valutazione sul suo andamento e a suggerire o proporre i necessari interventi correttivi, attraverso iniziative volte ad assicurare:

- l'adeguatezza del sistema di monitoraggio;
- il funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- la disponibilità di elementi valutativi.

Riguardo alle attività poste in essere per il sistema di monitoraggio e, nello specifico, per i **sistemi informativi per il monitoraggio fisico e finanziario**, sono state promosse numerose attività volte al miglioramento degli strumenti a disposizione dell'Autorità di Gestione al fine di ottimizzare la *governance* del POR, con un'attenzione specifica al loro adeguamento in funzione dei cambiamenti normativi, delle novità introdotte sui sistemi gestionali sorgenti, dell'integrazione tra i dati provenienti dai diversi fonti dati e alle attività di controllo degli interventi finanziati sul versante della formazione professionale e delle politiche del lavoro.

Nell'arco del settennio di programmazione, i sistemi informativi sono stati integrati, rivisti e adeguati in funzione delle caratteristiche delle azioni svolte sul territorio e, in particolare, a partire dal 2009 a seguito della necessità di introdurre strumenti innovativi per contrastare la forte crisi economica che ha colpito l'Italia e, in modo particolare, il Piemonte. Le principali modifiche e integrazioni apportate sono state le seguenti:

- l'implementazione di forme di semplificazione dei costi, quali la gestione delle attività attraverso Unità di Costo Standard (UCS);
- l'integrazione con i Sistemi del Lavoro, in particolare con il sistema informativo dei servizi per l'impiego (pubblici e privati), ove vengono coordinate e/o erogate le attività di politica attiva attraverso la predisposizione di specifici Servizi a Lavoro o attività formative;
- l'amministrazione delle nuove tipologie di apprendistato e di tirocinio.

Sempre a partire dal 2009, allo scopo di agevolare i flussi comunicativi funzionali al monitoraggio delle informazioni a livello regionale e le comunicazioni obbligatorie di avanzamento delle attività, sia verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) - attraverso gli appositi tracciati del Protocollo di

Comunicazione per l'FSE, sia verso la Commissione Europea, attraverso i rapporti annuali di esecuzione (RAE) e il loro sistema informativo SFC - l'ambito gestionale è stato integrato con la componente decisionale, specifica per l'analisi dei dati¹⁴ e sono stati predisposti gli strumenti per il conferimento dei dati verso i nodi nazionali e unionali, in funzione delle regole concordate negli appositi tavoli tecnici, creando negli anni appositi strumenti (informazioni e prospetti) funzionali alla raccolta e all'analisi dei dati delle operazioni cofinanziate.

Dal punto di vista del miglioramento della qualità e della fruizione dei dati, si è intervenuti nel periodo sull'analisi dei dati disponibili sui sistemi di monitoraggio, includendo via via aree precedentemente non presidiate, quali alcuni settori regionali oppure le amministrazioni provinciali. All'interno di questo contesto, il sistema di *governance*, utilizzato nel confronto tra le parti per evidenziare l'andamento dei singoli interventi, è stato integrato con nuovi indicatori e prospetti per il monitoraggio dei dati fisici (soggetti, interventi, ecc.).

Nella medesima ottica sistemica, nel corso degli anni si è operato nella direzione dell'aumento dell'integrazione tra i dati e i processi dell'AdG, attraverso interventi di revisione o integrazione dei processi di popolamento, con sempre maggiore attenzione alla gestione amministrativa delle attività e all'adeguamento dei Servizi, funzionale all'acquisizione delle peculiarità, emerse in corso d'opera, relative agli Atti emanati dalla Regione come, a titolo di esempio, le operazioni multilivello a costi standard¹⁵ e la presenza di un nuovo Organismo Intermedio¹⁶.

Sul fronte delle *politiche formative*, e in particolare per quanto attiene al sistema informativo per la gestione amministrativa e per la formazione professionale (SIFPL), sono stati effettuati nel corso degli anni interventi finalizzati alla registrazione e alla conservazione dei dati contabili relativi ad ogni operazione in ambito POR-FSE nonché alla raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli *audit* e alla valutazione. Il sistema è stato, pertanto, implementato per supportare adeguatamente funzioni e compiti delle tre Autorità previste nella programmazione: Autorità di Gestione (AdG, art. 60 Reg. 1083/2006), Autorità di Certificazione (AdC, art. 61 Reg. 1083/2006) e Autorità di Audit (AdA, art. 62 Reg. 1083/2006).

In affiancamento al sistema in uso, e con la prospettiva di sostituirlo, a partire dal 2012 sono iniziate le attività per il rinnovamento indispensabili per la gestione amministrativa dei dati che hanno portato alla predisposizione di nuovi strumenti, denominati *GAM* e *Domanda*. L'intento del nuovo ambiente, basato su nuove tecnologie *web-based*, è il significativo miglioramento dell'organizzazione delle informazioni, dell'integrazione dei processi e della fruizione dei dati. Oltre a introdurre novità in tali ambiti, è stato, inoltre, ampliato ulteriormente il perimetro di informazioni memorizzabili, permettendo di registrare anche i dati della

¹⁴ RUNE, Monviso, *Check list* e Giustificativi di Spesa.

¹⁵ Direttive dell'Apprendistato, della Mobilità transnazionale e dei Piani formativi d'area.

¹⁶ Direttiva Garanzia Giovani del Piemonte.

fase di “budget” degli interventi finanziati, non prevista nell’attuale strumento, preliminare alle attività dell’attuazione degli interventi, riguardante l’identificazione della dotazione finanziaria indicata degli atti di riferimento.

Sul fronte delle *politiche del lavoro*, sono stati effettuati interventi di miglioramento dei sistemi per il monitoraggio dell’ambito Lavoro, finalizzati all’implementazione e/o al miglioramento:

- degli strumenti per il monitoraggio delle politiche attive, con particolare riferimento ai Piani di Azione Individuale (PAI) registrati sul sistema gestionale dei Servizi all’Impiego (SILP)), con lo scopo, da un lato, di conferire un grado sempre maggiore di dettaglio alla descrizione delle attività ivi contenute e di effettuare, su queste, controlli più efficaci e, dall’altro, di migliorare i canali di comunicazione con i sistemi sorgenti dedicati alla gestione amministrativa e alla formazione professionale, al fine di disporre di dati maggiormente accurati, relativamente alle risorse economiche coinvolte nelle attività previste/erogate e ai percorsi formativi previsti nell’ambito dei medesimi Piani;
- del monitoraggio dei tirocini, in particolare attraverso la realizzazione di un nuovo ambiente specifico per le analisi ed il controllo dei tirocini attivati in Piemonte, che integra le informazioni provenienti dai nodi nazionali e regionali delle CO, con le informazioni sui progetti formativi dei soggetti promotori registrate attraverso il Portale regionale dei Tirocini;
- del monitoraggio della condizione e dell’esito occupazionale a seguito di un intervento di politica attiva, attraverso la realizzazione di prospetti di riepilogo suddivisi per Direttiva, con indicatori in grado di fotografarne l’andamento al fine di consentire il monitoraggio della condizione occupazionale e il numero di avviamenti registrati durante e dopo l’erogazione dei PAI da parte dei servizi all’Impiego.

Riguardo al funzionamento del **Comitato di Sorveglianza**, il Comitato del POR FSE Ob.2 “CRO” 2007-2013 si è riunito, in presenza, per complessive 9 volte nel corso del periodo di programmazione, trattando principalmente i seguenti temi posti all’ordine del giorno:

- il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), con la sua presentazione e l’approvazione;
- lo stato di avanzamento fisico e finanziario del POR, con particolare riferimento all’avanzamento della spesa, ai risultati raggiunti nel corso della programmazione e alle principali iniziative messe in atto;
- le attività di controllo sugli interventi finanziati, con particolare riferimento ai risultati della attività di audit e al Rapporto Annuale di Controllo relativo all’anno di riferimento;
- attività di valutazione svolte dal Valutatore Indipendente, con particolare attenzione ai principali risultati relativi all’indagine annuale di *placement*:

- informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione

Nello specifico, per quanto riguarda l'ultimo anno di programmazione, si segnala che il Comitato si è riunito per la nona volta in data 11/06/2015, trattando gli argomenti posti all'ordine del giorno come di seguito specificati, che hanno ricalcato il consueto schema ma, analogamente all'anno precedente con un focus specifico – in considerazione del periodo di passaggio tra le due agende - sulla programmazione 2014-2020.

Si segnala, inoltre, che all'interno del Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR Regione Piemonte 2014-2020 tenutosi in data 13/05/2016, ufficialmente il primo della nuova programmazione, è stato trattato anche lo stato di avanzamento del POR 2007/2013, con un *focus* particolare sulla preparazione alla chiusura della programmazione 2007-2013.

Per quanto attiene, infine, alla **valutazione**, il Valutatore terzo, individuato nel 2011 nell'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR, nel periodo di programmazione ha svolto diverse indagini, richiamate di seguito e che rientrano nel più ampio quadro delle attività valutative previste all'interno del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria della Regione Piemonte¹⁷,

Il **Rapporto di Valutazione del POR FSE 2007/2013**, nelle sue 5 edizioni, ha avuto l'obiettivo di fornire una ricognizione sistematica e globale del processo di attuazione e dei risultati conseguiti dal Programma, con particolare riferimento alla loro qualità, efficacia e coerenza con la strategia delineata.

La struttura del Rapporto, che ha rivolto l'analisi verso quattro aspetti principali - 1) il contesto, 2) l'andamento e i risultati dell'attuazione, 3) l'approfondimento di specifici quesiti valutativi, 4) la *governance* e il sistema di gestione/sorveglianza – consta di due parti:

- la prima parte fornisce un quadro di sintesi dell'attuazione e dei risultati del Programma nel corso del periodo esaminato, corredato dalle conclusioni e dalle raccomandazioni complessive emerse dall'insieme delle attività di valutazione svolte. Il focus di questa parte è rappresentato da una serie di domande valutative chiave e da risposte motivate a tali domande;
- la seconda parte si compone di analisi più approfondite, con l'obiettivo di illustrare con aspetti specifici del Programma, della sua attuazione e dei suoi risultati, con approfondimenti su tematiche selezionate per l'annualità di riferimento. Le tematiche approfondite nell'insieme dei Rapporti, sono state:
 - ✓ la tempistica dei processi di attuazione;
 - ✓ la ripartizione e la specializzazione territoriale degli interventi;

¹⁷ Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 19-9238.

- ✓ il confronto settoriale tra offerta formativa e domanda di lavoro;
- ✓ la rilevanza quantitativa dei soggetti svantaggiati target degli interventi;
- ✓ l'efficacia dei percorsi formativi corsi post qualifica, post diploma e post laurea sulle fasce svantaggiate;
- ✓ l'efficacia dei percorsi formativi per l'obbligo formativo;
- ✓ gli interventi a sostegno dell'avvio di nuove imprese;
- ✓ l'accesso degli immigrati al mercato del lavoro;
- ✓ la formazione post diploma;
- ✓ la caratteristiche e attività POR delle agenzie accreditate;
- ✓ le strategie e risultati della lotta alla dispersione scolastica;
- ✓ l'efficacia dei *voucher* di formazione individuale;
- ✓ l'efficacia delle attività formative ad iniziativa diretta delle aziende;
- ✓ le correlazioni tra l'efficacia occupazionale e la natura e i contenuti dei corsi.

Il **Rapporto annuale sul *placement* della formazione professionale**, anch'esso in 5 edizioni, è stato finalizzato a fornire informazioni sui risultati e sugli effetti della Formazione Professionale finanziata dalle risorse UE, analizzando gli esiti occupazionali delle attività formative ad una certa distanza dalla conclusione dell'intervento, la condizione occupazionale dei destinatari e le caratteristiche dell'eventuale inserimento lavorativo, correlando tali informazioni alle loro condizioni socio-economiche e ai loro comportamenti facendo ricorso all'elaborazione dei dati rilevati attraverso circa 2 mila interviste effettuate tramite la metodologia CATI ogni anno ai destinatari delle attività formative concluse tra i 12 e i 24 mesi precedenti.

All'interno di ciascun Rapporto - strutturato in varie sezioni, dedicate rispettivamente all'illustrazione delle scelte metodologiche adottate e delle caratteristiche strutturali del campione, alla presentazione e all'analisi dei dati emersi dall'indagine, alla lettura dei risultati in relazione al contesto regionale e, infine, alla formulazione di giudizi sull'efficacia dell'intervento e di indicazioni per i *policy makers* - sono state individuate quali iniziative formative oggetto d'indagine quelle afferenti alle direttive "Attività formative – Obbligo di Istruzione" e "Disoccupati – Mercato del Lavoro", con ulteriori approfondimenti tematici individuati sulla base delle esigenze conoscitive espresse dai referenti regionali.

La quinta edizione del Rapporto (2015) ha visto, in via sperimentale, la realizzazione dell'indagine a partire dai dati amministrativi dell'archivio SILP, che contiene una rielaborazione delle Comunicazioni Obbligatorie, la cui affidabilità è stata oggetto di verifiche preliminari e che ha permesso di passare da un'indagine campionaria alla rilevazione degli esiti occupazionali dell'intero universo. I dati raccolti hanno consentito di descrivere lo stato occupazionale di tutti gli individui iscritti alla formazione professionale presenti nell'archivio e di effettuare

un'analisi di impatto basata sulle caratteristiche dell'utenza con lo scopo di verificare i livelli di efficacia per i vari *target*, osservando l'intero percorso occupazionale degli individui all'uscita della formazione.

Quanto ai risultati emersi dall'indagine e riportati in quest'ultimo rapporto, questi si possono considerare in linea con quelli degli ultimi anni della rilevazione, soprattutto in considerazione della diversità di periodo e di metodo di rilevazione: il 28,3% di inseriti al lavoro costituisce un risultato solo lievemente inferiore alla media delle precedenti annualità che si situa al 33,4%, e riconducibile, almeno in parte, alla mancata rilevazione del lavoro autonomo.

Ulteriore elemento di continuità è rappresentato dal fatto che la situazione occupazionale risulta differenziata per tipo di formazione, con esiti migliori registrati dalla formazione di base e più modesti della formazione in obbligo di istruzione (21% dei formati impiegato), compensati da un elevato rientro dei suoi formati nei percorsi di istruzione (il tasso di successo calcolato negli anni precedenti è mediamente superiore di circa 12 punti percentuali rispetto al tasso di occupazione). Analoghe considerazioni valgono anche l'analisi per gruppi *target*: per quanto riguarda il genere, gli uomini continuano ad essere maggiormente occupati rispetto alle donne cin corso d'obbligo e di specializzazione, mentre nella formazione di base sono le donne ad essere più occupate. L'analisi per età conferma le difficoltà dei giovani nella formazione di base e, per contro, la loro miglior capacità di collocarsi quando escono dalla formazione specialistica.

Dal punto di vista della distribuzione delle diverse tipologie di contratto, la fattispecie che si rileva con maggior frequenza è quella dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, seguita dai contratti di apprendistato, di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di tirocinio. La situazione contrattuale appare tuttavia diversificata tra i diversi tipi di formazione. In particolare, i contratti di apprendistato e il tirocinio costituiscono la maggioranza delle attivazioni fra i formati dell'obbligo di istruzione, mentre i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato (anche per sostituzione) e a tempo indeterminato interessano principalmente i formati della Direttiva Mercato del Lavoro, soprattutto quelli della formazione di base.

Il Rapporto annuale sull'attuazione del DUP, anch'esso realizzato in 5 edizioni, si è posto l'obiettivo della ricostruzione e della valutazione del contributo offerto dal POR FSE al conseguimento degli obiettivi trasversali della Politica Regionale Unitaria, strutturato secondo le indicazioni del Nuval della Regione Piemonte.

Il Rapporto si è posto l'obiettivo, su un versante, di analizzare il contributo del PO FSE alle priorità ed agli obiettivi del QSN (prima sezione) e – sull'altro – di indagare più specificamente sul contributo del PO FSE alle priorità ed alle linee regionali di intervento del DUP (seconda sezione); le analisi sono corredate da un capitolo volto ad evidenziare le conclusioni a cui il valutatore è giunto e le raccomandazioni da portare all'attenzione dell'amministrazione regionale.

Per la definizione dei rapporti, si sono prese le mosse dal confronto con il NUVAL e l'AdG, insieme ai quali è stato definito il contenuto del Rapporto e il tema oggetto di approfondimento tra gli ambiti di integrazione tra

POR FSE e POR FESR., procedendo successivamente all'analisi dei documenti di programmazione e di attuazione e con le elaborazioni dei dati RUNE. Contemporaneamente si è avviata la raccolta dei dati ed informazioni per l'approfondimento riguardante le iniziative di formazione post diploma relative alle direttive alta formazione (in particolare i master) e apprendistato in alta formazione (dottorati); queste sono quindi state sottoposte a un'analisi preliminare volta ad organizzarle nel modo più efficace ai fini della valutazione. Una matrice di 'attribuzione' delle linee di attività del POR FSE è stata predisposta, su di essa si è impostata l'analisi del contributo del POR FSE alle linee di intervento del DUP in termini qualitativi.

Il Rapporto sulle attività di comunicazione, nelle sue due edizioni, si è posto l'obiettivo di valutare in quale misura l'attuazione delle attività di informazione e comunicazione contribuisca a far crescere la visibilità del Programma e la consapevolezza del ruolo svolto dalla UE e dalla Regione.

La prima indagine è stata predisposta e realizzata in occasione della presentazione del RAE 2011, per descrivere e valutare le azioni di comunicazione poste in essere, e fare un primo punto sul grado di visibilità del POR.

A tale scopo, è stata in primo luogo avviata la raccolta delle informazioni disponibili e l'analisi della coerenza tra le attività poste in essere rispetto e quanto previsto dal Piano di comunicazione (PdC). Si sono, nel frattempo, realizzati alcuni incontri con i referenti regionali della comunicazione, che hanno consentito di individuare gli ambiti di complementarità con le autovalutazioni già effettuate dalla Regione e definire i due target di soggetti presso i quali realizzare le indagini specifiche: le imprese, quale target rilevante di potenziali beneficiari, e i destinatari effettivi di interventi del POR FSE, nonché di mettere a punto gli strumenti di indagine: (questionario-intervista per i testimoni rappresentativi per le imprese e domande *ad hoc* nel questionario sul *placement* per l'analisi sui destinatari).

I risultati delle due indagini di campo previste – la prima, presso i testimoni privilegiati/ rappresentativi del target delle imprese, è stata condotta attraverso la somministrazione del questionario *on line*, quella sui destinatari è stata realizzata all'interno della rilevazione CATI per il *placement* - sono stati analizzati e confrontati con quelli delle indagini precedentemente effettuate dalla Regione. Le cui principali evidenze sono confluite nel primo Rapporto sulla comunicazione, preceduto dal paragrafo "Principali risultati della valutazione della comunicazione" che, condiviso con l'AdG e con i responsabili dell'attività di comunicazione, è stato inserito nel RAE 2011, cui si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Un'ulteriore indagine è stata realizzata in prossimità della conclusione del servizio con riferimento alle iniziative attuate nel periodo 2012-2014, realizzata nuovamente attraverso due indagini di campo presso i destinatari di interventi del PO FSE e presso testimoni privilegiati, i cui risultati sono confluiti nel Rapporto finale di valutazione delle attività di comunicazione e per la cui trattazione più diffusa si rimanda al successivo Cap. 6.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

3.1 ASSE ADATTABILITÀ

3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	14.556	14.556	14.556
Destinatari	319.617	313.712	313.712

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	298.121	126.101
	Disoccupati	11.147	5.694
	Persone inattive	4.444	2.171
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	36	9
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	14.633	4.186
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	113.356	40.753
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	149.988	66.979
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	1.401	896
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	48.967	25.338
Età	15-24 anni	58.741	23.288
	25-34 anni	85.656	39.590
	35-44 anni	87.235	37.836
	45-54 anni	64.958	26.869
	55-64 anni (e oltre)	17.122	6.383
TOTALE DESTINATARI ASSE		313.712	133.966

Riguardo al periodo in esame, l'azione programmatoria regionale ha interessato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso i diversi dispositivi attivati nel corso della programmazione:

- Indirizzi per la programmazione della formazione di base e trasversale in relazione all'**apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi dell'art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011**, relativamente al periodo 2012 – 2014.
- Indirizzi per la sperimentazione di percorsi in **apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale in attuazione dell'art. 3 – D.Lgs. n. 167/2011**, relativo al periodo 2012-2014;
- Atto di indirizzo **Servizi per la creazione d'impresa per il periodo 2012-2013**, relativi ai periodi 2008-2010 e 2012-2013;
- Atti di indirizzo **percorsi integrati per la creazione di imprese innovative e spin off della ricerca pubblica e strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e creazione imprese innovative**, relativo ai periodi 2009-2011 e 2012-2014;
- Direttiva **Occupati**, relativa al periodo 2008-2015;
- Direttiva **Formazione continua individuale**, relativa al periodo 2008-2015;
- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione**, relativa al periodo 2009-2012;
- Direttiva per il **rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi**, relativa al periodo 2009-2011;
- Interventi di **ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e e occupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro** relativo al periodo 2010-2012;
- Direttiva pluriennale per la **programmazione di interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro**, relativa al periodo 2013-2015.

Nel corso del 2015, non si segnala l'emanazione di ulteriori dispositivi a valere sul presente Asse.

L'esposizione dei contenuti di tali dispositivi viene effettuata nelle relative trattazioni riguardanti gli obiettivi specifici dove, sulla base delle pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione, viene poi proposta un'analisi qualitativa.

Ob. specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Progetti	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo	15	15	15
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	2.137	2.137	2.137
Formazione per occupati (o formazione continua)	10.302	10.302	10.302
Orientamento e consulenza e informazione	29	29	29

Destinatari	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo	64	72	72
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	54.566	55.474	55.474
Formazione per occupati (o formazione continua)	181.654	174.829	174.829
Orientamento e consulenza e informazione	29	38	38

Imprese	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo	88	88	88
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	50.891	50.891	40.380
Formazione per occupati (o formazione continua)	42.753	42.633	42.618
Orientamento e consulenza e informazione	29	28	25

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	230.405	98.036
	Disoccupati	8	4
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	9.060	2.766
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	67.199	21.860
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	119.472	53.434
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	816	529
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	42.926	22.217
Età	15-24 anni	49.739	20.096
	25-34 anni	62.493	29.242
	35-44 anni	60.774	25.726
	45-54 anni	44.702	18.190
	55-64 anni (e oltre)	12.705	4.786
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		230.413	98.040

Dall'analisi dei dati relativi all'obiettivo specifico in oggetto, si osserva, in relazione al numero di interventi avviati nel periodo di programmazione un quadro complessivo stabile o di limitato incremento, che attiene esclusivamente alle attività finanziate nell'ambito della formazione per Occupati.

Analogamente, dal punto di vista dei destinatari coinvolti, nel 2015 si osserva un aumento molto contenuto della quota di persone che ha usufruito di progetti di formazione continua che, a conclusione del periodo di vigenza del POR è giunta a rappresentare il 76% dei destinatari coinvolti (circa 175.000 persone) contro il 24% di soggetti coinvolti nella formazione in apprendistato (circa 55.500). La caratterizzazione della popolazione coinvolta che emerge dalla tabella di dettaglio sovrastante mostra, in modo coerente, una platea composta quasi per intero da persone occupate (99%), per lo più giovani (poco meno della metà del totale è di età inferiore ai 34 anni), con un grado di istruzione medio (il 52% ha un titolo di istruzione secondaria superiore). La componente femminile si conferma minoritaria (42,5%) ma caratterizzata da un grado di istruzione relativamente più elevato rispetto ai colleghi maschi, come si osserva dalla sua caratterizzazione rispetto ai livelli di istruzione.

Rispetto alle iniziative attuate nell'ambito dell'**apprendistato post obbligo formativo** nel corso della programmazione, possono essere individuati complessivamente tre cicli di gestione, legati ad altrettante fasi segnate dagli adeguamenti messi in atto dalla Regione Piemonte rispetto all'evoluzione normativa nazionale in materia (L. 196/97 art. 16, D.Lgs n. 276/03 art. 49, D.Lgs. n. 167/2011 (TU), art.4).

Nel primo ciclo (periodo 2008-2010) la Giunta regionale, in attesa del completamento del processo di regolamentazione della formazione formale agli apprendisti assunti ai sensi della LR 2/2007, ha ritenuto necessario garantire continuità all'offerta formativa in apprendistato mediante l'adozione di un

provvedimento di transizione tra il “vecchio” e il “nuovo” apprendistato in osservanza della contestuale operatività della L 196/97, art. 16, e del D.Lgs n. 276/03, art. 49, stanziando risorse complessive pari a 15 milioni di euro derivanti da risorse FSE (DGR n. 20-8054 del 21/01/2008).

In seguito all'entrata in vigore della DGR 72-10516 del 29/12/2008 - con la quale la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo concernenti il nuovo sistema di erogazione della formazione per l'apprendistato per il periodo 2009-2011, stanziando per il periodo 2009-2011, circa 77 milioni di euro alle attività formative, di cui 41.500 milioni a valere sul POR FSE - si è aperto il secondo ciclo (2011-2012). Il nuovo modello ha previsto, tra le novità più rilevanti, la previsione della possibilità di realizzare in impresa la formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionalizzanti, possibilità di cui le province di Cuneo e Torino si sono sperimentalmente avvalse e che nel corso del 2011 (novembre 2011) è diventata la forma ordinaria per l'acquisizione delle competenze tecnico professionalizzanti in tutte le Province del Piemonte;

La Regione Piemonte, al fine di garantire continuità all'offerta formativa per l'apprendistato nel periodo 2012-2013, con Deliberazione della Giunta regionale n. 65-3575 del 19/03/2012 ha successivamente approvato gli indirizzi per la gestione del regime transitorio di cui all'art. 7 comma 7 del D.Lgs. n. 167/2011 destinando, a copertura della spesa per la realizzazione delle attività formative in oggetto, le risorse residue previste nell'ambito della programmazione finanziaria di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 72-10516 del 29/12/2008 e s.m.i., complessivamente quantificate in 14.059.684 Euro.

Con la sottoscrizione, nel mese di luglio 2012, di un'Intesa tra la Regione Piemonte - Assessorato Lavoro e Formazione Professionale e le Parti sociali più rappresentative a livello regionale, finalizzata ad adeguare il sistema ai cambiamenti introdotti dal D.Lgs. n. 167/2011 (TU) - e con l'emanazione della Deliberazione n. 64-4267 del 30/07/2012 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per la programmazione, nel periodo 2012-2014, ha avuto inizio il terzo ciclo di programmazione, relativa alla formazione di base e trasversale per soggetti assunti ai sensi dell'art. 4 del TU. Le risorse stanziate per l'offerta formativa pubblica – destinata, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 167/2011, a soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni e lavoratori in mobilità, assunti con contratto di apprendistato di almeno 12 mesi - ammontano complessivamente a 40 milioni di Euro. Gli anni successivi hanno visto la realizzazione parallela di attività formative relative ai due sistemi di gestione dell'apprendistato professionalizzante, con l'esaurirsi del regime transitorio nel 2014 e con il proseguimento, fino al 31/12/2015 delle attività finanziate sulla base degli indirizzi dati dalla Giunta regionale per la programmazione della formazione di base e trasversale per soggetti assunti ai sensi dell'art. 4 del TU. relativamente al periodo 2012-2014, e, nello specifico, della DGR n. 33-188 del 28/07/2014, con la quale l'Amministrazione regionale ha approvato i nuovi indirizzi per la programmazione della formazione per gli apprendisti in recepimento delle *“Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere”*, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel febbraio 2014.

Nel 2015, pertanto, non si segnalano ulteriori provvedimenti nel merito delle attività formative per gli apprendisti assunti dal 1° gennaio 2015, che sono state gestite con le modalità definite dai Bandi provinciali emanati sulla base degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 33-188 del 28.07.2014 e dei contenuti delle Linee guida nazionali, entrambe sopra richiamate.

Nell'intero periodo di vigenza del POR, sono state complessivamente finanziate oltre 2.100 attività formative, destinate a circa 55.500 lavoratori di circa 50.900 imprese piemontesi.

In coerenza con le novità introdotte dal succitato Testo Unico nazionale, nel 2012 la Regione Piemonte ha disciplinato l'**apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale** (art. 3), collocandolo tra le priorità regionali quale strumento di contrasto alla disoccupazione giovanile, al fenomeno della dispersione scolastica e di recupero di giovani, anche minorenni, a rischio di esclusione sociale. La Regione Piemonte, a seguito di un'Intesa sottoscritta in data 10/04/2012 con le Parti sociali più rappresentative a livello regionale, nell'aprile 2012 ha, quindi, approvato gli indirizzi per la sperimentazione di percorsi formativi per la qualifica e per il diploma professionale (rivolti a soggetti tra 15 e 25 anni) nell'ambito del rapporto di lavoro in apprendistato, stanziando complessivamente per il periodo 2012-2014 5,5 milioni di Euro a valere sul POR-FSE 2007-2013. Attraverso un bando *ad hoc* emanato nel 2012 sono stati in seguito definiti i soggetti attuatori, i destinatari della sperimentazione, le risorse effettivamente disponibili nonché le azioni da realizzare, vale a dire:

1. azioni di sistema: finalizzate alla promozione e diffusione del contratto di apprendistato ex art. 3 del D.Lgs. 167/2011, poste in essere dai soggetti attuatori che erogano i servizi formativi e i relativi servizi complementari, essenziali per il buon esito della sperimentazione.
2. azioni rivolte alle persone: attraverso servizi formativi per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionale in apprendistato, servizi complementari alla formazione e incentivi alla partecipazione.

Con il medesimo atto, è stata individuata l'offerta formativa pubblica nelle 4 aree territoriali previste dalla Giunta regionale, cui fanno riferimento i 4 interventi di sistema attivati nel 2012 sul territorio regionale.

L'attuazione della sperimentazione, proseguita negli anni successivi, ha fatto emergere alcune criticità di varia natura che hanno determinato il ridotto ricorso a questa tipologia di apprendistato, il che ha indotto la Regione a sollecitare in sede di confronto nazionale la revisione della disciplina di questa tipologia contrattuale, nelle more dell'applicazione della normativa nel frattempo emanata a livello nazionale L. n. 183/2014 (art. 1 comma 7 lett. a/d) e dei relativi decreti attuativi.

Nel corso del 2015 – contestualmente all'avvio del confronto da parte della Regione con le Parti sociali, gli Atenei e l'Ufficio scolastico regionale al fine di definire, entro i termini previsti dalla nuova normativa, gli standard formativi del contratto di apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi, nonché alla predisposizione del provvedimento inerente alla "Disciplina dei profili formativi e indicazioni sugli aspetti

contrattuali dell'apprendistato", oggetto di intesa nel corso del 2016 - è proseguita la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per l'acquisizione della Qualifica e del Diploma professionale mediante il finanziamento di progetti formativi di prima, seconda e terza annualità, che hanno portato, nell'ottobre 2015, al primo esame finale, in esito al quale è stato conferito il titolo di Qualifica professionale, e, nel dicembre 2015, all'approvazione e al finanziamento del primo progetto formativo per il conseguimento del Diploma professionale.

Nell'intero periodo di vigenza del POR, risultano complessivamente finanziati 15 progetti formativi, destinati a circa 70 lavoratori.

Riguardo alla seconda tipologia di progetti relativi al presente obiettivo specifico, il dispositivo principale di riferimento è la **Direttiva Occupati** 2008-2014, che ha finanziato azioni formative - di "corsi strutturati" e l'emissione di "voucher" (formativi, per consulenza o formativi a catalogo) - volte all'incremento delle conoscenze e delle competenze delle imprese e dei lavoratori in continuità con le attività già realizzate durante il precedente periodo di programmazione, nei piani concordati tra le PP.SS. finanziati con le risorse della Legge 236/93 e negli strumenti per l'accesso individuale dei lavoratori alla formazione sostenuti con le risorse della Legge 53/00. Le risorse stanziare dal dispositivo sul periodo in oggetto e a valere sul presente Asse ammontano a circa 49,5 milioni di euro, cui si aggiungono quote residuali sull'Asse II (per la Formazione generale e specifica, rivolta agli operatori dei servizi per l'impiego pubblici e privati) e sull'Asse VI (per azioni specifiche a regia regionale per lo sviluppo e la razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale).

Con le provvidenze della Direttiva, la cui vigenza è stata prorogata negli anni successivi fino al 2014, sono stati finanziati nel periodo di programmazione numerosi bandi.

Tra questi si segnalano, in primo luogo, i Bandi provinciali, attraverso i quali le amministrazioni provinciali hanno disciplinato nel periodo la realizzazione delle attività formative di propria pertinenza e, specificamente, degli interventi strutturati in modalità ordinaria, ai piani formativi di area e ai voucher formativi e di consulenza, sulla base delle relative *"Indicazioni generali concordate tra le amministrazioni provinciali per la predisposizione dei Bandi"* emanate nel 2008 e nel 2013.

Tra le azioni a gestione regionale, si cita, invece, l'emanazione nel 2009 del Bando per la definizione di piani formativi pluriennali (risorse per un totale di 3 milioni di Euro) destinati agli occupati in grandi imprese del settore *Automotive*, che hanno finanziato interventi strutturati e a formazione specifica, comprendenti, quindi, insegnamenti direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa, tali da conferire qualifiche non trasferibili o limitatamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. A valere su tale bando sono state approvate 58 edizioni corsuali per 564 allievi e un importo complessivo di 125.920 Euro.

Sempre in riferimento ad attività a gestione regionale e dirette al settore *automotive*, si segnala inoltre l'emanazione nel 2011 del Bando "Piani Formativi di Area per la formazione di lavoratori occupati nel settore *automotive*, inclusa la commercializzazione dei veicoli e la fabbricazione di componenti e accessori", conclusa nel 2012 con l'approvazione di 162 interventi formativi per 1.176 allievi e un importo complessivo di 800.461 Euro.

Nell'ambito degli interventi a gestione unitaria regionale, si citano, infine, i Bandi 2011 e 2012, quest'ultimo emanato di concerto con la Direzione Attività Produttive - ora Competitività del Sistema regionale - e Finpiemonte SPA per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Misura "Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura", le cui attività si sono concluse nel corso del 2014.

Relativamente al 2015, nel corso dell'anno sono proseguiti, a esaurimento, gli interventi realizzati ai sensi della Direttiva, con particolare riferimento alla formazione per i lavoratori occupati già precedentemente finanziata tramite i Bandi provinciali e a gestione unitaria regionale emanati ai sensi della Direttiva e, analogamente, all'attribuzione da parte delle Province dei voucher aziendali a catalogo richiesti dalle imprese per la formazione dei propri addetti.

Nell'intero periodo di vigenza della suddetta Direttiva sono state complessivamente finanziate attività formative per un importo pari a circa 61 Milioni di euro destinate a circa 161.000 lavoratori di oltre 42.700 imprese piemontesi.

Nell'ambito della formazione continua, un ulteriore dispositivo di riferimento nel periodo che ha utilizzato risorse di questo asse è la **Direttiva relativa alla Formazione Continua ad Iniziativa Individuale dei Lavoratori** (Direttiva FCI.), che ha mantenuto negli anni la sua valenza di strumento efficace a soddisfare una domanda individuale di qualificazione e aggiornamento e di personalizzazione dei percorsi formativi, grazie anche a una dotazione finanziaria di oltre 68 milioni di Euro.

Per un'illustrazione più dettagliata della Direttiva, si rimanda all'Asse II.

Dal punto di vista delle realizzazioni, si segnala come nel periodo di vigenza del POR siano stati finanziati a valere sul presente obiettivo circa 50 progetti, diretti a circa 14.300 destinatari piemontesi.

Ob. specifico b)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Progetti	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Orientamento e consulenza e informazione	10	10	10

Destinatari	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Orientamento e consulenza e informazione	204	204	204

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	71	66
	Disoccupati	117	104
	Persone inattive	16	16
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	31	28
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	129	113
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	69	67
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	1	1
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5	5
Età	15-24 anni	9	6
	25-34 anni	9	6
	35-44 anni	58	54
	45-54 anni	112	105
	55-64 anni (e oltre)	16	15
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		204	186

In relazione all'obiettivo specifico b), al 31/12/2015 risultano conclusi tutti i progetti avviati e che hanno trovato finanziamento a valere sull'Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** (D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 e ss.mm.ii.) a gestione provinciale, riguardanti servizi specialistici di orientamento e di rinforzo dell'occupabilità, nonché l'attivazione di tirocini e l'erogazione di incentivi alla partecipazione in vista dell'inserimento lavorativo diretti all'area dello svantaggio.

Obiettivo specifico c)**Sviluppare politiche per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**

Progetti	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	11	11	11
Altri servizi per la collettività	197	197	197
Altri sostegni per il mercato del lavoro	14	14	14
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1.685	1.685	1.685
Orientamento e consulenza e informazione	4	4	4
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	123	123	123
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	29	29	29

Destinatari	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	10	10	10
Altri sostegni per il mercato del lavoro	1.833	1.833	1.833
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	2.295	2.290	2.290
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	20.076	20.076	20.076
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	58.886	58.886	58.886

Imprese	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	73	73	73
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1.685	1.685	1.685
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	1.931	1.719	1.719
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	8.966	8.966	8.966

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	67.645	27.999
	Disoccupati	11.022	5.680
	Persone inattive	4.428	2.155
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	36	9
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	5.542	1.392
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	46.028	18.780
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	30.447	13.478
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	584	366
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.036	3.116
Età	15-24 anni	8.993	3.186
	25-34 anni	23.154	10.342
	35-44 anni	26.403	12.056
	45-54 anni	20.144	8.574
	55-64 anni (e oltre)	4.401	1.582
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		83.095	35.740

Per il presente obiettivo specifico, si segnalano, in continuità con l'obiettivo precedente, 15 progetti avviati nell'ambito dell'Atto di indirizzo "Interventi per l'occupazione" - afferenti alle tipologie "Altri contributi per l'occupazione (11 progetti) e "Orientamento e consulenza e informazione" (4 progetti) – riguardanti, rispettivamente, l'erogazione di incentivi alle imprese e di servizi di ricollocazione diretti al target degli occupati a rischio e che, come già sottolineato, risultano tutti portati a conclusione nel 2014.

Insiste sul presente obiettivo (tipologia "Altri sostegni per il mercato del lavoro") la **Direttiva** pluriennale per la programmazione degli **interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro**, a gestione provinciale e finalizzata al rafforzamento delle competenze e della capacità dei soggetti a rischio di perdita del posto di lavoro, con particolare attenzione ai profili deboli sul mercato, sono previste nello specifico le seguenti azioni:

- Servizi standard al lavoro (informazione, accoglienza, orientamento, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, incrocio domanda/offerta);
- Servizi formativi di durata fino a 120 ore.

Il 2015 ha visto proseguire e concludersi le attività formative avviate nel 2014 - come descritto nel RAE – sulla base di quanto disposto dai Bandi emanati dalle Province per il periodo 2013/2015 per i territori di competenza. Si segnalano 14 progetti avviati e conclusi nel periodo.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico si segnala, poi, la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dalla Filiera "**Percorsi integrati per la creazione di impresa**", articolata – come ampiamente descritto nei RAE - nelle seguenti 5 Azioni::

- Azione 1. Supporto all'imprenditorialità;
- Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese;
- Azione 3. Consulenza Specialistica e tutoraggio;
- Azione 4. Finanziamenti nuove imprese;
- Azione 5. Creazione imprese innovative.

La Filiera, individuata come buona pratica all'interno del RAE 2010, si è configurata come un modello di intervento regionale innovativo, che ha teso a coniugare un'offerta di servizi integrati gestiti dalle Province (Azioni 1, 2 e 3), quale strumento di politica attiva del lavoro, con un'offerta diretta a porre in relazione la creazione d'impresa con l'innovazione attraverso il sistema della ricerca regionale, mediante il sostegno - consulenziale e finanziario - a progetti d'impresa derivanti da *spin-off* della ricerca pubblica, a gestione regionale (Azioni 4 e 5).

L'attuazione delle prime tre Azioni, rivolte a tutta la popolazione regionale (con priorità per soggetti disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto di lavoro e con contratti a termine e/o atipici), è stata regolamentata nel periodo principalmente attraverso due Atti di indirizzo, con i quali la Regione ha stanziato complessivamente 21 milioni di euro a favore delle Province piemontesi, via via estendendo – pur nella continuità del modello dal punto di vista dei contenuti dei servizi e della loro articolazione – il campo di azione della misura in termini di target e servizi al lavoro autonomo e semplificando le modalità di accesso ai servizi e ai canali di finanziamento ad essi collegati (vincoli di ammissibilità e modalità di finanziamento), con un'attenzione specifica ai giovani.

Rispetto ai progetti avviati nel periodo di vigenza del POR, i dati di avanzamento relativi alle prime tre Azioni della Filiera e riportati nella tabella, differenziati – sulla base delle specificità dei singoli interventi - nelle tipologie "Altri servizi per la collettività" (Azione 1, interventi di sistema) e "Percorsi integrati per la creazione di impresa" (Azioni 2 e 3, accompagnamento ex ante ed ex post) e provenienti dal sistema di monitoraggio ufficiale, riportano, complessivamente, circa 300 progetti avviati. Rispetto ai destinatari, i dati ufficiali disponibili relativi a queste prime tre Azioni - evidenziati in tabella in corrispondenza della tipologia "Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa" - indicano come i servizi consulenziali delle Province abbiano coinvolto, al 31/12/2015, circa 20.000 persone.

In riferimento all'attuazione delle Azioni 4 e 5 della Filiera – che hanno integrato nel periodo l'offerta su base provinciale grazie ai finanziamenti alle nuove imprese create in esito ai servizi provinciali (Azione 4) e con

un'offerta di servizi mirati a supportare progetti d'impresa derivanti da *spin-off* della ricerca pubblica, a gestione regionale (Azione 5), riservata a ricercatori e ricercatrici universitari/e – esse sono state programmate nel periodo attraverso due distinti dispositivi nel 2009 e nel 2012 per uno stanziamento complessivo di circa 15 milioni di Euro.

Si ricorda, inoltre, come l'attuazione delle due Azioni sia stata affidata a Finpiemonte in Sovvenzione Globale - che, anche in considerazione del carattere innovativo delle imprese create, ha operato in partenariato con gli incubatori universitari pubblici attivi sul territorio regionale (I3P – Società per la gestione dell'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino S.c.p.a., 2I3T – Società per la gestione dell'Incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l.; Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara S.c.a r.l.).

I dati ufficiali di monitoraggio circa le realizzazioni relative a entrambe le ultime due Azioni della Filiera censiscono, al 31/12/2015, complessivamente, circa 1.800 progetti avviati e un totale di 2.400 destinatari coinvolti all'avvio; le imprese complessivamente finanziate nell'ambito dell'Azione 4 risultano essere circa 1.700, poco meno di 60 quelle destinatarie di finanziamento regionale attraverso l'Azione 5.

Infine, nell'ambito dell'obiettivo specifico c), si segnalano le attività inerenti alla **Direttiva crisi** emanata nel 2009, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiarne le pesanti conseguenze occupazionali. L'intento da parte della Regione è stato quello di attivare un sistema di azioni finalizzate alla gestione delle crisi occupazionali, in una logica di integrazione fra politiche attive del lavoro e incentivi alla partecipazione, con l'obiettivo - attraverso attività di orientamento e riqualificazione professionale - di sostenere i lavoratori in difficoltà, fornendo loro la possibilità di migliorare ed accrescere le proprie competenze in relazione alle esigenze professionali, anche potenziali, dei diversi settori produttivi.

In tale ottica, la Regione Piemonte ha provveduto, nel 2009 a una rimodulazione delle risorse FSE 2007-2013 (anche attraverso la rivisitazione di atti amministrativi già adottati), indirizzando - attraverso la Direttiva in esame - complessivamente 50 milioni di euro a valere su finanziamenti del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse I – Adattabilità ed Asse II – Occupabilità, indirizzati in larga parte (90%) ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni (CIG) in deroga che, in base all'Accordo quadro firmato con le Parti sociali regionali in data 27/05/09, è stata estesa a tutti i settori di attività e a qualunque tipologia di impresa, di datori di lavoro e di lavoro alle dipendenze (con la sola esclusione del lavoro domestico e di quello parasubordinato).

In stretta connessione con le misure anticrisi e delle misure adottate nell'ambito del Piano Straordinario per l'Occupazione Misura I.4, si ricorda il provvedimento recante "Interventi di ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro, che ha destinato risorse complessive per 8 milioni di Euro

alle azioni provinciali di orientamento professionale, formazione e riqualificazione, accompagnamento all'inserimento in nuove attività lavorative e alla concessione di incentivi alla partecipazione per i lavoratori.

Rispetto ai dati relativi all'attuazione di questi interventi, terminata nel corso del 2013, si evidenzia il cospicuo numero di lavoratori e lavoratrici raggiunti dagli interventi formativi e di politica del lavoro attivati su tutto il territorio regionale al 31/12/2015 (quasi 59.000 persone).

La caratterizzazione della popolazione coinvolta nel complesso degli interventi sopra descritti e afferenti al presente obiettivo conferma, anche per il 2015, un profilo in piena coerenza con quanto rilevato circa la natura degli interventi e che risente del peso dei destinatari coinvolti nelle azioni della "Direttiva Crisi". Essa si compone, infatti, prevalentemente di persone occupate (81%) e distribuite nelle fasce d'età medio-alte (tra i 35 e i 54 anni si colloca il 56% del totale dei destinatari avviati), con un livello di istruzione prevalentemente medio-basso (il 55% possiede al più una licenza di scuola secondaria inferiore). Le donne rappresentano il 43% della popolazione raggiunta dagli interventi.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel periodo di vigenza del Programma.

Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Nel periodo i principali problemi riscontrati sull'Asse hanno riguardato l'attuazione dell'Accordo con il Governo nazionale in materia di misure a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale, che ha determinato difficoltà di un certo peso sia sul fronte della programmazione generale sia, e soprattutto, su quello della gestione in particolare su gli Assi del POR previsti dall'Accordo: Adattabilità e Occupabilità.

Come già evidenziato nei RAE, sul fronte della programmazione, la scelta di destinare alle iniziative anticrisi 100 milioni del Programma già oggetto di indicazioni di dettaglio ha reso necessaria una revisione complessiva della strategia di intervento prefigurata con il Strumento di Attuazione Regionale, pervenendo, dapprima, alla costituzione della provvista finanziaria necessaria e, successivamente, all'emanazione della Direttiva anticrisi e relativi atti di specificazione, i quali hanno delineato un modello del tutto inedito in Piemonte e con limitati elementi in comune con le esperienze condotte in altre aree del Paese.

Proprio in ragione della particolare intensità con la quale la crisi ha colpito imprese e lavoratori del Piemonte, si è infatti deciso di approntare per i beneficiari di ammortizzatori in deroga un'offerta di servizi, formativi e al lavoro, dedicati, la cui gestione ha determinato problematiche ancora maggiori. In primo luogo, ciò in ragione

del fatto che le misure prefigurate dall'Accordo esulavano dal tradizionale campo di intervento del FSE, richiedendo particolare attenzione nella definizione di condizioni di attuazione compatibili con i principi generali della riconoscibilità delle spese. Una seconda problematica di tipo gestionale, intimamente collegata a quella sopra descritta, ha riguardato l'adozione, su base sperimentale, di unità di costo standard, distinte per i servizi a carattere individuale e collettivo, per la gestione amministrativa della Direttiva. In questo caso, le difficoltà sono state superate attraverso l'applicazione di una rigorosa metodologia incentrata su di un'apposita analisi di mercato, peraltro preceduta da un'approfondita quanto estesa (nel tempo) analisi dei costi storici. Un terzo e ultimo problema di tipo gestionale ha riguardato l'aumento esponenziale della CIG in deroga, la cui autorizzazione è, come noto, posta direttamente in capo alla Regione Piemonte.

Tali problematiche hanno trovato nel tempo un graduale superamento, grazie anche alla cooperazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, nonché – a livello regionale – alla definizione e attuazione di un modello di intervento che prevede un'intensa integrazione tra politiche formative e del lavoro, un confronto continuativo con le Province (titolari delle azioni di PAL) e un fattivo coinvolgimento delle parti sociali. Tale modello, le cui misure sono giunte a conclusione nel corso del 2013, ha trovato successiva continuità con l'emanazione di due Direttive approvate a valere sull'Asse I e II del POR, relative ad interventi, rispettivamente, di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro e di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate.

3.2 ASSE OCCUPABILITÀ

3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3.443	3.443	3.443
Destinatari	81.967	86.963	86.963

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	21.132	18.897
	Disoccupati	49.124	26.987
	Persone inattive	16.707	7.464
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	15.173	6.371
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	10.281	5.912
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	30.188	15.801
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	43.719	26.930
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	233	155
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	12.823	10.462
Età	15-24 anni	36.241	17.343
	25-34 anni	20.290	14.275
	35-44 anni	13.611	10.521
	45-54 anni	13.180	9.065
	55-64 anni (e oltre)	3.641	2.144
TOTALE DESTINATARI ASSE		86.963	53.348

L'azione programmatoria regionale ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi:

- Direttiva **Mercato del Lavoro**, nelle differenti edizioni relative al 2007-2008; 2008-2009; 2009-2012 e 2012-2014;
- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, relativa al periodo 2011-2014;
- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione**, relativo al periodo 2008-2012;
- Atto di indirizzo **Voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona**, nelle diverse edizioni 2008-2012 e 2012-2015;
- Atto di indirizzo **Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali**, a partire dal 2010;
- Atto di indirizzo **Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro**, relativo al periodo 2008-2012;
- Atto di indirizzo **“Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella Formazione Professionale”** per la realizzazione di azioni per la promozione della cultura di parità, nelle due edizioni del 2009 e 2011;
- Atto di indirizzo per la realizzazione di **azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e reinserimento al lavoro di donne giovani e adulte**, relativo al periodo 2011-2013;
- Direttiva **Formazione continua individuale**, introdotta nel 2008 e prorogata fino al 2015 con successivi atti;
- Direttiva per il **rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi**, relativa al periodo 2009-2011;
- Interventi di **ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e e occupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro**, relativo al periodo 2010-2012;
- Direttiva per la **qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro**, per il periodo 2013-2015.
- Direttiva pluriennale per la programmazione degli **interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate**, relativa al periodo 2013-2015.

In relazione al 2015, non si segnala l'emanazione di ulteriori provvedimenti a valere sul presente Asse.

Nella trattazione degli obiettivi specifici sono fornite ulteriori informazioni circa i contenuti di tali atti e riportate le pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione; su tale base, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento per obiettivo specifico.

Obiettivo specifico d)

Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Certificazione e accreditamento operatori	6	6	6
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	120	120	120

Destinatari	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Certificazione e accreditamento operatori	4	4	4

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	4	3
Grado di istruzione	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	4	3
Età	35-44 anni	2	1
	45-54 anni	1	1
	55-64 anni (e oltre)	1	1
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		4	3

Il presente obiettivo specifico è stato perseguito principalmente attraverso l'Atto di indirizzo "Obiettivi programmatici, ripartizione trasferimento delle risorse per l'attuazione degli interventi per il funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro", che ha come finalità l'incremento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'azione dei servizi al lavoro regionali.

Al 31/12/2015, a valere sul dispositivo si è registrato l'avvio di 120 progetti, consistenti per la maggior parte in affidamento di incarichi di consulenza e supporto al potenziamento dei servizi per l'impiego, attivati dalle Amministrazioni provinciali. In alcuni – limitati - casi, invece, sono state attivate procedure a evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica alle amministrazioni provinciali e regionale; tra questi, si cita in particolare quella attivata dalla Regione per il perfezionamento delle procedure di certificazione e accreditamento degli operatori del sistema regionale dei servizi al lavoro. A tale proposito, si ricorda come nel corso del 2011 siano state condotte le attività di definizione degli standard qualitativi per il lavoro in Piemonte e del sistema regionale di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro sul territorio regionale (art.3 D.lgs n.181/2000, art.7 D.lgs 276/2003, che hanno portato, nel 2012, a un primo elenco regionale di operatori accreditati.

Si segnalano, inoltre, due progetti attivati per il supporto all'implementazione del sistema informativo regionale del lavoro.

Insiste sul presente obiettivo anche la **Direttiva per la qualità dell'offerta e il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro** per il periodo 2013-2015 per la realizzazione di:

- attività di informazione e formazione degli operatori del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro;
- laboratori e servizi volti ad accrescere la qualità e sostenere lo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro.

La direttiva, a regia regionale, ha previsto uno stanziamento complessivo (PAR FSC e POR FSE), di 3,9 milioni di Euro per tre anni di attività. Gli interventi, promossi, hanno riguardato:

- Linea A – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali;
- Linea B – Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro;
- Linea C – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l'orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro.

Per la parte a valere sul POR FSE, e nel dettaglio sul presente Asse e sul presente Obiettivo, erano finanziabili le azioni di cui alla Linea C riguardanti attività di formazione degli operatori dei servizi al lavoro (200.000 Euro) e azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro (150.000 Euro).

In riferimento alla Linea in oggetto, nel corso del 2015 sono terminate le attività riferite al bando per l'erogazione di *voucher* finalizzati al sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle Agenzie accreditate per la formazione e per gli Operatori dei servizi al lavoro.

Al 31/12/2015, si registrano 4 progetti avviati e conclusi a valere sul presente dispositivo.

Ob. specifico e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
Progetti	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	86	86	86
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.626	1.626	1.626
Incentivi alle persone per la formazione	956	956	956
Orientamento e consulenza e informazione	71	71	71
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	179	179	179
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	259	259	259

Destinatari	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	383	383	383
Formazione post obbligo formativo e post diploma	30.514	34.820	34.820
Incentivi alle persone per la formazione	8.385	8.385	8.385
Orientamento e consulenza e informazione	1.993	1.993	1.993
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	10.293	10.315	10.315
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	12.074	12.708	12.708

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.573	3.399
	Disoccupati	46.755	24.713
	Personae inattive	16.276	7.050
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	15.173	6.371
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	8.074	3.788
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	25.831	11.558
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	35.320	18.582
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	201	124
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	7.252	4.898
Età	15-24 anni	35.180	16.293
	25-34 anni	15.363	9.388
	35-44 anni	7.871	4.834
	45-54 anni	7.935	3.871
	55-64 anni (e oltre)	2.255	776
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		68.604	35.162

I dati esposti nella tabella di dettaglio dei destinatari sopra riportata riguardano la formazione post obbligo formativo e post diploma realizzata attraverso la **Direttiva Mercato del Lavoro**, con la quale la Regione Piemonte ha sostenuto negli anni la formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione. La fase realizzativa del periodo di programmazione 2007/2013 si è avviata con l'edizione 2007/2008, che ha ridefinito gli indirizzi relativi agli interventi a sostegno della formazione di disoccupati e occupati che si rivolgono al sistema di formazione professionale di propria iniziativa o su segnalazione dei Centri per l'impiego, a seguito dei colloqui di orientamento o bilancio di competenze, al fine di assicurarne la coerenza con la strategia regionale delineata nel POR.

Gli interventi finanziati attraverso la Direttiva si riferiscono, oltre che a quello dell'“Occupabilità”, agli Assi III “Inclusione sociale” e IV “Capitale Umano”, cui si rimanda per la descrizione delle iniziative afferenti. La Direttiva ha perseguito i seguenti obiettivi:

- incrementare l'impatto occupazionale delle azioni rivolte ai giovani e adulti particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro attraverso la sperimentazione, limitata ad alcune azioni, di percorsi formativi integrati con servizi al lavoro ed erogati da operatori in possesso di specifico accreditamento regionale;
- indirizzare l'offerta formativa ai fabbisogni prioritari a livello regionale/provinciale, rilevati attraverso l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro regionale, la valutazione dei risultati conseguiti e le esigenze di professionalità espresse dalle imprese, con una particolare attenzione alle politiche regionali e territoriali di sviluppo economico e dell'innovazione;
- adeguare e integrare l'attuale repertorio dei percorsi formativi, attraverso un aggiornamento improntato a una maggiore qualità e diversificazione dell'offerta formativa;
- attuare le opzioni di semplificazione amministrativo-gestionali attraverso l'adozione delle unità di costo standard e potenziare, al contempo, le attività di controllo fisico-tecnico, di natura quantitativa e qualitativa e le attività di valutazione dei risultati conseguiti.

Nel corso del periodo di programmazione in oggetto, si ricorda come il dispositivo abbia fatto riferimento ai seguenti principi guida:

- centralità dell'individuo, le cui esigenze di formazione devono emergere da efficaci azioni di orientamento in ingresso che tengano compiutamente conto della storia professionale e delle potenzialità di ogni singola persona;
- pari opportunità ed equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni formative;

- integrazione nella duplice valenza di unitarietà della programmazione dell'offerta formativa e di raccordo con le politiche contigue a quelle educative (lavorative, sociali, culturali, dell'innovazione e della ricerca);
- continuità educativa, da assicurare anche attraverso lo sviluppo in verticale delle azioni formative (post qualifica, post diploma, ecc..) e la promozione di efficaci interventi di sostegno nei passaggi tra i diversi percorsi.
- flessibilità ed efficacia dei corsi formativi proposti, in termini di contenuti, di organizzazione e di competenze effettivamente spendibili sul mercato del lavoro;
- stretta connessione tra formazione professionale, politiche attive del lavoro, progetti di sviluppo territoriale e di innovazione e ricerca;
- diversificazione dell'offerta in termini di fattispecie formative, durata dei corsi, certificazioni conseguibili, categorie di soggetti destinatari;
- focalizzazione degli interventi sui gruppi *target* più vulnerabili individuati dall'analisi di contesto del POR e, in specie, in corrispondenza della fase recessiva, i giovani e i soggetti in età matura che, per ragioni parzialmente diverse, risultano particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro e, in generale, i soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendale.

Il dispositivo si è espresso negli anni attraverso interventi che, in coerenza con l'evoluzione degli indirizzi nazionali e comunitari in materia di politiche attive del lavoro e con la necessità di ricondurre la formazione professionale agli effettivi e contestuali fabbisogni delle persone e delle imprese, hanno mirato prioritariamente al conseguimento di maggior qualità e impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica attraverso l'integrazione delle politiche e il riconoscimento dei risultati conseguiti in termini di sostegno all'occupazione e all'occupabilità delle persone.

Gli interventi della Direttiva, riferiti ai diversi obiettivi, hanno inoltre continuamente tenuto conto della progressiva evoluzione della normativa regionale in tema di accertamento, leggibilità e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, innalzamento degli standard qualitativi e ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Il provvedimento in parola ha stanziato nel periodo ingenti risorse a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013, Asse II "Occupabilità" a favore delle Province, cui è stata attribuita la titolarità degli interventi. Nell'ambito del citato obiettivo, la Direttiva ha finanziato nel periodo di riferimento la realizzazione di percorsi annuali post qualifica/diploma/laurea rivolti a giovani (>18 anni) e adulti (>25 anni) disoccupati, con la possibilità di prevedere l'erogazione di servizi al lavoro a integrazione dell'attività formativa (percorsi integrati).

A partire dal 2013, la Regione Piemonte ha inoltre approvato il *Bando per le attività a gestione unitaria regionale per il periodo 2012/2014 per la realizzazione di percorsi formativi per disoccupati*, con una dotazione

finanziaria complessiva pari Euro 1.000.000 di cui 417.500 a valere sull'asse II. In relazione all'Ob. specifico e) sono finanziati percorsi formativi annuali post-diploma, finalizzati al conseguimento di specializzazioni o qualifiche professionali di leFP per le quali sussistano documentati fabbisogni occupazionali, promuovendo, ove ve ne fossero le condizioni, la costituzione di A.T.S. tra Agenzie formative e imprese con cofinanziamento obbligatorio a carico di queste ultime. Un'altra area di sperimentazione nell'ambito delle attività a gestione unitaria regionale ha riguardato la formazione annuale post-diploma inerente alla figura di "giardiniere d'arte". Al 31/12/2015, risultano coinvolte nelle attività finanziate attraverso la Direttiva Mercato del Lavoro sul presente obiettivo circa 33.800 persone su oltre 1.620 progetti avviati, caratterizzati nel complesso da una forte connotazione professionale, strettamente connessi ai fabbisogni territoriali e finalizzati a garantire l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento ai giovani e alle donne.

Nel presente obiettivo si ritrovano inoltre, alcuni progetti afferenti alla **Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Dovere 2011-2014** per la cui trattazione più diffusa si rimanda agli Assi III e IV.

Sul versante relativo agli interventi post obbligo formativo, alla fine del 2015 risultano avviati e conclusi progetti riguardanti l'intervento – a carattere sperimentale/innovativo e a gestione diretta regionale – rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali, referenziati nella FP, ovvero dagli IPS, e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale e il relativo monitoraggio.

Sul versante, invece, degli interventi effettuati all'interno dell'obbligo formativo e a gestione provinciale, al 31/12/2015 risultano avviati 260 progetti che fanno riferimento a percorsi di qualifica biennali e annuali rivolti a giovani provenienti dalla scuola secondaria di II grado o con crediti formativi acquisiti in contesti diversi (lavoro, percorsi destrutturati e/o LaRSA).

I giovani coinvolti nei percorsi afferenti alla Direttiva nel suo complesso nell'ambito delle tipologie di percorsi sopra richiamati sono, al 31/12/2015, oltre 13.700.

Un altro dispositivo emanato su tale obiettivo specifico è l'Atto di indirizzo **"Interventi per l'occupazione"** (la cui concertazione è stata avviata nella metà di maggio 2008 con la volontà di promuovere le azioni per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di competenza dei servizi per l'impiego) che ha permesso la realizzazione di iniziative rivolte a:

- occupati a rischio del posto di lavoro (4,5 milioni di Euro);
- persone in cerca di lavoro (7,5 milioni di Euro);
- persone particolarmente svantaggiate (Asse III, 13 milioni di Euro).

con uno stanziamento complessivo nel periodo pari a circa 7,5 milioni di euro su questo Asse e di circa 25 sul POR nel suo complesso.

Gli obiettivi programmatici del dispositivo hanno riguardato, tra gli altri, l'attivazione di progetti integrati di sostegno all'inserimento lavorativo, il sostegno all'ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro e all'inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti inattivi, la realizzazione di politiche di *active ageing* e il sostegno al processo di integrazione dei migranti.

Al 31/12/2015 risultano attivati a valere su questo dispositivo – evidenziati nella tabella sopra riportata in relazione a diverse tipologie - circa 160 progetti, per lo più afferenti a procedure di affidamento di incarichi e servizi attivate dalle Province, all'erogazione di forme di sostegno al reddito ai destinatari degli interventi di politica attiva e incentivi alle imprese erogati dalle Amministrazioni provinciali; i destinatari coinvolti sono circa 2.400.

Nell'ambito dell'obiettivo, nel periodo di programmazione sono state poste in essere le attività a livello provinciale relative alla gestione dei *voucher* di conciliazione vita/lavoro e afferenti all'Atto di indirizzo alle province **"Voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona"** la cui condivisione è stata avviata nel mese di giugno 2008, finalizzato ad accompagnare i sopraccitati "Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro".

Il richiamato atto, finalizzato a dare continuità alla positiva esperienza realizzata attraverso la Misura E1 nella programmazione 2000-2006 del FSE, ha previsto lo stanziamento di 4 milioni di euro e ha previsto interventi volti a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che decidono di accedere al mercato del lavoro, anche successivamente a periodi di prolungata assenza dovuti all'insorgenza di esigenze di cura familiare e/o parentale, e si caratterizza per l'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche di conciliazione, attraverso l'adozione di strumenti di supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tale atto ha visto nel 2012 un ulteriore stanziamento per la relativa annualità di 1.125.000 euro con l'Atto di indirizzo **"Interventi atti a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che decidono di accedere al mercato del lavoro anche successivamente a periodi di prolungata assenza dovuti all'insorgenza di esigenze di cura familiare e/o parentale"**. La sperimentazione del voucher di conciliazione ha messo in luce come, nel corso dell'intero periodo di riferimento, questo risulti un efficace strumento di integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche di conciliazione e si connota quale utile strumento di supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Il dato si desume dai rapporti di monitoraggio annuali condotti da APL.

Secondo i dati di monitoraggio ufficiali, al 31/12/2015 si registra l'attivazione di 940 *voucher* e il coinvolgimento di oltre 2.100 persone, partecipanti a percorsi concordati con il Cpl di politica attiva del lavoro, previsti dall'atto di indirizzo in oggetto.

Sul presente Obiettivo insistono anche gli interventi finanziati tramite l'Atto di indirizzo per il periodo 2011/2013 per la realizzazione di azioni per l'**inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione** e per l'**inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte**, suddivisi in 3 Azioni specifiche:

- interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta (Azione 1);
- interventi finalizzati all'inclusione delle persone a rischio o vittime di discriminazione (Azione 2);
- interventi finalizzati all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro delle donne giovani e reinserimento delle donne adulte (Azione 3).

Il dispositivo ha previsto l'utilizzo di risorse POR-FSE, a valere sull'Asse in questione (Obiettivi specifici e) ed f) per un importo totale di 4.500.000,00 Euro

Riguardo all'Azione 1, è stato emanato a fine 2011 un Bando regionale per la chiamata di progetti per un importo di Euro 1.500.000 a valere sul quale sono stati approvati e avviati due progetti. Tra i risultati raggiunti grazie a questa Azione, si ricorda – come già ampiamente descritto nel RAE 2014 – l'elaborazione del "Modello Piemonte" per i percorsi di uscita dalla violenza, modello di *governance* regionale degli interventi finalizzato a creare e a sostenere un sistema integrato di reti territoriali che possa facilitare il pieno raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia personale delle destinatarie, presentato a livello cittadino, regionale e nazionale tra il 2014 e il 2015.

Riguardo all'attuazione degli interventi previsti dalle Azioni 2 e 3, nel 2011 è stata deliberata la ripartizione e il trasferimento alle province piemontesi di risorse pari ad Euro 3.000.000,00 per l'attuazione di Programmi di Attività approvati dalla Regione.

Su questa base, in relazione all'Azione 2, sono stati realizzati a livello provinciale 16 Programmi di attività; rispetto, invece, all'Azione 3, riguardante interventi finalizzati all'inclusione delle persone a rischio o vittime di discriminazione, il sistema ufficiale di monitoraggio registra l'avvio, al 31/12/2015, di 23 progetti.

Si ricorda che, sempre in riferimento agli interventi a favore di persone vittime di discriminazione, nel corso della programmazione è stata avviata l'attività del Centro Regionale contro le Discriminazioni, costituito e attivato presso la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a seguito di un Protocollo di Intesa con UNAR, (Ufficio Antidiscriminazione del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri), che ha inoltre attivato la creazione della Rete regionale contro le discriminazioni (uno sportello presso ciascuna delle Province piemontesi, come ampiamente descritto nei RAE).

Nell'ambito dell'Obiettivo rientra, infine, l'attuazione degli interventi finanziati tramite la **Direttiva** pluriennale, rivolta alle Province, per la **programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate, per il periodo 2013-2015**. Tale Direttiva si è posta l'obiettivo di favorire l'inserimento/re-inserimento lavorativo di persone disoccupate, anche attraverso l'attivazione di percorsi integrati che prevedano servizi al lavoro e servizi formativi, prevedendo quali azioni ammissibili le seguenti:

- servizi standard al lavoro (orientamento e consulenza orientativa; accompagnamento al lavoro per servizi di attivazione e ricerca opportunità e tutoraggio tirocini o accompagnamento in itinere negli inserimenti lavorativi);
- servizi formativi;
- indennità di partecipazione (per disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali).

Per l'attuazione degli interventi previsti dal dispositivo – giunti a conclusione nel corso del 2015 - sono stati stanziati complessivamente 10 milioni di Euro, tutti a valere sul presente Obiettivo.

A valere su tale dispositivo, al 31/12/2015 risultano avviati e conclusi 14 progetti, che hanno coinvolto circa 3.500 destinatari.

Rispetto, infine, alle caratteristiche dei destinatari coinvolti negli interventi relativi all'obiettivo, si può osservare come, in linea con le caratteristiche delle misure che vi rientrano, la componente maggioritaria risulti formata da donne (51% del totale), persone disoccupate (68% del totale), giovani (la fascia al di sotto dei 24 anni rappresenta il 51% del totale, mentre la quota relativa alle fasce al di sotto dei 35 anni ammonta al 74%) e con un grado di istruzione di livello secondario superiore (51% del totale).

Obiettivo specifico f)

Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Azioni per la diffusione della cultura	49	49	49
Formazione per occupati (o formazione continua)	48	48	48
Formazione post obbligo formativo e post diploma	35	35	35
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	8	8	8

Destinatari	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione per occupati (o formazione continua)	14.336	14.336	14.336
Formazione post obbligo formativo e post diploma	371	405	405
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	3.614	3.614	3.614

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	15.555	15.495
	Disoccupati	2.369	2.274
	Persone inattive	431	414
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	2.207	2.124
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	4.357	4.243
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	8.399	8.348
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	32	31
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5.567	5.561
Età	15-24 anni	1.061	1.050
	25-34 anni	4.927	4.887
	35-44 anni	5.738	5.686
	45-54 anni	5.244	5.193
	55-64 anni (e oltre)	1.385	1.367
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		18.355	18.183

L'obiettivo specifico f) è stato principalmente promosso, a partire dal 2010, attraverso la **Direttiva relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori**, la cui operatività, come specificato di seguito e nella trattazione relativa all'Asse I, è stata prorogata fino a fine programmazione in quanto strumento efficace a soddisfare una domanda individuale in continuo incremento di qualificazione e aggiornamento e di personalizzazione dei percorsi formativi.

Si ricorda come i contributi erogati a valere su tale Dispositivo siano stati destinati negli anni a sostenere l'accesso alla formazione professionale per i lavoratori intenzionati, di propria iniziativa, ad aggiornarsi, qualificarsi o riquificarci, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo regionale, raccolti in un apposito Catalogo dell'Offerta Formativa (predisposto su base provinciale) e relativi a competenze in campo informatico, tecnologico, linguistico, organizzativo, gestionale, manageriale e dei servizi alla persona.

La Direttiva ha mantenuto anche per il 2015 la sua valenza di strumento particolarmente efficace a soddisfare una domanda individuale di qualificazione e aggiornamento e di personalizzazione dei percorsi formativi in continuo incremento.

In considerazione della revisione del quadro normativo in tema di competenze e rapporti istituzionali, allo scopo di assicurare continuità alle opportunità formative in essere, è stata prorogata a tutto il 2015 la validità dei Cataloghi provinciali dell'Offerta formativa dell'anno 2014.

I relativi progetti avviati al 31/12/2015 ammontano a 48, i destinatari coinvolti poco meno di 14.400.

Per quanto concerne il presente Obiettivo, si ricordano inoltre le azioni mirate alla valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, di cui al relativo Atto di indirizzo relativo alla **Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali**¹⁸, in relazione alle quali nel corso della programmazione (2010) è stato emanato un Bando relativo alla chiamata di progetti. L'intervento ha preso spunto da uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello integrato di gestione di servizi a sostegno dell'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare realizzato con risorse POR FSE 2000/2006 (Linea di intervento 4 della Misura B1) ed è stato emanato in continuità con le sperimentazioni condotte nella programmazione FSE 2000-2006 - Misura E1 e nel Programma EQUAL, dei cui esiti, per molti versi soddisfacenti, si è voluto tenere conto. Le risorse stanziare nel periodo sono pari a 2.129.380 Euro.

In questo ambito, sono stati approvati e avviati 8 progetti, la maggior parte dei quali conclusi nel 2013, per un totale di risorse pari a 2.018.085 Euro.

Si ricorda come, in un'ottica di integrazione di risorse e di attività, sia stato approvato nel 2011 il Piano operativo regionale per l'attuazione dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 22/12/2010 finalizzato a realizzare un Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona, finanziato per circa 2 milioni di Euro dal POR FSE 2007/2013.

Rimandando ai RAE per la descrizione di dettaglio delle attività svolte nell'ambito del Programma – che, per la sua complessità di obiettivi ed azioni integrate finanziate su più fondi, si configura come un intervento innovativo assunto a buona prassi - ha permesso di:

- valorizzare il lavoro delle assistenti familiari con il riconoscimento di competenze acquisite in contesti non formali e l'attribuzione di crediti formativi per l'accesso a interventi di formazione e qualificazione professionale specifici e relativa attestazione di qualifica, con corresponsione di un incentivo economico alla partecipazione ai percorsi formativi;
- favorire e facilitare l'incrocio domanda/offerta (famiglie/assistenti familiari), tramite la costituzione e il consolidamento di una rete territoriale di strutture pubbliche e private che operano nel campo dell'Assistenza familiare (Centri per l'impiego, Agenzie per il Lavoro, Associazioni del privato sociale, Enti gestori di servizi socio-assistenziali), con la centralità e il coordinamento dei Centri per l'impiego e rispondenti a predefiniti standard specifici di servizio;

¹⁸ Approvato con DGR n. 69-13565 del 16/03/2010.

- accompagnare le assistenti nel loro inserimento nel contesto familiare;
- fornire alle famiglie un servizio informativo e consulenziale in materia contrattualistica e fiscale, nonché un sostegno nell'espletamento delle pratiche amministrative e incentivi legati al rimborso dei contributi versati all'Inps, per facilitare l'assunzione con regolare contratto (contrasto al lavoro irregolare).

L'intervento ha permesso di offrire alle famiglie la garanzia di persone qualificate a cui affidare la cura dei propri cari.

La realizzazione dei progetti approvati si è conclusa a dicembre 2014.

In relazione all'obiettivo specifico f), occorre segnalare infine l'Atto di indirizzo "**Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella Formazione Professionale**" afferente ad azioni per la promozione della cultura della parità e della non discriminazione. In linea con questa priorità generale, il dispositivo in esame ha perseguito - attraverso azioni destinate a soggetti diretti e indiretti - l'obiettivo specifico di informare, sensibilizzare e sostenere:

- i dirigenti scolastici e i docenti affinché si possano promuovere percorsi educativi attenti alla valorizzazione e al rispetto delle differenze, oltre che al ripudio di ogni forma di violenza, anche attraverso interventi di animazione e orientamento rivolti ad allievi/e;
- le famiglie degli allievi e delle allieve, al fine di dare supporto ai genitori nel percorso educativo e di rafforzare forme e metodologie di interlocuzione con le istituzioni scolastiche.

Gli indirizzi previsti con il dispositivo sopra citato, attraverso l'affidamento, per il periodo nel 2009-2011, a un soggetto terzo di un servizio per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola, per la prevenzione della violenza e l'uso consapevole delle nuove tecnologie (progetto "MOVE UP Destinazioni alternative. Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie"), che ha visto la realizzazione di:

- animazioni teatrali nelle scuole dedicate ai temi delle pari opportunità, del rispetto delle differenze, della prevenzione della violenza e dell'uso consapevole delle nuove tecnologie realizzate direttamente nelle scuole con il coinvolgimento di 2/3 classi per istituto;
- *workshop*, in collaborazione con esponenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni, sull'uso consapevole delle nuove tecnologie. Di questi, sono state realizzate 6 edizioni dedicate ad insegnanti e genitori e focalizzate sui rischi connessi all'utilizzo non corretto di internet e delle nuove tecnologie e sull'importanza di un loro uso consapevole e per avvicinare insegnanti e genitori alle nuove tecnologie al fine di metterli nella condizione di vigilare sulla navigazione sicura e protetta di allievi/e e figli/e.

Successivamente, sono stati attuati i quattro interventi previsti nella seconda edizione dell'Atto di indirizzo in oggetto, che ha stanziato un importo complessivo di 3.450.000 Euro per la realizzazione di azioni per la promozione della cultura di parità, nello specifico:

- 1) iniziative di educazione alle pari opportunità e di prevenzione dei fenomeni di violenza in ambito educativo;
- 2) attività di sensibilizzazione in ambito formativo finalizzate a prevenire discriminazioni in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento;
- 3) progetti per la promozione e la diffusione della cultura di parità per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo;
- 4) progetti innovativi finalizzati alla diffusione della cultura di pari opportunità per tutti nel settore turistico.

L'azione 1) è stata attuata dando continuità al progetto "MOVE UP Destinazioni alternative" sopra citato, attraverso l'affidamento per il periodo 2013-2015 per la realizzazione delle attività rivolte alle scuole primarie e secondarie di I e II grado e alle agenzie formative (incontri con dirigenti scolastici e docenti, incontri formativi per i genitori, animazioni teatrali, seminari conclusivi territoriali). La realizzazione delle attività relative agli incarichi in oggetto si è conclusa nella prima metà del 2015.

In relazione all'azione 2), è stato finanziato e attuato – nel corso del 2014 - il progetto "NoProblem", che ha previsto attività di sensibilizzazione in ambito formativo finalizzate a prevenire discriminazioni in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), tra le quali un seminario regionale di presentazione (maggio 2014) e 8 seminari territoriali informativi del progetto (ottobre-novembre 2014).

Rispetto all'azione 3), sono stati approvati e attuati – tra il 2013 e il 2014 - 39 progetti a valere su un Bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro (2012), la cui gestione è stata affidata all'Agenzia Piemonte Lavoro in qualità di organismo intermedio.

Rispetto, infine, all'azione 4), nel 2015 è giunta a conclusione l'attuazione degli 8 progetti finanziati attraverso il Bando per la diffusione della cultura di pari opportunità per tutti nel settore turistico (2013).

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel periodo di vigenza del POR.

Si sottolinea, altresì, come in relazione al presente Asse si sia fatto ricorso alla clausola di flessibilità, di cui all'Art. 77.12. del Reg. (CE) 1083/2006, facendo registrare uno splafonamento di circa 2 punti percentuali rispetto alla dotazione dell'Asse.

Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.2.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Come già ampiamente descritto nei RAE e ripreso nel relativo paragrafo per l'Asse I "Adattabilità", si segnala come il principale nodo emerso durante il periodo sia rappresentato dalla complessa gestione dei dispositivi anticrisi, connessa in particolare all'esigenza di rispettare i principi di contestualità e proporzionalità tra servizi di politica attiva e indennità di partecipazione, che hanno costituito un tratto intrinseco delle misure attivate in attuazione dell'Accordo del 12/02/2009. Il graduale superamento di tali difficoltà, che si sono in via di normalizzate a partire dal 2011, hanno contribuito la cooperazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, nonché – a livello regionale – la definizione e attuazione di un modello di intervento che prevede un'intensa integrazione tra politiche formative e del lavoro, un confronto continuativo con le Province (titolari delle azioni di PAL) e un fattivo coinvolgimento delle parti sociali. Si ricorda, inoltre, come tale modello, le cui misure sono giunte a conclusione nel corso del 2013, abbia trovato continuità con l'emanazione di due nuove Direttive a valere sull'Asse I e II del POR, riguardanti interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro e interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate.

3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusion sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.944	2.944	2.944
Destinatari	32.980	36.917	36.917

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse (e dell'Ob. specifico g)			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2.135	1.484
	Disoccupati	19.982	7.962
	Persone inattive	14.800	5.052
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	12.121	4.398
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	11.481	6.670
	Altri soggetti svantaggiati	16.197	4.238
	Persone disabili	9.239	3.590
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	31.336	11.860
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	5.035	2.309
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	65	37
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	481	292
Età	15-24 anni	20.878	7.069
	25-34 anni	7.223	3.224
	35-44 anni	5.906	2.958
	45-54 anni	2.492	1.142
	55-64 anni (e oltre)	418	105
TOTALE DESTINATARI ASSE		36.917	14.498

L'azione programmatoria regionale, cui hanno concorso in misura significativa le Province, ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi (per i singoli atti amministrativi e il dettaglio annuale si rimanda ai precedenti Rapporti annuali di esecuzione):

- Direttiva **Mercato del Lavoro**, disciplinata negli anni da diversi Atti di indirizzo pluriennali nelle differenti edizioni relative al 2007-2008; 2008-2009; 2009-2012 e 2012-2014;
- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, disciplinata negli anni da diversi Atti di indirizzo pluriennali nel periodo 2011-2014;
- Atto di indirizzo relativi agli **Interventi per l'occupazione**, relativo al periodo 2008-2012;
- Atto di indirizzo relativi al **Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro**, relativo al periodo 2008-2012.

In relazione al 2015, non si segnala l'emanazione di ulteriori provvedimenti a valere sul presente Asse.

Ob. Specifico g)

Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Le tabelle seguenti riportano gli indicatori di realizzazione relativamente all'unico obiettivo specifico dell'Asse e, rimandando una trattazione dettagliata circa i contenuti dei dispositivi elencati ai RAE precedenti, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento al 31/12/2015.

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	27	27	27
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	16	16	16
Formazione post obbligo formativo e post diploma	7	7	7
Orientamento e consulenza e informazione	68	68	68
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1.567	1.567	1.567
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	1.183	1.183	1.183
Piccoli incentivi alle imprese sociali	76	76	76

Destinatari	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri contributi all'occupazione	10	10	10
Formazione post obbligo formativo e post diploma	26	26	26
Orientamento e consulenza e informazione	1.198	1.198	1.198
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	20.263	24.137	24.137
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	11.483	11.546	11.546

I dati riportati nelle tabelle attengono, sul versante della formazione, alle Direttive Mercato del Lavoro e Obbligo di istruzione e Diritto-dovere.

La **Direttiva Mercato del Lavoro**, ha finanziato - nell'ambito del presente obiettivo - percorsi formativi per detenuti (minori, giovani ed adulti), giovani a rischio, disabili e immigrati stranieri disoccupati.

Nello specifico si tratta di:

- Progetti per minori detenuti, vale a dire percorsi formativi organizzati in laboratori di attività artigiane, con una forte focalizzazione sugli aspetti di orientamento e di bilancio di competenze (e, se del caso, anche sull'accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale, anche nell'ambito dell'apprendistato).
- Percorsi per giovani a rischio, mirati all'inserimento lavorativo e, in alcuni casi, al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza contemporanea di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione).
- Percorsi per adulti detenuti, da svolgersi, a seconda dei casi, all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno per soggetti sottoposti al regime di semi libertà.
- Percorsi per persone con disabilità (sensoriali e psichica e psichiatrica, invalidità civile), in cui rientrano tra le tipologie corsuali attivate i percorsi pre-lavorativi, quelli di formazione al lavoro, quelli rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.
- Percorsi per immigrati stranieri disoccupati, aventi l'obiettivo di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze esistenti. Rientrano in questo ambito i percorsi per "Mediatori culturali".

Al 31/12/2015 risultano avviati 1.553 progetti, che hanno coinvolto complessivamente circa 24.100 destinatari.

La Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto Dovere**, prevedeva inizialmente attività sperimentali afferenti:

- Attività di formazione iniziale finalizzate ad assolvere l'obbligo di istruzione (Fondi regionali e statali)
- Azioni sperimentali volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità (FSE)
- Azioni di sistema destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso (FSE).

L'Atto di programmazione per il periodo 2011- 2014 ha destinato risorse, relativamente a questo Asse, alle seguenti tipologie di intervento:

- interventi di carattere sperimentale post obbligo formativo, nell'ambito del progetto innovativo a gestione diretta regionale (già citato in relazione all'Asse II) rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali della FP o degli IPS e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale, qui declinato in relazione ai giovani con disabilità;
- interventi all'interno dell'obbligo formativo a gestione provinciale, vale a dire percorsi annuali flessibili finalizzati al recupero della dispersione di *drop-out* che hanno abbandonato il sistema dell'istruzione mediante il loro reingresso nella FP o nell'apprendistato (cosiddetta 'introduzione ai processi produttivi'), progetti per l'integrazione dei disabili nei percorsi di qualifica e altre iniziative, a carattere tanto collettivo quanto individuale, a supporto dei soggetti che stentano a rimanere all'interno di azioni formative strutturate.

Al 31/12/2015, in relazione agli ambiti di intervento qui richiamati, risultano avviati circa 1.200 progetti e coinvolti circa 11.600 giovani.

Sul presente Asse sono stati finanziati anche i dispositivi afferenti alle attività e al funzionamento dei Servizi per l'impiego già analizzati per l'Asse Occupabilità:

- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** con uno stanziamento di risorse su questo Asse, destinati alle persone particolarmente svantaggiate;
- Atto di indirizzo per il **funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro.

Quanto al primo dispositivo, è stato utilizzato lo strumento della Sovvenzione Globale (denominata "Piccoli Sussidi") con la finalità di sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati (detenuti ed ex-detenuti, migranti e giovani a rischio segnalati dai servizi sociali, disabili, dipendenti da sostanze, donne vittime di violenza), coadiuvando le imprese sociali di promozione e integrazione lavorativa e sociale di tali categorie.

L'Organismo Intermedio gestore è stato individuato nel 2009 a seguito dell'emanazione, nel medesimo anno, a valere sulle risorse dell'Asse dell'“Avviso di candidatura per la selezione dell'Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale POR FSE 2007-2013” di validità biennale; trattasi dell'ATS Union.Etica, incaricata di gestire le attività e di alimentare il catalogo dei servizi e degli strumenti attraverso la diffusione delle buone prassi.

Le azioni erogate nell'ambito della Sovvenzione Globale, finalizzate a sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati, sono articolate in 4 filoni di attività principali:

1. “Azioni finalizzate alla promozione e al rafforzamento dell'impresa sociale”;
2. “Promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i servizi del lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete”;
3. “Azioni finalizzate alla crescita della responsabilità sociale delle cooperative ed imprese sociali”;
4. “Progetti di sviluppo imprenditoriale finalizzati alla riconversione e stabilizzazione dei posti di lavoro coinvolti nella crisi occupazionale (derivante dall'entrata in vigore della Circolare n. 9537 del 14.12.2009 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)”¹⁹.

Union.Etica ha proceduto con la pubblicazione dei relativi Bandi a partire dall'ottobre 2010 e il riscontro ottenuto in termini di progetti presentati e poi ammessi a finanziamento è stato descritto nei RAE.

Al 31/21/2015, i dati di monitoraggio ufficiale indicano come siano stati avviati a valere sul complesso delle Azioni previste dalla Sovvenzione Globale 76 progetti. Per un maggiore dettaglio si rimanda al RAE 2012.

Per quanto concerne, infine, il dispositivo relativo al **funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro**, si segnala l'attivazione di procedure di affidamento di incarichi di consulenza e assistenza tecnica da parte dell'Amministrazione regionale e della Province, finalizzate a supportare il funzionamento dei servizi al lavoro.

In quanto azioni di sistema, tali interventi non hanno previsto il coinvolgimento di destinatari.

¹⁹ L'azione 4 era inizialmente denominata “Sostegno al lavoro autonomo e alla microimpresa, con particolare riferimento al Microcredito attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia” ed è stata poi ridefinita in “Progetti di sviluppo imprenditoriale finalizzati alla riconversione e stabilizzazione dei posti di lavoro coinvolti nella crisi occupazionale” derivante dall'entrata in vigore della Circolare n. 9537 del 14.12.2009 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca”. Tale modifica ha richiesto, inoltre, una revisione del piano economico finanziario di dettaglio della Sovvenzione Globale, attraverso la rimodulazione delle dotazioni per ciascuna delle Azioni di intervento. Dopo la ridefinizione sopra richiamata, Union.Etica ha proceduto con la predisposizione e la pubblicazione dei relativi Bandi.

La tabella di dettaglio riferita ai destinatari – per la maggior parte afferenti alle Direttive “Mercato del lavoro” e “Obbligo di istruzione e Diritto Doveri” e all’Atto “Interventi per l’occupazione” - permette di esaminare la caratterizzazione della popolazione coinvolta nei 2.944 interventi approvati che, nell’insieme, hanno registrato la partecipazione di circa 37.000 persone.

Dal punto di vista della posizione sul mercato del lavoro, la platea di partecipanti è rappresentata in via maggioritaria da soggetti disoccupati (il 54% del totale, appannaggio della Mercato del Lavoro) e inattivi (40%), dei quali una quota considerevole sono studenti frequentanti corsi di istruzione e formazione, appannaggio degli interventi finanziati nell’ambito della Direttiva “Obbligo di istruzione e Diritto Doveri”. In linea rispetto al 2014 è il dato relativo agli occupati (pari al 6%), per quasi i 3/4 composti da donne coinvolte in corsi finanziati a valere sulla Direttiva “Mercato del Lavoro” e riguardanti i servizi alla persona e socio-assistenziali.

Sul versante dell’età, per effetto in particolare del peso rivestito dalla componente della Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Doveri, i destinatari degli interventi appaiono molto giovani: oltre la metà di essi ha meno di 25 anni (57%), mentre il 76% si colloca al di sotto dei 35 anni.

Il 44% dei partecipanti, in continuità rispetto al 2014, è costituito da soggetti svantaggiati in senso lato mentre i migranti, categoria con una connotazione femminile rispetto alle altre (le donne rappresentano, infatti, il 58% degli appartenenti), costituiscono il 31% del totale, un dato pressoché invariato rispetto al 2014, e il gruppo delle persone affette da disabilità si attesta sul 25%, come l’anno precedente, con una componente femminile attestata al 43%.

Relativamente, infine, al titolo di studio, coerentemente con la loro caratterizzazione per età, i destinatari possiedono nella larga maggioranza dei casi (85%, nuovamente si tratta della quasi totalità per il dispositivo del Diritto-Doveri) al più la licenza di scuola secondaria inferiore.

Il principio di complementarità di cui all’art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l’Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel periodo di vigenza del POR.

Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Si segnala come, nel corso degli anni, si sia osservato sull’Asse destinato a supportare i soggetti più deboli un significativo aumento delle risorse impegnate, spese e certificate rispetto a quanto programmato al principio della programmazione, pari a circa 80,5 milioni di Euro, fino ad arrivare al superamento degli Impegni e delle Spese programmate. Tale superamento – effetto della crisi economica e occupazionale, che ha incrementato

il numero di individui e famiglie in prossimità della soglia dell'esclusione sociale - ha reso necessario un riallineamento delle risorse al fine di aumentare la disponibilità dell'Asse; che si è tradotto, nel 2014, in una riprogrammazione del POR, che ne ha aumentato in modo significativo la dotazione, passata a circa 158 milioni di Euro.

Nel corso dell'ultimo anno di attuazione del PO, la dotazione dell'Asse ha subito un modesto ridimensionamento – passando da 158 milioni di euro a 145 milioni di Euro – a favore di altri Assi che dimostravano, a un'attenta analisi, un fabbisogno maggiore di risorse in vista dell'approssimarsi del termine ultimo di ammissibilità della spesa.

3.4 ASSE CAPITALE UMANO

3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	8.583	8.583	8.583
Destinatari	193.529	209.160	209.160

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	44.039	20.550
	Disoccupati	74.318	40.462
	Persone inattive	90.803	37.372
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	56.636	20.371
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	23.303	10.088
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	105.748	48.930
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	85.476	38.701
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	710	406
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	17.226	10.347
Età	15-24 anni	134.533	56.114
	25-34 anni	33.978	18.492
	35-44 anni	24.379	14.197
	45-54 anni	13.825	8.369
	55-64 anni (e oltre)	2.445	1.212
TOTALE DESTINATARI ASSE		209.160	98.384

I dispositivi di riferimento dell'Asse, afferenti per un verso al sistema dell'istruzione e formazione professionale iniziale - Ob. Specifico h) - e permanente - Ob. Specifico i) - e per l'altro alla formazione post secondaria o superiore e terziaria - Ob. Specifico l), riservato alla titolarità regionale - sono quelli citati nei RAE e di seguito richiamati per punti:

- Direttiva **Orientamento**, relativa ai periodi 2007-2009 e 2010-2015;
- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, relativa al periodo 2011-2016;
- Direttiva **Laurea formatori**, relativa ai periodi 2008-2009 e 2009-2012);
- Direttiva **Mercato del lavoro** nelle differenti edizioni relative al 2007-2008; 2008-2009; 2009-2012 e 2012-2014;
- Direttiva **Formazione Continua Individuale**, introdotta nel 2008 e prorogata fino al 2017 con successivi atti;
- **IFTS**, sia nella modalità dei **Poli formativi** (periodi 2008-2011 e 2012-2013) sia in quella dei **Percorsi ordinari** (periodo 2008-2009);
- Direttiva **Alta formazione**, relativa al periodo 2008-2011.
- Atto di indirizzo "**Apprendistato 2010 – 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione**" per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I° e II° livello e Dottorato di ricerca", relativo al periodo 2010-2012;
- Atto di indirizzo **Apprendistato di alta formazione e di ricerca** (art. 5, D. Lgs. n. 167/2011). **Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale**, relativo ai periodi 2010-2013 e 2013-2018;
- **Programmazione ITS e IFTS** per il periodo 2013-2015;
- **Direttiva pluriennale** relativa al **Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP"** relativa al periodo 2014/2015.

Nel corso del 2015 non si segnala l'emanazione di ulteriori dispositivi a valere sul presente Asse.

Informazioni aggiuntive in merito alle policy sopra richiamate sono fornite nella descrizione degli obiettivi specifici nel quale si articola l'Asse.

Ob. Specifico h)
Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Progetti	AI 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	60	60	60
Orientamento e consulenza e informazione	318	318	318
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	2.781	2.781	2.781
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	24	24	24
Sistemi informativi e telematici per la P.A.	1	1	1

Destinatari	AI 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	14.801	14.801	14.801
Orientamento e consulenza e informazione	55.546	55.546	55.546
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	31.977	37.164	37.164
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	23	74	74

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		AI 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	13.610	5.966
	Disoccupati	25.431	11.597
	Persone inattive	68.544	29.025
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	37.164	13.669
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	9.338	3.487
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	68.648	27.490
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	34.114	16.230
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	480	290
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	4.343	2.578
Età	15-24 anni	99.397	42.538
	25-34 anni	4.432	2.303
	35-44 anni	2.064	1.003
	45-54 anni	1.402	649
	55-64 anni (e oltre)	290	95
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		107.585	46.588

Le finalità dell'Ob. Specifico h) sono state perseguite, nel corso della programmazione, attraverso le iniziative che rientrano nella tipologia progetto "Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione", mirate al rafforzamento di strutture e sistemi strumentali rispetto all'efficacia dell'offerta formativa in termini di rispondenza alla domanda di competenze espressa dal tessuto produttivo regionale e della sua organizzazione – non solo didattica - in percorsi formativi coerenti con gli standard regionali.

Nella medesima tipologia rientrano, poi, gli interventi avviati nel corso del 2014 in attuazione della **Garanzia Giovani** (*Youth Guarantee*), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, istituito con Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013²⁰ nell'ambito della quale si auspicano interventi atti a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Rimandando al RAE 2014 per la descrizione di dettaglio delle previsioni del Piano Europeo e del successivo "*Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*" che ha definito le azioni comuni da realizzare mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI) gestito nell'ambito dell'Agenda 2014-2020, si ricorda che, nelle more dell'attivazione degli interventi previsti dal Piano nazionale e in coerenza con quanto ivi previsto, la Regione Piemonte ha inteso sperimentare già al principio del 2014 specifiche misure di contrasto alla disoccupazione giovanile regionale in ottica preventiva approvando, per il periodo 2014-2015 la **Direttiva pluriennale per la realizzazione di un progetto straordinario a carattere sperimentale, Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP. Il dispositivo**, a gestione unitaria regionale e finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 a valere sul presente Asse e sul presente Obiettivo, per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di Euro ha quindi previsto, in particolare, il finanziamento di servizi connessi alla realizzazione di tirocini, all'inserimento lavorativo e all'inserimento in percorsi formativi finalizzati all'occupazione erogati da Cpl e/o operatori accreditati per i servizi al lavoro e diretti a giovani nella fascia 15-24 anni, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

I progetti avviati al 31/12/2015 a valere sul dispositivo ammontano a 51, i destinatari coinvolti circa 14.800.

A valere sul presente obiettivo – tipologia progetto "Orientamento e consulenza e formazione" - rilevante importanza numerica hanno assunto nel periodo di programmazione gli interventi finanziati attraverso la **Direttiva Orientamento**, nelle edizioni relative ai periodi 2007/2009 e 2010-2012, le cui azioni sono state successivamente estese anche al 2015. In quest'ultimo anno di programmazione, è proseguita infatti l'attività di coordinamento da parte del Settore di riferimento in relazione all'Atto di indirizzo del 2010 relativo alle azioni

²⁰ Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani 2013/C 120/01 (GUUE C 120 del 26.4.2013).

di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, in particolare attraverso il coordinamento del Gruppo tecnico, composto dalle Province, l'APL e l'USR Piemonte, al fine di seguire, nella sua concreta evoluzione, l'impianto e la realizzazione del programma predisponendo stati di avanzamento periodici delle attività.

Nell'ambito dell'orientamento, si ricorda la partecipazione della Regione Piemonte al Progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento" con Regione Friuli Venezia Giulia quale capofila e aderenti le Regioni Piemonte, Lazio, Marche, Umbria e la Provincia autonoma di Trento, concluso nel corso del 2015. Il progetto, a livello regionale ha sviluppato la linea d'azione sui sistemi di monitoraggio dei servizi di orientamento, per la predisposizione di un modello condiviso tra le Regioni aderenti, e sulla sperimentazione dello strumento di orientamento alle professioni S.Or.prendo, delle cui realizzazioni si è reso conto nei Rapporti Annuali.

I dati ufficiali di monitoraggio danno conto di circa 320 operazioni e di oltre 55.500 destinatari coinvolti nelle 3 macro-aree di riferimento (A = Informazione orientativa; B = Formazione orientativa; C = Consulenza orientativa). Le singole azioni di orientamento erogate al 31/12/2015, in cui si declinano le operazioni presenti a sistema e oggetto di una specifica attività di monitoraggio svolta dall'Agenzia Piemonte Lavoro, ammontano invece a quasi 96.900: tale dato, in continuità con gli anni precedenti, è stato utilizzato per il calcolo degli indicatori h1) e h2) (si veda la Tavola 1 del Rapporto). A tale dato, occorre aggiungere le azioni rivolte ai soggetti minori di 16 anni che, a partire dal 2012, stati inclusi negli interventi cofinanziati con il FSE, e che ammontano circa di 52.000 progetti nel periodo. Nel corso del 2015, i giovani che hanno beneficiato delle azioni di orientamento ammontano complessivamente a circa 57.500, 41.600 dei quali adolescenti minori di 16 anni e i restanti 15.900 al di sopra di tale età.

Fatto salvo quanto posto in luce in merito alle azioni di orientamento, il dispositivo principale dell'Ob. Specifico h) rimane, soprattutto sotto il profilo finanziario, la Direttiva che disciplina l'assolvimento **dell'obbligo di istruzione e il connesso diritto/dovere** per almeno 12 anni. Rimandando ai RAE e a quanto descritto nei paragrafi relativi agli Assi II e III per la trattazione dettagliata del dispositivo, si conferma qui che, relativamente all'Asse IV, il POR ha contribuito al proseguimento delle iniziative attivate in attuazione della Direttiva, espressamente mirate al recupero della dispersione e al ri-orientamento degli adolescenti verso il sistema della FP e, ove possibile, all'acquisizione di una qualifica professionale regionale in funzione complementare rispetto agli ingenti investimenti effettuati sul versante della prevenzione della dispersione con risorse provenienti dal bilancio regionale e da trasferimenti nazionali. Al 31/12/2015 risultano avviati nell'ambito della Direttiva in relazione a questo obiettivo specifico 2.780 progetti, che hanno visto il coinvolgimento di circa 37.200 giovani.

Insiste sul presente obiettivo anche la **Direttiva per la qualità dell'offerta e il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro** per il periodo 2013-2015, finanziata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013 e per la cui descrizione di dettaglio si rimanda ai RAE e ai § 2.7 e § 3.2.

A valere sull'Asse IV, Ob. spec. h), sono finanziabili le azioni di cui alla Linea A, riguardanti la realizzazione di laboratori e servizi volti ad accrescere la qualità e sostenere lo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro e, nello specifico, di attività laboratoriali dirette a personale formatore delle agenzie formative e a personale docente degli istituti professionali accreditati (per una dotazione complessiva di 550.000 Euro sul presente Obiettivo).

Nel 2015 sono state portate a conclusione le attività finanziate, anche attraverso l'adozione di provvedimenti di carattere gestionale.

A valere su tale Direttiva al 31/12/2015 risultano avviati 24 progetti, che hanno coinvolto 74 persone.

Fa riferimento all'obiettivo specifico h) anche l'**Atto di indirizzo** relativo al sostegno alla partecipazione ad un **percorso universitario sperimentale in "Scienze dell'educazione"**, periodo 2008/2010, rivolto agli insegnanti e formatori impegnati nei percorsi formativi fruiti dalla popolazione scolastica in obbligo d'istruzione nell'ambito della formazione professionale regionale, allo scopo di aggiornarne le competenze metodologiche, pedagogiche e relazionali. Tra gli obiettivi del progetto figura anche quello di mettere a sistema, ampliandone la portata, le sperimentazioni attivate in diversi contesti regionali e finalizzate a qualificare gli operatori dei sistemi di formazione professionale attraverso la realizzazione di un'offerta di alta formazione volta a favorire i processi di accreditamento di seconda generazione delle sedi formative, attraverso la costruzione di percorsi sperimentali di laurea triennali per gli insegnanti in possesso di diploma che operano nella formazione professionale iniziale

Nel corso della programmazione – e specificamente tra il 2008 e il 2013 – sono stati attivati e si sono conclusi i percorsi di laurea afferenti ai due cicli corsuali, cui sono state destinate nel complesso risorse POR pari a circa 1,6 milioni di Euro.

Si segnala, infine, come a partire dal 2011 sia stata affidata al CSI Piemonte la gestione del Sistema delle competenze per il periodo 2011-2015 nell'ottica di integrazione dei sistemi informativi e, parallelamente, il potenziamento del sistema informativo regionale, a cura del medesimo ente, per l'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

I dati ufficialmente trasmessi a IGRUE al 3/12/2015 in relazione ai destinatari del presente obiettivo – che a partire dal 2015 includono, oltre ai ragazzi che beneficiano degli interventi della Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto-Dovere e ai destinatari della Direttiva Orientamento, di cui si è dato conto in precedenza i giovani

destinatari degli interventi di inserimento al lavoro della Direttiva garanzia Giovani Piemonte (GGP) – evidenziano come questi ultimi ammontino a circa 107.585, siano nella totalità dei casi di giovane età (per lo più adolescenti), in condizione studentesca e in possesso di licenza media.

Ob. Specifico i)

Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	1.683	1.683	1.683
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1.192	1.192	1.192

Destinatari	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	36.802	41.247	41.247
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	27.342	32.131	32.131

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	27.365	13.295
	Disoccupati	45.179	27.341
	Persone inattive	834	584
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	327	194
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	11.775	6.002
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	36.815	21.378
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	30.313	15.802
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	190	101
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.060	3.939
Età	15-24 anni	15.373	7.084
	25-34 anni	23.323	13.099
	35-44 anni	20.860	12.561
	45-54 anni	11.800	7.423
	55-64 anni (e oltre)	2.022	1.053
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		73.378	41.220

L'Ob. Specifico i) è stato perseguito nel periodo di programmazione prevalentemente per mezzo della Direttiva "Mercato del Lavoro" che, nelle successive edizioni già richiamate in relazione agli Assi II e III, ha

promosso in relazione al presente Obiettivo la realizzazione di percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro della popolazione adulta secondo la logica del *lifelong learning*.

Ci si riferisce in particolare a:

- Corsi formativi annuali o biennali mirati a una qualificazione, finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e destinati a occupati o disoccupati che non possiedono né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore;
- Percorsi formativi mirati ad una specializzazione, abilitazione professionale e patente di mestiere, che perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, attraverso i quali la Regione Piemonte intende, peraltro, prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali.
- Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS) per adulti occupati o disoccupati, da realizzarsi in forma integrata tra la FP, gli ex CTP e le istituzioni scolastiche secondarie di II grado, aventi come finalità prioritaria la trasformazione in titoli di studio avente valore legale delle competenze acquisite nei percorsi.

I progetti complessivamente avviati a valere sul dispositivo ammontano al 31/12/2015 a circa 2.830, e hanno raggiunto circa 60.000 destinatari.

Fanno riferimento all'Obiettivo specifico i), sebbene in misura minore, anche le azioni della Direttiva relativa alla **formazione continua a iniziativa individuale** dei lavoratori, il cui periodo di vigenza - come già ricordato - nel corso del 2015 è stato prorogato, in considerazione della domanda particolarmente consistente, a fine programmazione. In relazione al presente Obiettivo, sono attivati sul dispositivo anche nel 2015 interventi per disoccupati segnalati dai Cpl delle Province con specifiche esigenze di carattere formativo.

Al 31/12/2015 risultavano avviate 49 operazioni (corrispondenti alle procedure di attivazione provinciali), cui hanno partecipato oltre 13.360 persone.

La platea di partecipanti alle iniziative finanziate nell'ambito del presente Obiettivo è composta da circa 73.400 persone, afferenti principalmente all'ambito della Direttiva "Mercato del lavoro" le cui caratteristiche anagrafiche e socio-professionali si confermano, pertanto, in linea con le finalità del dispositivo: prevalenza di persone disoccupate (62%), in classi di età centrali (circa il 60% ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni) con un grado di istruzione che per metà non supera la licenza media (50%), mentre la presenza di migranti si attesta al 16%.

Ob. Specifico I)

Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	421	421	421
Alta formazione post ciclo universitario	1.837	1.837	1.837
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	95	95	95
Formazione post obbligo formativo e post diploma	16	16	16
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	155	155	155

Destinatari	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	19.809	19.104	19.104
Alta formazione post ciclo universitario	4.405	4.541	4.541
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	160	144	144
Formazione post obbligo formativo e post diploma	359	422	422
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	2.305	3.986	3.986

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	3.064	1.289
	Disoccupati	3.708	1.524
	Persone inattive	21.425	7.763
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	19.145	6.508
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	2.190	599
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	285	62
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	21.049	6.669
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	40	15
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.823	3.830
Età	15-24 anni	19.763	6.492
	25-34 anni	6.223	3.090
	35-44 anni	1.455	633
	45-54 anni	623	297
	55-64 anni (e oltre)	133	64
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		28.197	10.576

Le finalità dell'Ob. Specifico I) sono state perseguite nel periodo di programmazione del POR, in primo luogo, attraverso il finanziamento di interventi di alta formazione, che prevedono quale esito il rilascio di titoli universitari per la cui promozione si è operato nel rispetto di quanto concordato con le competenti Autorità nazionali e comunitarie nell'ambito della scheda Università condivisa in sede di sottogruppo Risorse umane del QSN.

Le iniziative in parola sono state programmate attraverso le Direttive pluriennali sull'**alta formazione** e sull'**alto apprendistato** che, citate in apertura di paragrafo, sono di seguito illustrate in relazione ai dispositivi di attuazione emanati al 31/12/2015. Tale descrizione è preceduta da una tavola che riepiloga, in forma semplificata, i dati quantitativi che forniscono un quadro di sintesi in merito al *follow-up* degli interventi promossi in conformità alla predetta scheda.

Contesto	Bandi emanati	Attività avviate? Sì/No	Tipologia di azione	Impegni	Spesa del beneficiario	N° progetti avviati	N° destinatari avviati
Direttiva Alta Formazione	Master universitari di primo e secondo livello	Sì	Master	8,1 M€	7,7 M€	97	1.660
	Sperimentazione di percorsi di laurea, laurea magistrale e di alta formazione artistico musicale	Sì	Corsi laurea	2,5 M€	1,7 M€	340	18.352
	Sperimentazione di interventi formativi per dottorandi/ dottori	Sì	Dottorato	3,4 M€	2,75 M€	1.734	2.819
	Attività di <i>matching</i> tra domanda e offerta di laureati	Sì	Orientamento	2,1 M€	2,1 M€	95	144
Direttiva Alto Apprendistato	Master universitari di primo e secondo livello	Sì	Master	4,0 M€	2,9 M€	25	365
	Dottorato di ricerca	Sì	Dottorato	1,0 M€	0,2 M€	28	28
	Lauree	Sì	Lauree	1,9 M€	0,03 M€	9	9
TOTALE				18,9 M€	17,4 M€	2.328	23.377

Si ricorda che, in aggiunta a quelle indicate nella tabella in alto, sono annoverabili nell'ambito delle iniziative attivate nel periodo nell'ambito dell'alta formazione 22 master realizzati nell'anno accademico 2007/2008 che, ricompresi nelle tavole poste all'inizio del paragrafo, hanno permesso di coinvolgere 318 partecipanti (278 dei quali hanno portato a termine il percorso). Dal momento che questi progetti sono stati avviati prima della

condivisione della scheda Università, si è preferito considerarli a parte a fini di monitoraggio; essi, la cui spesa complessiva si attesta a circa 1,7 milioni di Euro, prevedevano peraltro il coinvolgimento di altri soggetti in aggiunta agli Atenei.

In attuazione della Direttiva Alta formazione 2008-2011, sono stati attuati e conclusi i 21 progetti finanziati a valere sul Bando per la realizzazione di Master Universitari di I e di II livello per l'anno accademico 2012/2013, con il quale la Regione Piemonte ha inteso imprimere una maggiore incisività all'azione di miglioramento della qualità dell'Alta formazione universitaria attraverso una maggiore rispondenza dei percorsi, oltre che alle traiettorie di sviluppo individuate dalle politiche regionali per l'innovazione, alle esigenze della realtà socio-economica regionale e al fabbisogno di competenze del sistema economico.

Per quanto concerne il Bando per la realizzazione di specifiche Azioni sperimentali, per la cui descrizione si rimanda ai rapporti annuali, le attività avviate dagli Atenei e dagli Istituti di alta formazione artistica e musicale sono state concluse nel corso del 2014.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi attivati sull'Atto di indirizzo "**Apprendistato 2010 – 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione** per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I e II livello e Dottorato di ricerca" (D.G.R. 57-13142 del 25/01/2010 s.m.i.), nonché di Laurea triennale e magistrale (D.G.R. n. 32-2892 del 14/11/2011 s.m.i.), cui nel 2013 la Giunta regionale ha stabilito di dare continuità e stabilità anche per il periodo 2013-2018, sono stati finanziati e avviati i percorsi per il conseguimento del titolo di Master di primo e secondo livello, Dottorato di ricerca e Laurea triennale e Magistrale. Nello specifico:

- a. relativamente ai master, nel periodo sono stati realizzati dei percorsi finanziati a valere sul bando emanato nel corso del 2010 e riaperto nel febbraio 2012 per il periodo 2012-2013, per una spesa pari a 1,9 milioni di Euro. Al 31/12/2015 risultano avviati 25 progetti, che hanno coinvolto 365 destinatari;
- b. in relazione ai percorsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca, sono stati realizzati quelli finanziati attraverso il Bando per la sperimentazione nel periodo 2011-2013, per una spesa prevista pari ad 1 milione di Euro. Al 31/12/2015 risultano avviati 28 progetti, che hanno coinvolto altrettanti destinatari;
- c. Riguardo, infine, ai percorsi finanziati grazie al bando per la sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale del 2012, per risorse complessivamente impegnate pari a circa 2 milione di Euro, al 31/12/2015 risultano avviati 9 progetti, che hanno coinvolto altrettanti destinatari.

In relazione all'alto apprendistato si segnala, inoltre come, a seguito del recepimento nel 2014 da parte della Giunta regionale dell'intesa sottoscritta tra la Regione Piemonte, le PP.SS. e le Fondazioni ITS e

all'approvazione degli indirizzi per la sperimentazione di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS), quest'ultima sia stata attivata con l'avvio del primo percorso nel febbraio 2015

Figurano, infine, tra gli interventi realizzati nell'ambito dell'Ob. Specifico I) anche i percorsi di **istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**, di norma di durata annuale e realizzati in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative e finalizzati alla formazione di tecnici con livello di preparazione generale più elevato rispetto a quello assicurato dalla scuola secondaria e in possesso di competenze tecniche rispondenti alla domanda proveniente dai contesti locali, in ambito sia pubblico sia privato. In esito ai percorsi – di durata variabile dalle 800 alle 1000 ore - le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale (IV livello della classificazione europea E.Q.F.).

A valere sul dispositivo emanato nel 2012²¹ sono stati approvati e finanziati 17 percorsi, avviati e conclusi nel corso del 2013. A seguito dell'approvazione del Piano Pluriennale 2013/2015 di Istruzione Tecnica superiore²², nel corso dell'anno 2015 si sono concluse le attività in capo alla Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte per la costituzione di nuove Fondazioni sia nei settori strategici dell'Agroalimentare, delle biotecnologie, dell'efficienza energetica, dell'edilizia sostenibile e dei beni culturali e del turismo ed è stato fatto uno studio per avviare la costituzione dei Poli tecnico professionali ai sensi del D.P.C.M. 25 gennaio 2008.

Nel complesso, in relazione ai percorsi IFTS risultano avviati nel corso della programmazione 155 progetti, rivolti a circa 4.000 destinatari.

In tema di Istruzione Tecnica Superiore, si segnala come nel corso della programmazione sia stato avviato nel 2010²³ e giunto a compimento nel 2014 l'iter che ha previsto la costituzione in Istituti Tecnici Superiori - ovvero istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, che costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che si propone di rispondere alle esigenze di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione - di alcuni Poli formativi per l'IFTS candidatisi, ossia:

- “Innovazione aerospazio” (soggetto capofila: ITIS “Grassi” di Torino);
- “Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT” (soggetto capofila: l'ITIS “Pininfarina” di Torino);
- “Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda” (soggetto capofila: ITIS “Sella” di Biella).

²¹ D.G.R. 30 luglio 2012, n. 63-4266, con la quale, si ricorda, la Giunta regionale aveva inteso dare continuità alla sperimentazione dei Poli formativi per l'IFTS nelle more della definizione del nuovo sistema regionale per istruzione e formazione tecnico-professionale superiore, assegnando ulteriori risorse per la realizzazione delle attività con una spesa complessiva di circa 2 milioni di Euro per l'anno formativo 2012-2013.

²² D.G.R. n. 32-6434 del 30.09.2013.

²³ D.G.R. 4 agosto 2010, n. 40-522.

Rimandando ai RAE per la ricostruzione di dettaglio del percorso sopra richiamato, se ne riportano di seguito le tappe salienti. A seguito della costituzione delle tre Fondazioni di partecipazione nell'ottobre 2010 e dell'avvio dei relativi corsi, la Regione ha provveduto alla programmazione delle attività ITS relative all'anno formativo 2012-2013 e all'emanazione del relativo Bando che, tra le attività finanziate con risorse prevalentemente FSE, prevede, ad integrazione dei percorsi formativi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore nelle aree tecnologiche individuate dal sopra citato Decreto, l'erogazione di servizi al lavoro (accoglienza, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro e incontro D/O), in coerenza con le disposizioni regionali in materia di standard qualitativi dei servizi e di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro sul territorio regionale.

Nel 2013, nel quadro degli interventi e delle scadenze relative alla programmazione complessiva dell'offerta formativa del sistema della Formazione tecnica superiore, la Regione ha provveduto, con un primo atto di programmazione (D.G.R. 52-6104 del 12/07/2013) all'approvazione della spesa complessiva di oltre 2,6 milioni di Euro destinati a finanziare le attività formative relative a 6 percorsi ITS (anno formativo 2013/2014) afferenti alle aree tecnologiche relative alle Fondazioni già costituite (Aerospazio/meccatronica, ICT, Tessile abbigliamento moda) e ha emanato il relativo bando di selezione pubblica contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi, poi autorizzati nel 2014.

Nel settembre 2013 è stato successivamente approvato il Piano Pluriennale 2013/2015 di Istruzione Tecnica superiore e contestualmente la Giunta ha approvato di demandare alla Direzione IFPL oggi Coesione Sociale l'attivazione di procedure di selezione pubblica sia per la manifestazione d'interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS sia nei settori strategici dell'Agroalimentare, delle biotecnologie, dell'efficienza energetica, dell'edilizia sostenibile e dei beni culturali e del turismo e sia per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per la costituzione dei Poli Tecnico professionali.

In linea con quanto indicato nel Piano, si è poi proceduto all'approvazione del bando per la manifestazione d'interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS, con il quale al fine di ottimizzare la programmazione dell'offerta formativa ed evitare il rischio di frammentazioni connesso ad un numero elevato di Fondazioni ITS, la Regione Piemonte ha inteso individuare una sola fondazione per ogni area tecnologica; pertanto, a seguito della pubblicazione della graduatoria, ha avviato un processo di confronto tecnico con i soggetti componenti i raggruppamenti risultati idonei, finalizzato all'integrazione tra aspetti di eccellenza e i profili di complementarietà presenti nelle diverse proposte progettuali. Poiché il confronto nell'area "Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" – in cui vi erano due manifestazioni d'interesse a pari merito - non ha prodotto l'integrazione tra i soggetti, la Regione Piemonte ha approvato un nuovo bando, al fine di individuare una proposta nell'ambito in oggetto.

Nel mese di maggio 2014 (DGR n. 92-7682) la Giunta Regionale ha approvato la programmazione ITS per il biennio formativo 2014/2015 e la sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato in tali percorsi formativi e, nel

mezzo di luglio, si è proceduto all'approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), la cui attuazione è proseguita nel corso del 2015.

Le persone che hanno preso parte ai percorsi di formazione superiore e di alta formazione promossi a valere sulle risorse dell'Obiettivo, nel complesso pari a quasi 28.200 e più che triplicati rispetto agli anni precedenti, sono in misura relativamente maggiore di genere maschile (62,5%), di giovane età (per il 92% hanno meno di 35 anni), in possesso di grado di istruzione medio/elevato con una maggioranza di donne in possesso di laurea (il 56% del totale dei laureati) e una netta prevalenza di studenti (68%).

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel corso del periodo di programmazione.

Si sottolinea, altresì, come in relazione al presente Asse, si sia fatto ricorso alla clausola di flessibilità, di cui all'Art. 77.12. del Reg. (CE) 1083/2006, facendo registrare uno splafonamento di circa 3 punti percentuali rispetto alla dotazione dell'Asse.

Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quarto Asse di intervento la cui dotazione, tuttavia, nel corso del 2014 è stata oggetto di una riduzione²⁴ nell'ambito della riprogrammazione del POR avvenuta nel mese di maggio 2014 (per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al RAE, in considerazione del ridotto utilizzo di risorse registrato a valere sull'Asse).

Nella parte finale della programmazione, le risorse dell'Asse sono state destinate alla sperimentazione regionale della Garanzia Giovani, anticipando le iniziative promosse attraverso la linea finanziaria dedicata attivata dalla Commissione Europea e confluite, unitamente al cofinanziamento nazionale, in quota parte assicurato dal FSE, nel PON YEI. In considerazione di ciò, si è reso necessario allineare la dotazione dell'Asse alle mutate esigenze, compensando la cospicua riduzione della precedente riprogrammazione - allorquando ancora non era nota la decisione di sperimentare la Garanzia Giovani - aumentandola e rendendola coerente rispetto alle risultanze delle proiezioni di chiusura. Da qui l'incremento della disponibilità dell'Asse previsto nell'ambito della riprogrammazione del POR - descritta nel § 2.1.6 - attuata nel 2015 e che ha previsto un incremento delle risorse disponibili per l'Asse IV, portandole a 292,9 milioni di Euro.

²⁴ La dotazione dell'Asse è passata da circa 342,7 milioni a 282,9 milioni di Euro.

3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSAZIONALITÀ

3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	AI 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	44	44	44
Destinatari	12.802	12.331	12.331

Progetti			
TIPOLOGIA PROGETTO	AI 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	12	12	12
Tirocini	32	32	32

Destinatari			
TIPOLOGIA PROGETTO	AI 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	11.247	11.247	11.247
Tirocini	1.555	1.084	1.084

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse (e dell'Ob. Specifico m)			
Destinatari avviati		AI 31.12.2015	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.051	2.455
	Disoccupati	5.647	2.804
	Persone inattive	1.633	818
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	33	15
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	760	334
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	2.852	1.136
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	6.722	3.234
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	18	9
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	2.739	1.698
Età	15-24 anni	5.336	2.532
	25-34 anni	3.875	2.063
	35-44 anni	1.806	878
	45-54 anni	1.030	506
	55-64 anni (e oltre)	284	98
TOTALE DESTINATARI ASSE		12.331	6.077

Nel corso della programmazione la Regione Piemonte, e in particolare la Direzione Coesione Sociale (prima Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro) ha maturato negli anni un' apprezzabile esperienza, sia come capofila, sia in qualità di partner, nell'ambito delle attività di progettazione interregionale e transnazionale finanziate con risorse dell'Asse V del POR.

Sotto il profilo delle realizzazioni, a valere sull'Asse – e, pertanto, sull'Obiettivo Specifico m)- si registra nel periodo di programmazione l'avvio e la conclusione di 44 progetti.

Nel novero degli interventi realizzati nel periodo con le provvidenze del presente Asse si segnalano quelli finanziati dalla Direttiva Mobilità Transnazionale 2013-2014²⁵, che disciplina l'attuazione e il finanziamento di azioni di mobilità a fini formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo, inclusa la sperimentazione dei relativi percorsi di formazione, destinate a giovani inoccupati in formazione, a persone disponibili sul Mercato del Lavoro, operatori del sistema della formazione professionale e dei servizi al lavoro, lavoratori e titolari di PMI piemontesi. Nel corso del 2015 si è chiusa l'attività della Direttiva in oggetto, con particolare riferimento all'attività finanziata ai sensi del I e del II Avviso Regionale per la presentazione di Progetti di Mobilità Transnazionale - periodo 2013-2014. Complessivamente, si registra la realizzazione di 121 interventi di mobilità, che hanno coinvolto 1.088 persone e impiegato risorse per circa 4,8 M di euro.

Nel merito dei progetti interregionali e transnazionali cui la Regione Piemonte ha aderito in qualità di Partner e/o Capofila- il cui elenco è contenuto nella tabella che segue, alla quale si rimanda per un'analisi puntuale dei singoli progetti - si evidenzia in particolare come nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale "Diffusione di *best practices* negli uffici giudiziari", assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie. Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale. L'AdG conferma quindi le argomentazioni già esposte nella Nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016) circa l'ammissibilità del progetto nell'ambito dell'Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo.

²⁵ Direttiva Mobilità Transnazionale approvata con DGR n. 4-4928 del 19/11/12.

Relativamente al 2015, nel corso dell'anno sono giunte a conclusione le attività relative a tutti i progetti non ancora terminati negli anni precedenti - come le Reti Europee di apprendimento SAVI-AV e Net@work, il progetto "Gestione e trasformazione dei conflitti"- o avviati in una fase successiva della programmazione e pertanto ancora in piena operatività fino al 2014, come "Semplificazione dei costi FSE", "Responsabilità sociale di impresa" e "Reti locali di orientamento"). In particolare, si segnalano i due Progetti "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", e "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere", dei quali il Piemonte era capofila e che si trovavano in fase. intermedia e conclusiva al 31/12/2014.

Gli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse hanno coinvolto complessivamente circa 12.300 persone, che fanno riferimento prevalentemente alla tipologia "Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli".

La tabella di dettaglio circa le caratteristiche dei destinatari avviati al 31/12/2015 (genere, posizione sul mercato del lavoro, grado di istruzione, età e annovero dei soggetti considerati "vulnerabili"), mostra, a differenza degli anni precedenti, una lieve prevalenza di persone disoccupate (pari al 46%, contro il 49% dell'anno precedente) e un sensibile, ma non più così marcato, coinvolgimento della fascia d'età compresa tra i 15 ed i 34 anni (che rappresenta il 74% del totale).

Nelle pagine seguenti, come anticipato, sono descritte in forma sintetica le principali informazioni disponibili nel merito dei singoli progetti attuati, rimandando a quanto contenuto nei RAE per il dettaglio delle attività svolte nelle singole annualità.

STATO DELL'ARTE AL 31/12/2015 DEI PROGETTI INTERREGIONALI /TRANSNAZIONALI CUI HA ADERITO LA REGIONE PIEMONTE					
	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Attuazione
1	Area Umanitaria	Progetto transnazionale "gestione e trasformazione dei conflitti"	PA di Bolzano	Calabria, Campania, Marche, Piemonte, Sardegna, Lazio, Sicilia, P.A. di Trento, Francia, Belgio, Spagna	Il progetto si è concluso nel 2013
2	Pari opportunità	Rete "politiche di genere"	Toscana	Basilicata, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Romania, Spagna (Catalunia), Malta e Svezia (Vastra-Gotaland)	Il progetto si è concluso nel 2010.
3	Pari opportunità	"Oltre il confine"	Piemonte	Min. del Lavoro, Famiglia e P.O. di Romania; Dip.P. O. Pres. Consiglio dei Ministri; Min. del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali; Province autonome: Bolzano e Trento; Regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia, Toscana	Il progetto si è concluso nel 2014

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Attuazione
4	Rete europea	ESF Co. Net.European Social Found Cooperation Network	Provincia di Trento	Bolzano, Friuli, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna, Austria, Belgio, Finlandia, Aland Islands, Germania, Irlanda del Nord, Lituania, Slovenia, Malta, Belgio (Fiandre), Polonia, Romania, Spagna	Il progetto si è concluso nel 2014.
5	Formazione	"Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari"	Bolzano	Ministero del Lavoro, Ministero di giustizia e Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, P:A: Trento, Toscana, Umbria, Veneto	Il 15 aprile 2015 a Roma si è tenuto l'ultimo CdP progetto.
6	Sistemi	"Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze"	Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Provincia Autonoma di Trento	Basilicata, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta	Il progetto si è concluso nel 2014.

	Ambito di intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Attuazione
7	Rete Europea	“Network ESF SaviAV”	Germania Ministero Lavoro	Belgio (Fiandre), Grecia, Spagna, Svezia, Finlandia, Estonia, Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Calabria, Sicilia	Le attività della Rete si sono concluse nel 2013..
8	Formazione	Valorizzazione e recupero degli antichi Mestieri	Liguria	Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, PA Bolzano	Il progetto si è concluso nel 2012.
9	Lavoro	Interventi per il miglioramento dei servizi per l’inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Italia (Min. giustizia), Lombardia, Lazio, Sardegna	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, prov. Autonome di Trento e Bolzano	La data di conclusione del progetto prevista era il 10 marzo 2015. Il 29 maggio 2015 si è tenuto a Roma il Comitato di Pilotaggio di chiusura del progetto.
10	Orientamento	Costruire un modello e pratiche d’intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento	Friuli Venezia Giulia	Lazio, Marche, Piemonte, Umbria, P.A. Trento	Il progetto si è concluso nel 2014.
11	Rete Europea	Net@work	Italia Ministero Lavoro	Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte*, PA Trento, Veneto, Belgio, Finlandia, Lituania, Slovacchia. *Piemonte, Basilicata e Abruzzo sono state individuate dal Coordinamento delle Regioni come rappresentanti delle AdG regionali italiane allo Steering Group della rete	La Rete Net@work ha terminato le sue attività nel 2013, che sono poi confluite nell’ambito della Rete di Apprendimento Transnazionale “Active inclusion”, alla quale i partner della Rete Net@work hanno aderito come continuazione naturale per il 2014..
12	Sistemi – Semplificazione costi FSE	Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020	Regione Toscana	Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto e le Province Autonome di Bolzano e di Trento	Il 17 febbraio 2015 si è tenuta la riunione del CdP di conclusione del progetto.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Attuazione
13	Responsabilità sociale d'impresa	Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa	Veneto	Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta	Il progetto si è concluso nel 2015.
14	Transnazionalità	Progetto METODO	Marche (in collaborazione il MLPS)	Basilicata, Piemonte, Sicilia	Alla fine del 2013, la Regione Piemonte aveva espresso la propria volontà di aderire al progetto promosso dal MLPS, Italia Lavoro e Regione Marche, ma non sono più pervenute indicazioni in merito ai contenuti e alle formalità di adesione. Pertanto, non sono state realizzate attività nel 2014 e nel 2015.
15	Pari opportunità	REGIONI BIG - Esperienze e metodi delle Regioni per i Bilanci di Genere	Piemonte	Calabria, PA Trento-Agenzia per la Famiglia	L'ultimo CdP si è tenuto a Torino 14 aprile 2015, in cui è stato validato il lavoro finale prodotto dalla Regione Piemonte Il 15 giugno 2015, a TORINO, presso la Sala Multimediale della Regione Piemonte si è tenuto il convegno finale ESPERIENZE E PROSPETTIVE DEL BILANCIO DI GENERE:LE REGIONI ITALIANE A CONFRONTO, in cui è stato presentato il rapporto finale, che rende conto dell'attività di mappatura, analisi e confronto delle esperienze normative e attuative di Bilancio di genere, funzionale alla definizione di standard minimi e strumenti omogenei per la lettura di genere del Bilancio.
16	Pari opportunità	Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni	Piemonte	Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, UNAR-Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri	Il 14 e 15 aprile 2015 si è tenuto a Torino l'evento finale del progetto e, in concomitanza, si è tenuto il Comitato Tecnico di chiusura dello stesso.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 non ha trovato applicazione per l'Asse V nel periodo di vigenza del POR. Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.5.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quinto Asse di intervento.

3.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

In riferimento all'Asse di intervento Assistenza tecnica, declinato nell'unico obiettivo specifico n) *"Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto"*, la tabella che segue fornisce un quadro di sintesi al 31/12/2015, in ordine alle realizzazioni dell'Asse attraverso l'indicazione dei progetti, distinti per tipologia, nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (e dell'Ob. Specifico n)			
Realizzazioni	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	335	335	335

Progetti	Al 31.12.2015		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	281	281	281
Analisi socioeconomiche	29	29	29
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	22	22	22
Sistemi di monitoraggio	3	3	3

In riferimento ai dati riportati in tabella, si specifica che, al 31/12/2015, i progetti approvati e avviati sono distribuiti tra i seguenti ambiti:

1. **Assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo.** L'attività relativa al servizio di AT in favore di AdG e OI è proseguita fino a fine anno 2014, per contenuti di maggior dettaglio si rimanda al cap. 5.
L'incarico di Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome, affidato dalla Regione nel 2009 all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il FSE" è stato rinnovato per il 2014 con DGR 45-709 del 01/12/2014.
2. **Valutazione dei progetti e del Programma,** ambito nel quale si segnala il progetto relativo al servizio di valutazione del POR (D.G.R. n. 29-12296 del 05/10/2009), affidato con D.D. n. 220 del 23/03/2011 all'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR per un importo complessivo pari a 1.173.500 Euro (oltre IVA), come descritto nel § 2.7 del presente Rapporto.
Al medesimo soggetto si è, inoltre, affidato il servizio di valutazione ex ante POR FSE 2014-2020.

3. **Implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE**, proseguito con le specifiche già fornite nel § 2.7.
4. **Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento**. Sul presente ambito si segnalano progetti inerenti al supporto alle attività riguardanti i servizi di gestione e controllo del Programma Operativo e progetti afferenti alle attività di assistenza tecnica connesse a iniziative sviluppate su altri assi, in relazione alle spese di gestione, monitoraggio e accompagnamento sostenute da parte degli Organismi Intermedi gestori di Sovvenzione Globale (Finpiemonte e Union.Etica).
5. **Sviluppo e razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale**. Rientrano in quest'ambito progetti relativi al monitoraggio del sistema informativo, finalizzati ad assicurare un presidio adeguato di tutte le funzioni connesse alla gestione amministrativa del POR.
6. **Funzionamento del Comitato di Sorveglianza** e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione. Si segnalano progetti relativi alle riunioni annuali del Comitato di Sorveglianza e afferenti a servizi di registrazione, trascrizione e verbalizzazione delle sedute di commissioni e/o comitati regionali.
7. **Piano di comunicazione e pubblicità**, con l'approvazione di progetti per lo più afferenti all'attuazione del Piano di comunicazione, con particolare attenzione alle iniziative riguardanti la valutazione dell'efficacia comunicativa, per la cui descrizione puntuale si rinvia al Cap. 6 del Rapporto.
8. **Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni** in materia di politiche in favore delle risorse umane, comprendente progetti relativi al servizio di assistenza tecnica e accompagnamento alle Province.
9. **Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale** coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR.

Per ulteriori specifiche relative ad alcune delle attività svolte, si rimanda alla trattazione dei Capp.5 e 6.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 non ha trovato applicazione per l'Asse VI nel periodo di vigenza del POR.

Non si segnala, a valere sul presente Asse, la presenza di progetti non completati.

3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al sesto Asse di intervento nel periodo di vigenza del POR.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 COERENZA

La strategia del POR FSE Piemonte 2007-2013 fu messa a punto sulla base delle priorità dell'allora appena riformata Agenda di Lisbona, così come declinate negli Orientamenti Strategici integrati per la Crescita e l'Occupazione (OICO, livello comunitario) e recepite, a livello nazionale, nei Programmi Nazionali di Riforma (PNR). All'interno della cornice unitaria tracciata dai documenti di programmazione generale della Regione Piemonte e dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), gli obiettivi specifici associati alle *policy* di intervento del FSE promanavano, più in particolare, direttamente dagli orientamenti comunitari 2005-2008 in materia di occupazione così come stabiliti dalla Decisione del Consiglio del 12 luglio 2005 (2005/600/CE).²⁶

L'adozione della Strategia Europa 2020, modificando tale impostazione, ha posto al centro della propria azione la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Il Consiglio, nel solco della Strategia Europa 2020, con Decisione del 21 ottobre 2010, tracciava gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i proprio obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero mobilitare l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, con esortazione agli Stati membri a definire i propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e aumentando ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario o equipollente.
- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri dovranno mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

²⁶ Viene mantenuto il riferimento agli orientamenti comunitari stabiliti per il periodo 2005-2008, in quanto la strategia regionale di intervento per le politiche cofinanziate dal FSE venne definita nel Programma Operativo, allorquando le indicazioni comunitarie erano quelle assunte con la Decisione citata nel testo. Si sottolinea peraltro come le successive Decisioni del Consiglio riguardanti gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2008/618/CE del 15/07/2008 e E2009/536/CE del 07/07/2009) abbiano nella sostanza confermato l'impianto messo a punto nel 2005.

Gli orientamenti enunciati sopra, che furono espressi in modo esaustivo nel primo *Annual Growth Survey* (AGS), sono stati ripresi anche nei AGS successivi i quali, alla luce della crisi congiunturale europea, hanno focalizzato le politiche nella direzione del contrasto della disoccupazione e delle conseguenze sociali della crisi. L'AGS 2015, nel proporre priorità²⁷ complessivamente in linea con quelle degli anni precedenti, sottolinea però come, malgrado gli sforzi compiuti, la ripresa economica tardi ad arrivare e sia più debole di quanto ci si attendesse; le cause principali di questo andamento sono ricondotte al contesto internazionale oltre che alla frammentazione dei mercati finanziari europei, all'indebitamento pubblico e privato e all'incertezza sull'attuazione delle riforme strutturali. Per stimolare la crescita, la Commissione afferma quindi che è necessario promuovere un approccio integrato in grado di agire sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.

Il Programma Nazionale di Riforma 2015 (PNR)²⁸, presentato dal Governo italiano insieme al Programma di stabilità 2015, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla nuova Strategia Europa 2020.

Il PNR 2015 dell'Italia è stato, come di consueto, oggetto di Raccomandazione del Consiglio (Bruxelles, 13.5.2015), attraverso la formulazione di sei indicazioni (*Country Specific Recommendations* - CSR), corrispondenti a specifici macrotemi, in riferimento ai provvedimenti strategici che si auspica l'Italia adotti nel periodo 2015-2016 e che sono enunciati qui di seguito, unitamente a una breve descrizione di quelli più connessi all'ambito di intervento FSE:

CSR 2) Piano strategico porti e logistica e Agenzia per la coesione territoriale. La Commissione raccomanda la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale al fine di determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.

CSR 3) Istituzioni, pubblica amministrazione e giustizia civile. La Commissione raccomanda di adottare e attuare le leggi in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione, nonché di fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.

CSR 5) Mercato del lavoro ed educazione. La Commissione raccomanda di adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la

²⁷ I principali interventi raccomandati per il 2015 si concentrano in tre aree: sostegno agli investimenti; promozione delle riforme strutturali; rafforzamento della responsabilità fiscale degli Stati membri.

²⁸ Gli ambiti principali d'interesse del PNR concernono in particolare le riforme istituzionali; la pubblica amministrazione e le semplificazioni; il mercato del lavoro e politiche sociali, la giustizia; il sistema fiscale; la revisione della spesa; le privatizzazioni; le politiche per la concorrenza e la competitività; il settore creditizio; le infrastrutture; l'istruzione; l'ambiente.

contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante

Permane la coerenza strategica del Programma Operativo con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, con i quali condivide l'attenzione per il miglioramento, attraverso azioni specifiche, dell'occupabilità per soggetti a rischio di marginalizzazione.

Per quanto concerne la coerenza rispetto alla politica di coesione, comunitaria e nazionale, il POR presenta una forte correlazione con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), soprattutto con quelli di cui alla terza Linea Guida "Posti di lavoro migliori e più numerosi". In modo analogo, nel contesto nazionale, si documentava all'interno del Programma Operativo la coerenza della strategia regionale con gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e, in specie, di quelli afferenti alle Priorità 1) "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e, in misura minore, 2) "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", 4) "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" e 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione". Gli elementi di coerenza sopra richiamati evidenziano una forte focalizzazione del documento di programmazione sui temi della promozione della partecipazione al mercato del lavoro e della qualificazione del sistema formativo, intesi a favorire il potenziamento e il miglioramento degli investimenti nel capitale umano e ad adeguare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze, aspetto quest'ultimo sempre più cruciale, anche alla luce dell'Accordo del 12 febbraio 2009 e della sua successiva applicazione a livello regionale.

Al fine di associare agli elementi descrittivi fin qui richiamati un qualche riscontro di tipo quantitativo, si propone a seguire, da un lato, un aggiornamento della mappa del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori Europa 2020 afferenti alle risorse umane e, dall'altro, della distribuzione di impegni e spese tra le priorità e gli obiettivi specifici del QSN.

Relativamente al primo aspetto (obiettivi **Europa 2020**), la tavola sottostante registra, nel corso degli ultimi 12 mesi, un lieve miglioramento - in misura maggiore ascrivibile agli uomini - del tasso di occupazione 20-64 anni (+1,4 punti).

Indicatori Europa 2020 relativi alle risorse umane. Posizionamento del Piemonte rispetto ai target al 31/12/2015

Indicatore Europa 2020	Specifiche	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Target	
								UE	Italia
Tasso occupazione 20-64 anni	Uomini	75,8	76,1	75,4	73,7	73,8	75,5		
	Donne	59,3	60,8	60,4	59,3	59,6	60,7		
	Totale	67,5	68,4	67,9	66,5	66,7	68,1	75,0	67-69
Dispersione scolastica	Uomini	21,2	18,6	18,3	17,5	16,2	16,6		
	Donne	13,7	13,7	13,6	13,8	9,0	8,4		
	Totale	17,6	16,2	16,3	15,7	12,7	12,6	10,0	15-16
Quota di giovani (30-34 anni) laureati	Uomini	16,0	15,2	16,3	17,3	19,9	18,4		
	Donne	23,8	24,7	27,3	29,3	28,5	29,5		
	Totale	19,9	19,9	21,8	23,3	24,2	24,0	40,0	26-27

I dati relativi al tasso di dispersione scolastica evidenziano una lieve riduzione rispetto al 2014 di 0,1 punti percentuali, che fa sì che il Piemonte rientri – per il secondo anno consecutivo – nel *target* nazionale per il 2020; tale riduzione risulta ascrivibile alla componente femminile, in parziale rottura con il *trend* osservato negli ultimi anni.

Il dato relativo alla quota di giovani laureati dà sostanziale continuità alla dinamica positiva rilevata l'anno precedente con un lievissimo decremento (-0,2 %), che risulta ascrivibile alla componente maschile, mentre la quota di giovani donne laureate aumenta di un punto percentuale.

La Priorità "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" del **QSN**, stando ai dati di monitoraggio aggiornati al 31/12/2015, ha beneficiato del contributo maggiore da parte del POR FSE (65% in termini di impegni e 64% in termini di spesa del beneficiario). L'incidenza sul tema della competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione ha registrato valori leggermente superiori sotto il profilo degli impegni (26%) e della spesa (26%) rispetto all'annualità precedente. La Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" ha beneficiato del contributo minore in termini di impegni (10%) e in termini di spesa (10%).

Priorità e Obiettivi specifici del QSN Italia. Distribuzione di impegni e spesa del POR FSE Piemonte.

Priorità QSN	Impegni	Spesa
1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	708.638.143	660.326.384
4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	105.549.914	101.184.318
7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	279.191.331	264.991.376
10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	/	/
Totale	1.093.379.388	1.026.502.078

Obiettivi specifici QSN	Impegni	Spesa
1.1.1 Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	9.226.730	9.016.194
1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale	181.917.027	173.771.436
1.2.2 Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	13.090.787	12.752.820
1.3.1 Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva	141.367.651	136.499.277
1.3.2 Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	39.341.970	35.824.809
1.3.3 Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	273.135.950	248.517.147
1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	50.558.029	43.944.701
4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	105.549.914	101.184.318
7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio	62.903.322	62.077.340
7.1.2 Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzare il ruolo nello sviluppo locale	827.733	827.639
7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese	38.435.592	36.792.279
7.3.2 Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	177.024.684	165.294.118
Totale	1.093.379.388	1.026.502.078

4.2 CONCENTRAZIONE

Concentrazione tematica

Al 31/12/2015 i temi prioritari che in misura maggiore hanno beneficiato delle risorse del POR FSE 2007-2013, ripartite cumulativamente e misurate in termini di impegni, sono stati quelli di seguito specificati (Tavola 5.a):

- l'attuazione di misure attive e preventive del mercato del lavoro (categoria di spesa 66) ha assorbito oltre il 22,5% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse FSE pari a circa 97 milioni di Euro;
- l'elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di IFP al fine del miglioramento dell'occupabilità (categoria di spesa 72), cui è stato destinato il 14,5% dei fondi complessivi, registra un volume di risorse pari a quasi 63 milioni di Euro;
- la realizzazione di percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71), che ha assorbito il 14% delle risorse, corrispondenti a circa 61 milioni di Euro;
- lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente (categoria di spesa 62) cui è destinato circa il 12% dei fondi complessivi, in calo rispetto al 2014, pari a circa 51,5 milioni di Euro;
- le misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e formazione permanente (categoria di spesa 73), hanno assorbito quasi 49 milioni di Euro, pari al 11,4% dei fondi complessivi;
- lo sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno (categoria di spesa 64), verso cui si è orientato il 10,3% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a circa 44,5 milioni di Euro. È utile segnalare che in questa categoria si concentra la maggior parte delle risorse attivate per l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- in ultimo, si segnalano gli importi relativi allo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione (15,5 milioni di Euro, pari al 3,6% del totale) e le risorse assegnate ad attività di preparazione, attuazione e ispezione (13,1 milioni di Euro, pari a quasi il 4% del totale).

Concentrazione finanziaria

In ragione delle specificità del FSE, tutti gli impegni effettuati sono classificati come "altre forme di finanziamento" (Tavola 5.b).

Concentrazione territoriale

La concentrazione territoriale non è pertinente per il FSE (Tavola 5.c).

5. ASSISTENZA TECNICA

I principali progetti di Assistenza Tecnica attivati e finanziati con risorse POR nel periodo di programmazione 2007-2013 sono:

- il servizio di assistenza tecnica al Programma Operativo CRO FSE 2007-2013 del Piemonte, articolato in attività di supporto alla Regione alle Province e all'Unione Province in qualità di OI. Con atto di determinazione n. 223 del 19/12/2007 dell'Autorità di Gestione del POR, è stato approvato il Capitolato Speciale d'appalto, che è stato pubblicato il 01/02/2008, con scadenza prevista per il 02/04/2008. Il servizio è stato affidato, in esito a procedura aperta, al RTI formato da D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l. (Contratto Rep. 13574 del 04/07/2008), per un importo complessivo pari a circa 8,7 milioni di Euro.

La Tavola che segue ripropone i criteri stabiliti per la valutazione delle offerte relative al servizio.

Criteri previsti per la valutazione dei progetti di assistenza tecnica al POR FSE Piemonte 2007-2013

CRITERI	SUB-CRITERI	Punteggio Max
A. Offerta tecnica max 80 punti		
1. Qualità tecnica del progetto	Descrizione del progetto in relazione al contesto territoriale ed in coerenza con gli indirizzi della programmazione strategica regionale per il periodo 2007-2013	10
	Coerenza del processo di lavoro descritto per la realizzazione del servizio in rapporto agli obiettivi e alle specifiche indicate nel capitolato	10
	Adeguatezza delle metodologie/strumenti e output di servizio	10
	Modalità di raccordo con le Amministrazioni di riferimento e modalità di supporto alle Amministrazioni di riferimento	10
	Migliorie apportate e servizi aggiuntivi in rapporto alle specifiche tecniche descritte	10
	Totale criterio 1	50
2. Organizzazione complessiva del servizio	Modalità di coordinamento del gruppo di lavoro e di controllo per il raggiungimento degli obiettivi	20
	Articolazione delle attività in capo al gruppo di lavoro	5
	Risorse professionali aggiuntive rispetto al minimo richiesto, qualificanti il gruppo di lavoro in relazione ai servizi richiesti	5
	Totale criterio 2	30
B. Offerta economica max 20 punti		
3. Prezzo	Prezzo offerto per l'erogazione del servizio	20
	Totale criterio 3	20
TOTALE		100

Nel corso del 2012 si è proceduto, con Determinazione n. 614 del 30/10/2012, all'affidamento di un servizio complementare di assistenza tecnica per il supporto all'adeguamento della legislazione regionale in materia di formazione professionale e lavoro. Considerato che il servizio di assistenza tecnica al Programma Operativo CRO FSE 2007-2013 del Piemonte, affidato nel corso del 2008 al RTI formato da D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l., è stato definito nell'ambito di un differente contesto normativo e vista la necessità di avviare un processo di ridefinizione di strategie, procedure e strumenti a causa delle riforme adottate dal governo Monti (decreto "Salva Italia") che hanno prodotto modifiche sostanziali al vigente impianto normativo in materia di politiche del lavoro e della formazione, l'Amministrazione regionale ha indetto una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a), del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) per l'affidamento citato, individuando quale aggiudicatario il RTI formato da D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l. per un importo pari a 3.357.750 Euro (2.775.000 Euro oltre IVA) – Contratto Rep. n. 17048 del 30/11/2012.

La conclusione del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013 così affidato è stata fissata al 31/12/2014.

- L'assegnazione di 2,3 milioni di Euro per attività di assistenza tecnica finalizzato al rafforzamento delle strutture provinciali che operano sul Programma in qualità di Organismi Intermedi riguardante l'efficienza procedurale nella gestione degli interventi in materia di formazione professionale. L'assegnazione si affianca al servizio di Assistenza tecnica affidato dall'AdG, con funzioni di supporto anche in favore delle Amministrazioni provinciali, alle quali sono dedicate specifiche risorse professionali, e alle analoghe iniziative riguardanti i servizi per l'impiego, sostenute attraverso le provvidenze dell'Atto di indirizzo "Funzionamento e qualità dei servizi per il lavoro".
- Il servizio pluriennale di Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome, che la Regione ha affidato all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il FSE" l'attuazione del progetto pluriennale da attuarsi nel periodo compreso tra il 01/01/2009 e il 31/12/2013, poi rinnovato ancora per il 2014, per un importo complessivo di 555.050 euro a valere sulle risorse dell'Asse. Il progetto si è posto in continuità con quello realizzato nel precedente periodo di programmazione (2000-2006).
- Le attività dell'Organismo intermedio Finpiemonte, operante in qualità di soggetto gestore di Sovvenzione Globale nel campo dei percorsi per la creazione d'impresa (contributo allo start-up e sostegno alle imprese innovative spin-off della ricerca pubblica) e di UnionEtica operante nell'ambito dell'inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti deboli, anche per mezzo del coinvolgimento degli operatori del terzo settore.

- L'attività di Agenzia Piemonte Lavoro (APL – designato quale ulteriore Organismo intermedio nel 2012) nella gestione di alcune specifiche iniziative relative alla promozione dell'occupazione femminile, all'attuazione di azioni di mobilità transnazionale e all'inserimento lavorativo di giovani e disoccupati.

Ulteriori operazioni hanno riguardato:

- la valutazione dei progetti e del Programma. Le risorse sono state destinate sia mediante l'affidamento di incarichi specifici, per lo più conferiti a enti strumentali della Regione in relazione a determinate *policy* di particolare interesse, sia mediante l'emanazione di un bando di gara per l'individuazione di un valutatore terzo a supporto dell'AdG nello svolgimento delle attività descritte nel precedente § 2.7. La procedura è giunta a compimento nel corso del 2011 mediante l'individuazione del Valutatore risultato aggiudicatario della gara (ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. – capogruppo e CERIS CNR) per un importo complessivo pari a euro 1.173.500,00 oltre IVA.
- l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR (si veda il successivo Cap. 6).

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-13 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 2.7.2008. E' stato coordinato dalla Direzione Comunicazione Istituzionale (poi Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale), e gestito operativamente dal Settore Comunicazione Istituzionale (poi Settore Immagine e Comunicazione e infine Settore Relazioni Esterne e Comunicazione), in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione.

Il *budget* di risorse impegnate per il Piano di Comunicazione e gestite direttamente dalla Regione Piemonte ammonta a 5.710.499,20 euro.

Come da indicazione dell'Autorità di Gestione, e come previsto dal Piano di Comunicazione, sono stati inoltre trasferiti complessivamente alle Province 820.600 Euro.

La spesa complessiva sul Piano di Comunicazione per il periodo 2008-2014 è risultata di 6.531.099,20 Euro, con un significativo contenimento rispetto alle previsioni (il *budget* iniziale del Piano ammontava a circa 9M€) a causa della grande crisi economica che ha colpito il Piemonte e che ha inciso sul fronte strutturale con un ridisegno del POR e sul fronte dei servizi con un notevole ridimensionamento dei costi di comunicazione, comparto che più di altri ha risentito della crisi economica..

Tutti gli interventi di comunicazione sono visibili nell'apposita area comunicazione FSE del sito: www.regione.piemonte.it/europa , luogo tra l'altro deputato anche alla visibilità dei Beneficiari. La sezione, attraverso una crescita costante, è passata da circa 250.000 visitatori nel 2008 a circa 1.600.000 del 2014 e 1.700.000 del 2015 (*step* intermedi: 512.548 utenti nel 2010, 760.026 nel 2011, 1.150.165 nel 2012, 1.300.000 utenti del 2013). Nei sette anni di programmazione l'utenza è aumentata esponenzialmente, a testimonianza della valenza dello strumento e del fatto che i temi del lavoro e della formazione professionale sono stati il primo argomento di interesse da parte dei cittadini.

Tutte le attività di comunicazione si sono concluse entro la fine del 2014. Nell'ultimo trimestre è stata effettuata una ricognizione delle principali azioni di comunicazione e dei progetti maggiormente significativi che sono stati attuati nel settennio, che ha portato alla realizzazione di un volume con DVD-Rom, bilingue, che racchiude la narrazione di fine programmazione: 7 anni di interventi attraverso le immagini, i progetti e le testimonianze più significative.

In un filmato realizzato appositamente “Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-13”, i protagonisti della programmazione raccontano gli aspetti maggiormente significativi, le criticità incontrate e le soluzioni adottate per superarle, i risultati ottenuti e le prospettive per la nuova programmazione. Il DVD raccoglie tutti i materiali di comunicazione realizzati nel corso di 7 anni di Piano di Informazione e Pubblicità del POR Piemonte FSE 2007-2013.

In estrema sintesi, tra i principali strumenti realizzati, si possono citare i seguenti, rimandando ai RAE per la descrizione di dettaglio:

- **26 pubblicazioni:** Il Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2007-2013 – *The European Social Fund in Piemonte for the planning 2007-2013*; Motore d'impresa: la misura D3 in Piemonte; Storia della Formazione professionale in Piemonte; Aspetti socio-pedagogici della Formazione professionale in Piemonte; La Formazione Professionale al femminile; Formazione professionale e cittadinanza europea; CSR Competitività e processi collaborativi; CSR e Cultura; 10 volte CSR: dalla teoria alla pratica; CSR Semplici, efficaci, innovative; CSR e *Social innovation*; CSR e Sostenibilità ambientale; CSR e Welfare aziendale; CSR *benchmarking* europeo; CSR Vademecum laboratori territoriali; Move up: tre storie per bambini svegli; Move up: attivare le esperienze vademecum; Orientare per preparare al futuro; Guida Orientamento post diploma 2012-2013; Guida Orientamento post diploma 2014-2015; Guida orientamento post medie 2012-2013; Guida orientamento post medie 2014-2015; Guida Orientamento post medie 2015-2016; Indirizzario Lavoro e Formazione 2013; Indirizzario Lavoro e Formazione 2011; Indirizzario Lavoro e Formazione 2009.
- **12 report e ricerche:** Indagine CATI notorietà FSE 2008-2011; Guideline comunicazione FSE 2007-2013; Politiche di conciliazione in azienda: rapporto 2014; Rapporto di *placement* 2012; Rapporto *placement* 2011; Rapporto valutazione comunicazione 2009-11; report oltrelacrisi; report avanzamento POR FSE 2011; report progetti approvati bando tratta; report esperienze formazione e reinserimento vittime di tratta; report strategie di inclusione vittime di tratta; 10 anni di Orientamento in Piemonte.
- **25 video e filmati:** Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-13; 3 concetti chiave dell'apprendistato; Il nuovo apprendistato di primo livello; Il nuovo apprendistato di secondo livello; Il nuovo apprendistato di terzo livello; Il nuovo apprendistato; Il nuovo apprendistato-la regia della Regione Piemonte; L'apprendistato di 1° livello; L'apprendistato di 2° livello; L'apprendistato di 3° livello; L'apprendistato e le sue tipologie; Esperienze di apprendistato di 3° livello (6 clip); DSA- il progetto #noproblem; DSA disgrafia; DSA calcolo; DSA lettura; spot Piano Straordinario Occupazione; Alta formazione in apprendistato; ITS: istituti tecnici superiori; Campus Piemonte: il sistema dell'alta formazione scolastica

- **23 brochure, folder e vademecum:** apprendistato2012-vademecum apprendisti; apprendistato2012-vademecum imprese; il nuovo apprendistato giovani e imprese 2013; generazione3.0 2013; Poli IFTS; imprese spin-off della ricerca; MoveUp direzione consapevolezza; MoveUp destinazioni alternative: contrasto alla violenza e alle discriminazioni e utilizzo consapevole delle nuove tecnologie - guida docenti; Piano straordinario occupazione; orientamento post_Diploma2014_15; orientamento postDiploma_2015_16; orientamento postMEDIE_2015_16; senza più paura – contrasto alla violenza e alla tratta; folder apprendistato_2013; folder il nuovo apprendistato bella storia 2013; folder campus Piemonte ITS; folder diamo forma al futuro; folder ITS; folder obiettivo orientamento; folder oltrelacrisi CIG imprese; folder oltrelacrisi CIG persone; folder voucher conciliazione;
- **22 newsletter.** 10 FSE, 10 Focus FSE e 2 Piano Straordinario Occupazione;
- **20 master annunci, 6 card e segnalibri, 7 locandine, 10 poster e rollup.**

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento CE 1828/2006, si conferma che gli interventi informativi e pubblicitari sono stati tutti inseriti in un format grafico che evidenzia la loro appartenenza al POR e al Fondo Sociale Europeo e che valorizza adeguatamente il ruolo svolto dai tre soggetti, Europa, Stato e Regione.

Valutazione dell'efficacia comunicativa

Dalla nomina del Valutatore Indipendente il gruppo di lavoro ha demandato a quell'organismo la valutazione del Piano di Comunicazione, fornendo collaborazione pro-attiva e le specifiche di volta in volta richieste.

Report indicatori di risultato

INDICATORE	VALORIZZAZIONE
Numero di soggetti coinvolti	Tutti gli stakeholder del POR (enti pubblici, associazioni di categoria, datoriali, sindacali, agenzie formative, CCIAA, scuole, CPI pubblici e privati etc.) e una percentuale di cittadini stimabile nel 50% della popolazione piemontese. (la stima, per difetto, tiene conto dell'utilizzo, non puntualmente contabilizzabile, di strumenti di comunicazione di massa come giornali, radio ecc.
Numero di accessi aree web dedicate	Area web /europa: circa 1.700.000 utenti (2015) Aree web regionali dedicate: /lavoro 800.000 (2014) /formazione 1.600.000 (2014) Area www.csрпиemonte.it: 42.000 (2014)
Numero di soggetti coinvolti nel <i>direct mailing</i>	Newsletter POR FSE: 5.600 Newsletter CSRPiemonte: 1.600
Numero di strumenti di comunicazione prodotti	Più di 100
Analisi e ricerche specializzate	12
Numero mezzi utilizzati	70 testate, 50 radio, 19 emittenti locali, circuiti dedicati nelle stazioni, nella metropolitana, nell'affissione dinamica, nelle sale cinematografiche, web, social media (<i>youtube, facebook, twitter</i>), notiziari ANSA e ADNkronos-Labitalia, strumenti informativi e incontri.

Valutazione dell'efficacia comunicativa

Gli obiettivi individuati in sede di stesura del Piano sono stati raggiunti. In considerazione del *target* e del consolidamento di circuiti di comunicazione “interna” agli *stakeholder*, è stato utilizzato un ammontare di risorse minore di quanto ipotizzato, senza tuttavia penalizzare la diffusione delle informazioni. Hanno contribuito alla riduzione dell'investimento in comunicazione anche due fattori “esterni”: la crisi del mercato della comunicazione, che, all'interno della più generale crisi economica, ha avuto come effetto una diminuzione dei prezzi per l'acquisizione dei servizi e degli spazi per la diffusione dei messaggi; in secondo luogo, il notevole sviluppo, dal 2007 ad oggi, dei *tool* tecnologici, *web* e canali diretti, che permettono di ottenere alti contatti a basso costo. Come si è visto, è stata realizzata un'iniziativa di “rendicontazione comunicativa” del periodo di programmazione che ha sintetizzato i principali risultati raggiunti dal POR e dalla comunicazione dello stesso e che permetterà la circuitazione e il confronto della prassi comunicativa del Piemonte con altre realtà nazionali e internazionali. In ogni caso, per la puntuale attività di valutazione della Comunicazione, si è avviato un costruttivo lavoro di confronto e collaborazione con il Valutatore Indipendente, che ha effettuato nel periodo, come riportato nel § 2.7, due indagini di campo – la prima, riferita alle attività realizzate nella prima metà della programmazione, la seconda a quelle realizzate nel periodo 2012-2014-finalizzate alla valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate rispetto all'obiettivo della visibilità del Programma e della consapevolezza del ruolo svolto dalla UE e dal FSE e i cui risultati sono confluiti, rispettivamente, nel Rapporto intermedio e nel Rapporto finale di valutazione delle attività di Comunicazione.. Di quest'ultimo, si riporta di seguito un estratto.

Rapporto Finale di Valutazione sulla Attività di Comunicazione – giugno 2015 (Abstract)

A cura del Valutatore Indipendente del POR 2007/2013

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. 1083/06 e dal Reg.1828/06 in materia di informazione e pubblicità, l'Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE 2007-13 del Piemonte ha promosso e accompagnato la realizzazione del Programma operativo con attività di comunicazione e informazione, sulla base del Piano di comunicazione (PdC) predisposto in avvio di programmazione (approvato dalla Commissione nel luglio 2008).

Nel corso degli anni l'AdG ha sviluppato diverse attività per assicurare la massima diffusione ed accessibilità alle opportunità offerte dal PO e un impegno costante volto sia monitorare che a valutare la comunicazione, nel rispetto del dettato regolamentare che prevede l'obbligo di sorveglianza del Piano, attraverso una puntuale azione di monitoraggio delle attività svolte e una valutazione delle azioni realizzate in termini di “visibilità del PO e consapevolezza del ruolo svolto dalla UE”.

Al fine di realizzare la valutazione dell'efficacia e coerenza degli interventi informativi e pubblicitari relativi al PO FSE Piemonte 2007-13, il Valutatore ha elaborato il Disegno di valutazione, che ha delineato gli obiettivi specifici, l'area di analisi ed indagine, le domande di valutazione e i criteri di giudizio, la tempistica e gli indicatori, in riferimento ai due step di valutazione della comunicazione previsti:

- I) valutazione intermedia (rapporto presentato nel 2012),
- II) valutazione finale.

Il presente *abstract* fa riferimento alle attività realizzate al 31.12.2014 e contiene un giudizio complessivo delle azioni di informazione e comunicazione del POR FSE nel settennio.

Per la sua elaborazione è stata fondamentale, così come in occasione della redazione del I rapporto, la collaborazione con il GdL interdirezionale della Regione responsabile della comunicazione, sia per l'acquisizione e la verifica di dati e informazioni di attuazione e monitoraggio delle attività, sia per condividere gli ambiti di valutazione proposti e rispondere agli obblighi di sorveglianza e valutazione dettati dal Regolamento (Reg. CE 1828/06 art. 4, comma 2).

Per ogni approfondimento si rimanda al Rapporto completo.

Questo *abstract* è dedicato alla valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate rispetto all'obiettivo della visibilità del Programma e della consapevolezza del ruolo svolto dalla UE e dal FSE, sulla base degli esiti delle due indagini di campo realizzate ed in rapporto ai risultati riportati nel I rapporto di valutazione.

In particolare, la prima indagine ha riguardato un campione di *destinatari* di interventi formativi cofinanziati dal POR FSE. Tali destinatari rappresentano una parte di "pubblico" privilegiato sotto il profilo dell'informazione, in quanto fruitori della comunicazione generale e trasversale indirizzata a tutti i cittadini, e di quella specifica rivolta a loro dai soggetti attuatori dei progetti.

La seconda indagine è stata condotta presso i rappresentanti delle Agenzie formative, dei Centri per l'impiego, dei Sindacati e Associazioni datoriali della regione, delle Associazioni imprenditoriali e delle Camere di Commercio, quali testimoni privilegiati e soggetti chiave coinvolti a vario titolo nell'attuazione del PO FSE Piemonte. Con questa indagine si è inteso anche verificare l'aumento del grado di conoscenza sul ruolo del FSE e della UE da parte delle Associazioni imprenditoriali, già target dell'indagine precedente.

L'indagine di campo presso i destinatari di interventi formativi finanziati dal PO FSE 2007-13

Il campione dei destinatari è composto da 1.694 soggetti che hanno beneficiato di interventi formativi cofinanziati dal POR Piemonte FSE nell'annualità 2012/2013: soggetti non occupati (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti ed altri inattivi) al momento dell'avvio dell'attività formativa, che hanno conseguito una qualifica o un attestato di specializzazione fra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2013.

Sono state effettuate interviste telefoniche a 1.694 partecipanti alle attività formative suindicate; si tratta di un numero pressoché analogo a quello della precedente indagine del 2012 (1.661 formati). I soggetti selezionati sono stati intervistati tramite un questionario somministrato con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephonic Interview*). Il campione analizzato è stato scelto attraverso una operazione di campionamento stratificato, in modo da rispondere meglio ai quesiti e garantendo un livello di affidabilità soddisfacente.

L'indagine sulla visibilità del POR e la consapevolezza del ruolo dell'UE

E' stata realizzata attraverso interviste a testimoni privilegiati coinvolti a vario titolo nell'attuazione del POR FSE della Regione Piemonte o rappresentanti di soggetti coinvolti.

Come per l'indagine sui destinatari, si è concordato con la Regione di replicare a fine programma l'indagine realizzata nel 2012 con lo scopo, da un lato, di verificare il miglioramento del livello di conoscenza e coinvolgimento dei rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali e Camere di Commercio; dall'altro, allargando la platea ad altri soggetti, si è inteso ampliare l'indagine ad altri soggetti "testimoni" diretti o indiretti, "qualificati" per esprimere un giudizio sulla capacità informativo- comunicativo della Regione riguardo al PO FSE 07-13.

In particolare, attraverso i quest'indagine si è inteso dare risposta ai seguenti quesiti valutativi:

- *Qual è il livello di conoscenza del ruolo svolto dalla UE e dal FSE?*
- *Qual è il grado di coinvolgimento degli Enti/Associazione/CPI/...nelle attività messe in campo dalla Regione attraverso il POR FSE?*
- *Qual è il giudizio sugli strumenti di informazione utilizzati dalla Regione rispetto alla visibilità del sostegno dell'Unione Europea e rispetto alla conoscenza delle opportunità finanziate con il FSE?*
- *Su quali aspetti bisogna intervenire per migliorare l'efficacia della comunicazione della Regione verso i soggetti coinvolti nell'attuazione del PO FSE?*

Per l'universo di riferimento, si sono considerati, sulla base dei riferimenti forniti dalla Regione: i CPI, i raggruppamenti a cui fanno capo gli enti di formazione, i principali rappresentanti dei sindacati delle associazioni datoriali, le associazioni imprenditoriali e le Camere di Commercio del Piemonte. Per realizzare l'indagine è stato scelto il questionario web, compilabile online dagli Enti/Associazioni, che nella precedente

indagine si era già rilevato un efficace metodo di raccolta delle informazioni perché consente di ottenere una percentuale significativa di risposte.

Il questionario ha previsto due gruppi di domande, le prime finalizzate a rilevare la conoscenza diretta degli Enti/Associazioni del POR FSE 2007/2013 ed il loro grado di coinvolgimento nelle iniziative cofinanziate; le seconde volte a rilevare, attraverso la percezione degli intervistati, la loro consapevolezza circa il sostegno dell'Unione Europea, del FSE e le opportunità offerte dal POR, nonché i suggerimenti per migliorare l'efficacia delle comunicazioni. Lo strumento è stato condiviso con i referenti del Gruppo di lavoro responsabili del Piano di Comunicazione del POR.

L'indagine si è svolta nel periodo aprile-maggio 2015. Il questionario è stato inviato a 154 soggetti; la percentuale di risposta è pari al 33%.

SINTESI

Di seguito, si riportano le analisi sintetiche dei risultati, come risposta alle domande di valutazione formulate in fase iniziale.

In che misura le diverse attività e strumenti di informazione e pubblicità realizzati hanno raggiunto gli obiettivi del Piano di comunicazione?

Le attività di comunicazione realizzate fino al 31.12.2014 si sono dimostrate complessivamente coerenti con le tipologie di azione previste nel Piano di comunicazione (PdC) per raggiungere i suoi obiettivi. Come già rilevato nella valutazione realizzata nel 2012, le azioni poste in essere si sono sviluppate secondo le due direttrici individuate nel Piano: la realizzazione di azioni di comunicazione a regia regionale a supporto dell'attuazione del POR e la definizione di procedure e strumenti per assicurare la riconoscibilità degli interventi finanziati dal POR FSE. Gli strumenti utilizzati sono corrispondenti a quelli previsti, per tipologia, diversificazione e innovatività, e sono stati efficacemente utilizzati in base alle concrete esigenze operative e al fine di adattarli al meglio alle caratteristiche specifiche del *target* di destinatari da raggiungere. Nel corso degli anni si è sviluppata una particolare attenzione ad alcuni strumenti, come il sito della Regione che è stato progressivamente arricchito di informazioni utili rispetto alle opportunità ed iniziative, nonché come veicolo di un'informazione più ampia che dà pari visibilità a tutti i fondi strutturali che operano in Piemonte. D'altro canto si è rafforzata la capacità dei c.d. moltiplicatori dell'informazione e della rete di punti di contatto che operano sul territorio – quali i Centri per l'impiego e gli sportelli informativi - e che sono in grado di offrire servizi vari (informazione, orientamento, bilancio delle competenze, ...), ponendosi come un punto di riferimento importantissimo per la collettività.

Per quanto concerne la capacità di raggiungere i risultati attesi e i target in esso individuati, in assenza di una quantificazione dei valori target iniziale che potesse consentire una valutazione in termini di avvicinamento ai valori obiettivo, l'efficacia dell'attività di comunicazione è stata rilevata attraverso le due indagini di campo e rapportata ai risultati delle indagini condotta per il I Rapporto di valutazione (2012). Nel complesso i risultati in termini di visibilità del FSE e di conoscenza sono nettamente migliorati, pur presentando ancora margini di ulteriore crescita.

Per quanto concerne la valutazione della performance finanziaria, a fine 2014, le risorse impegnate sono inferiori rispetto all'importo complessivo stimato nel PdC. Tale differenza è dovuta a vari fattori: scarsa attività promozionale realizzata dalle province, che in fase di elaborazione del PdC si pensava più vivace; la crisi economica, che ha indotto ad un diverso utilizzo di una parte di risorse e ad un contenimento delle spese per iniziative puramente pubblicitarie; una stima iniziale rivelatasi superiore rispetto alle esigenze emerse in fase attuativa, ecc. Tutto ciò, comunque, non inficia il giudizio complessivamente positivo sulle attività di comunicazione realizzate.

E' migliorato il livello di conoscenza del ruolo svolto dal POR FSE nel cofinanziamento delle iniziative di formazione promosse dalla Regione Piemonte, rispetto all'indagine del 2012?

Qual è il livello di conoscenza delle ulteriori iniziative in materia di formazione e lavoro promosse dalla Regione attraverso il cofinanziamento dei Fondi Strutturali?

Queste domande trovano risposta nell'indagine di campo condotta presso i destinatari di corsi di formazione cofinanziati con il FSE che ha consentito di misurare il loro livello di consapevolezza circa l'intervento comunitario. Riguardo a questo aspetto si registra complessivamente un buon livello, con il 77% degli intervistati che ha detto di essere consapevole di aver partecipato ad un corso finanziato dal FSE, e quindi, implicitamente, di sapere dell'esistenza del FSE e del fatto che finanzia attività formative. Il dato segnala un netto miglioramento rispetto alla precedente indagine: nel 2012 solo il 51% circa dei partecipanti dichiarava di aver sentito parlare del FSE. Non cambiano, invece, le caratteristiche socio-anagrafiche delle persone più informate: la conoscenza/consapevolezza del FSE è più alta tra i destinatari con più elevati livelli di istruzione, della fascia d'età 26-35 anni, e tra le donne.

Il dato appare positivo soprattutto se si considera che nel campione 2015 è maggiore la presenza dei giovani e degli stranieri rispetto al 2012, e che l'indagine è stata realizzata in una fase di vita del PO ormai prossima alla conclusione, caratterizzata da un'attività promozionale ridotta e più orientata alla diffusione dei risultati in funzione anche del nuovo PO 14-20.

La conoscenza che i destinatari hanno di altri interventi promossi sul territorio regionale finanziati con il FSE è, invece, molto contenuta (25%) e in diminuzione rispetto alle percentuali rilevate nell'indagine precedente

del 2012. Ne deriva che le azioni di informazione e comunicazione poste in essere sono abbastanza efficaci riguardo l'intervento specifico; lo sono meno, invece, rispetto alla capacità di creare un interesse più ampio verso le opportunità che la programmazione FSE può offrire ai cittadini piemontesi. Anche in questo caso, però, va considerata la fase di vita del Programma in cui si è svolta l'indagine, in cui la comunicazione verso il grande pubblico ha vissuto una naturale fase di rallentamento, dovuta al fatto che le iniziative finanziate dal POR FSE 2007/13 si avviano ormai alla chiusura.

Il livello di conoscenza appare migliorato sull'intero territorio regionale, anche se vi sono ancora alcune differenze, di cui si potrà tener conto nella nuova programmazione al fine di assicurare pari opportunità di informazione e di accesso a tutti i potenziali interessati.

Qual è il livello di accessibilità dell'informazione?

Anche rispetto a questa domanda, l'indagine condotta sui destinatari offre risposta ed elementi di riflessione. L'elemento principale è che l'accessibilità alle informazioni appare aumentata: accanto al canale informale del passaparola, che continua a mantenere un peso importante, è decisamente cresciuta la rilevanza dei Centri per l'impiego e degli sportelli informativi (che passano dal 21% dell'indagine 2012, al 32% dell'indagine 2015), di internet (da 30% al 38%) e della pubblicità su stampa, manifesti, volantini.

In coerenza con le indicazioni emerse nel precedente rapporto di valutazione sono state valorizzate le potenzialità comunicative di canali più vicini alla fascia degli under 25 (web, social network), ma anche quelli tradizionali per favorire la più ampia diffusione della conoscenza sulle azioni di sostegno alla formazione e lavoro messe in campo dalla Regione con il POR FSE.

Qual'è il livello di notorietà dell'intervento del FSE presso le Associazioni/CCIAA/CPI/Sindacati?

Qual'è il loro grado di coinvolgimento nelle attività messe in campo dalla Regione attraverso il POR FSE?

L'indagine sul livello di visibilità del POR e consapevolezza del ruolo dell'UE realizzata presso testimoni privilegiati ha evidenziato un grande interesse da parte degli operatori intervistati: il 100% conosce il FSE e il 94% lo conosce nel dettaglio. Positivo anche il dato relativo al coinvolgimento in iniziative/tavoli promossi dalla Regione: oltre il 50% dichiara di essere stato coinvolto più volte, per il 20% si tratta di una relazione strutturata con la Regione/Provincia, con un coinvolgimento sistematico in tutte le iniziative informative di diretto

interesse; dato che potrebbe ulteriormente essere migliorato rafforzando le reti di collaborazione già attive e promuovendo nuovi e costanti momenti di condivisione e confronto.

Qual è il livello di giudizio sugli strumenti di informazione utilizzati dalla Regione rispetto alla visibilità del sostegno dell'Unione Europea e rispetto alla conoscenza delle opportunità finanziate con il FSE?

Il giudizio sull'attività di comunicazione svolta dalla Regione è soddisfacente (quasi il 70% ritiene l'attività abbastanza soddisfacente). Un dato simile si riscontra rispetto alla valutazione sugli interventi e gli strumenti messi in campo dalla Regione per dare visibilità al sostegno della UE (65% valuta il comportamento della Regione abbastanza soddisfacente).

Il giudizio positivo sia dato soprattutto da coloro che sono stati più attivamente coinvolti nelle iniziative regionali (Centri dell'impiego). Tendono invece ad essere più critici sull'utilità delle iniziative di comunicazione le associazioni imprenditoriali, le Camere di commercio e i raggruppamenti cui fanno capo gli enti di formazione.

Risultano apprezzati i diversi strumenti informativi messi in campo dalla Regione per promuovere le iniziative del FSE e le modalità per accedervi. I canali di informazione ritenuti più importanti sono i centri per l'impiego, la stampa, i social network e la comunicazione web. Gli operatori intervistati, quindi, mostrano apprezzamento e diretto utilizzo dei principali strumenti su cui ha investito la Regione per tutta la durata del PO in attuazione del Piano di Comunicazione, in particolare il: sito *web* e i momenti di contatto diretto e di approfondimento - eventi, incontri e seminari -per promuovere e far conoscere le misure di volta in volta messe in campo.

APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI

L'ultima edizione degli indicatori regionali per il Programma Operativo Regionale 2007-2013 si concentra sull'andamento nel tempo, fra il 2007/2008 (a seconda della fonte utilizzata) e il 2015 dei gruppi *target* considerati, a supporto e integrazione dell'analisi contenuta nel paragrafo 2.4 del presente Rapporto.

La situazione dei giovani appare in questo contesto la più critica, come già sottolineato, per la rovinosa caduta nel periodo considerato di tutte le variabili che li interessano. Le assunzioni con **contratto di apprendistato** si dimezzano, dalle 35.000 unità circa del 2008 alle 15.300 del 2015, anno particolarmente difficile per questa tipologia contrattuale, che patisce sia la concorrenza dell'esonero contributivo introdotto dalla Legge di Stabilità, sia l'incentivazione dei tirocini formativi operata dal programma Garanzia Giovani, perdendo oltre 4.000 avviamenti, dopo l'accenno di ripresa registrato nel 2014. Il tasso di decremento si riduce nei dati di stock rilevati dall'Osservatorio INPS sul lavoro dipendente, che per la durata piuttosto lunga del rapporto di lavoro riflette una situazione pregressa, ma resta alto, a -36,4%.

L'apprendistato in questi anni ha cambiato fisionomia, spostando il proprio baricentro verso i giovani adulti, di 25 anni e oltre, che assorbono ora il 35% delle assunzioni, contro il 20% del 2008, mentre è praticamente scomparsa la componente di minorenni. Sul piano settoriale, crolla la domanda nel ramo delle costruzioni (-80% nei dati di flusso, -71% in quelli di stock), ma la flessione è ovunque elevata, con punte superiori alla media nei servizi tradizionali alle imprese, nel commercio, nelle attività finanziarie e nel tessile-abbigliamento. La caduta registrata è in buona parte dovuta ai continui aggiustamenti normativi, che hanno finito per sconcertare il sistema delle imprese: l'assestamento maturato con la risistemazione della materia nei DLgs 81/2015 e l'introduzione di elementi del sistema duale diffuso nei paesi di lingua tedesca dovrebbero favorire una ripresa di questa tipologia contrattuale, già avvertibile nei dati 2016.

L'apprendistato soffre comunque del generale distacco fra giovani e lavoro, leggibile con drammatica evidenza nell'andamento degli indicatori di base: precipita il tasso di occupazione (tra il 2007 e il 2015 si passa nella classe 20-29 anni, ambito anagrafico che coglie appieno la fase di transizione tra scuola e lavoro, dal 65% al 49%), cresce in modo speculare il corrispondente tasso di disoccupazione, passando nel medesimo periodo dal 9% al 24%.

Sui giovani insistono, inoltre, crescenti livelli di precarietà lavorativa: come si vede nell'ultima tabella della **Sezione sull'occupazione a termine**, il peso dell'impiego temporaneo sale nello stock di occupati in misura tanto più elevata quanto più si scende nella scala delle età, con un aumento che sfiora i 25 punti percentuali tra i più giovani, ma si mantiene a due cifre fino ai 34 anni di età.

I dati sulle procedure di assunzione mostrano significative modifiche nella composizione del lavoro a termine tra il 2008 e il 2015, in parte trainate dagli interventi normativi che si sono succeduti in questo periodo. Crolla la componente parasubordinata (-46%), per i provvedimenti che hanno imposto una limitazione nel ricorso ai contratti a progetto e al lavoro occasionale, crescono le missioni di somministrazione, che la normativa rivista nel citato DLgs 81/2015 finisce per favorire, con un certo ridimensionamento dei contratti ordinari a tempo determinato. Si registra, inoltre, una forte espansione del lavoro intermittente, che è però sovrastimata per il fatto che nell'anno di partenza, il 2008, questa tipologia contrattuale era stata abrogata e venne reintrodotta solo nel secondo semestre; di fatto il lavoro intermittente, o a chiamata, mostra una crescita impetuosa fino alla prima metà del 2012, poi inizia a declinare per le misure contenitive introdotte nella cosiddetta Legge Fornero (L. 92/2012), dimezzandosi tra il 2011 e il 2015, quando gli avviamenti di questo genere scendono da 37.500 a 18.500. Nel contempo si afferma però una forma ancora più flessibile di impiego, gestita e registrata dalla sola INPS, cioè il lavoro accessorio: i *voucher* venduti passano in Piemonte da 1,7 a 9,4 milioni, e il numero di lavoratori coinvolti da 24.200 a 106.600.

Diminuisce la quantità di posti di lavoro, insomma, ma nello stesso tempo ne peggiora la qualità, con una maggiore frammentazione e, altro elemento da considerare, con un marcato utilizzo del part-time, la cui incidenza sul totale sale dal 13% del 2007 al 18% del 2015, arrivando al 31,4% tra le donne. Con tutto ciò, restano ben attivi processi di stabilizzazione dell'impiego e una lettura del mercato a partire dai soli dati di flusso, dove il peso delle assunzioni a termine raggiunge il 75%, tagliando trasversalmente tutte le fasce di età, risulta fuorviante se non si guarda da un lato ai dati di stock, dove il lavoro temporaneo vale solo l'11% del totale, in linea con l'incidenza del fenomeno nel contesto europeo, e se non si considera, dall'altro, che la percentuale così alta dei tempi determinati nelle assunzioni è frutto del conteggio di movimenti di durata brevissima, spesso ripetuti per la stessa persona, il cui peso reale è di fatto irrilevante. La complessità del mercato del lavoro nella sua configurazione attuale, soggetto a spinte e contropinte e condizionamenti vari, politici, economici e sociali, ne inibisce una lettura lineare e rende arduo, se non impossibile, scervere gli effetti delle misure FSE dall'impatto degli altri fattori in gioco.

La condizione giovanile sul mercato è indubbiamente compressa dal forte rallentamento del processo di ricambio generazionale: il quadro statistico riportato nella **Sezione sugli ultracinquantenni** documenta l'eccezionale impatto delle modifiche al sistema pensionistico, con l'allungamento realizzato a tappe forzate dell'età di ritiro dal lavoro: il tasso di occupazione tra 55 e 59 anni balza negli otto anni sotto osservazione dal 43% al 70%, e il numero di occupati di 50 anni e oltre aumenta di 102.000 unità (+22%), con una variazione superiore alla media per le figure professionali intermedie (impiegati esecutivi e addetti al commercio e ai servizi), e per i lavoratori del comparto turistico e nel settore secondario in genere. Di fatto, la *performance* degli occupati in età matura, effetto soprattutto del freno alle uscite verso l'inattività (usiamo un termine tecnico

forse poco appropriato in questo caso), compensa la caduta dell'occupazione giovanile prima richiamata e produce un sensibile invecchiamento dello stock di occupati, con tutte le conseguenze del caso, prima di tutto l'innalzamento di un muro che impedisce o rallenta sensibilmente l'accesso di carattere sostitutivo dei giovani ad un mercato del lavoro già di per sé poco dinamico.

D'altro canto, la crescita dell'occupazione adulta non riesce ad arginare l'aumento delle persone senza lavoro nella classe di età superiore: il tasso di disoccupazione degli ultracinquantenni passa dal 2,4% del 2007 al 5,6% del 2015, e il numero di soggetti in cerca di impiego da 9.500 a 35.600. Valori bassi e numeri contenuti, in sé, ma che segnalano la creazione di una preoccupante sacca di disoccupazione alimentata per lo più da personale a bassa qualifica espulso dalle fabbriche o dal terziario "povero" e in parte riconducibile alla figura dell'esodato, di difficile ricollocazione e che rappresenta un problema sociale di particolare gravità. I giovani sono spesso sostenuti dalla famiglia, gli anziani si trovano non di rado senza rete di protezione e ad elevato rischio di esclusione sociale.

Come si è evidenziato nella parte del rapporto dedicata ai mutamenti intervenuti nel contesto socioeconomico, la crisi colpisce di più gli uomini e produce un aumento della presenza femminile tra gli occupati e una diminuzione generale del divario di genere, che comunque resta marcato in termini di partecipazione al lavoro. I due quadri statistici riportati nella **Sezione sull'occupazione femminile** si concentrano sulla presenza delle lavoratrici in ambito settoriale e professionale, al fine di coglierne le dinamiche nel tempo. L'analisi è complicata dalle modifiche ai criteri di classificazione apportati dall'anno 2011, ma nell'insieme i dati mostrano una situazione piuttosto statica, con variazioni marginali della posizione delle lavoratrici. Sul piano settoriale, si osserva nell'ultimo biennio una maggiore concentrazione delle donne occupate nei servizi socio-sanitari e personali, già soggetti a un fenomeno di segregazione orizzontale, e una flessione generalizzata negli altri comparti del terziario; un trend analogo è rinvenibile in termini professionali, con l'accentuazione della presenza delle lavoratrici tra le figure impiegate, dove i livelli erano già elevati, a fronte di un calo della quota di donne nelle fasce superiori. Si osservano, insomma, dei miglioramenti in termini meramente quantitativi, ma restano immutati, se non lievemente peggiorati, anche in considerazione delle osservazioni prima avanzate, gli aspetti più qualitativi legati alle progressioni di carriera e ai fenomeni di segregazione settoriale. Gli sforzi palesati dalle donne nell'investimento in formazione, con una *performance* largamente migliore di quella degli uomini a tutti i livelli, non sembrano dare i frutti sperati, anche perché il ricambio generazionale, che dovrebbe favorire questa evoluzione, non decolla, portando a percorsi lavorativi tortuosi e spesso inadeguati a produrre un effettivo sviluppo delle capacità e delle potenzialità individuali.

Parliamo, in ultimo, dell'**immigrazione**, che è indagata nei numerosi prospetti della Sezione specifica, dove si mette in luce come la crescita demografica degli stranieri ufficialmente residenti si sia praticamente arrestata

nel corso del 2014, dopo un *trend* in rapida ascesa negli anni precedenti; l'assestamento della popolazione immigrata si accompagna ad un suo relativo invecchiamento, e la quota di residenti stranieri con più di 45 anni sale tra il 2008 e il 2015 dal 16,7% al 24,2%, a scapito della componente giovanile tra 15 e 34 anni, il cui peso scende dal 40,3% al 33,5%. Nell'insieme, ci sono 115.000 immigrati in più nel periodo considerato, di cui 90.000 in età di lavoro.

Questa crescita demografica accentua però fortemente gli squilibri sul mercato del lavoro, che non riesce ad assorbire il surplus di cittadini stranieri con un allarmante peggioramento degli indicatori di base, molto più rilevante di quello riscontrato fra gli italiani: mentre il tasso di occupazione della componente autoctona resta sostanzialmente invariato tra il 2007 e il 2015, intorno al 64,5%, quello degli stranieri diminuisce di ben 10 punti percentuali, dal 67,7% al 57,6%. Il tasso di disoccupazione mostra in entrambi i casi un aumento, che però per gli italiani è limitato a 5 punti percentuali (dal 3,9 al 9%), mentre per gli immigrati raggiunge 12,5 punti (dall'8,3% al 20,8%). Il quadro completo, articolato per età e titolo di studio, pubblicato alla quinta tabella della Sezione dedicata, dipinge un quadro a tinte fosche per la popolazione straniera, la cui condizione mostra un drammatico peggioramento, che investe non solo i giovani, ma in misura consistente anche i soggetti nelle classi di età centrali. La situazione potrebbe essere mitigata dal ricorso al lavoro nero, che in questo segmento di popolazione può assumere un rilievo importante, ma appare comunque davvero critica.

I dati sulle procedure di assunzione evidenziano in primo luogo i bacini settoriali che assorbono principalmente manodopera immigrata, dove spiccano le attività stagionali in agricoltura, unico ambito lavorativo che non sembra risentire in alcun modo della crisi, dove gli stranieri sono ora il 66,4% del totale, guadagnando 8 punti percentuali tra il 2008 e il 2015, con un incremento degli avviamenti al lavoro del 53%, pari ad oltre 10.000 unità aggiuntive. Il livello massimo si tocca nel lavoro domestico, dove però aumenta la quota di personale italiano, così come avviene con altrettanta evidenza nel ramo delle costruzioni. La presenza straniera tende a ridursi anche, almeno sul versante dei flussi in entrata, nell'industria manifatturiera, forse a causa della maggiore selettività della domanda, più rivolta verso figure operaie specializzate. Nel complesso, tuttavia, la variazione degli avviamenti al lavoro (intorno a -7% negli otto anni analizzati) risulta equilibrata fra le due componenti, perché l'espansione davvero rilevante dell'agricoltura compensa per gli stranieri buona parte delle perdite subite negli altri settori.

L'articolazione del dato per gruppi nazionali ci dice chi sale e chi scende rispetto all'anno di partenza: si riduce sensibilmente sia la domanda di cittadini africani, soprattutto per il consistente arretramento delle assunzioni di marocchini e senegalesi, sia quella degli immigrati provenienti dall'America del Sud, mentre risulta in forte espansione (+56%) la presenza di asiatici, trainata dalla forte crescita di cinesi e indiani. Guardando alla popolazione in arrivo dall'Europa, notiamo, fra i comunitari, una netta flessione di romeni e polacchi, a fronte di un aumento di cittadini bulgari; fra gli extracomunitari le variazioni negative (Moldavia e Ucraina) sono compensate da quelle positive (Albania e Macedonia).

APPRENDISTATO

PIEMONTE - ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Settore di attività	2008			2015			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							val.ass.	val.%	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%
Agricoltura	87	18	105	56	17	73	-31	-35,6	-1	-5,6	-32	-30,5
Alimentare	711	735	1.446	420	395	815	-291	-40,9	-340	-46,3	-631	-43,6
Tessile-Abbigliamento-Pelli	97	227	324	45	86	131	-52	-53,6	-141	-62,1	-193	-59,6
Chimica-Gomma Plastica	207	144	351	151	52	203	-56	-27,1	-92	-63,9	-148	-42,2
Metalmeccanico	3.407	693	4.100	1.671	280	1.951	-1.736	-51,0	-413	-59,6	-2.149	-52,4
Altri comparti industriali	809	378	1.187	339	128	467	-470	-58,1	-250	-66,1	-720	-60,7
Costruzioni	6.149	313	6.462	1.138	123	1.261	-5.011	-81,5	-190	-60,7	-5.201	-80,5
Commercio	3.029	4.077	7.106	1.373	1.395	2.768	-1.656	-54,7	-2.682	-65,8	-4.338	-61,0
Trasporti e magazzinaggio	241	139	380	271	87	358	30	12,4	-52	-37,4	-22	-5,8
Alberghi, ristoranti	2.116	3.494	5.610	1.562	1.687	3.249	-554	-26,2	-1.807	-51,7	-2.361	-42,1
Servizi informaz.comunicaz.	532	528	1.060	541	334	875	9	1,7	-194	-36,7	-185	-17,5
Servizi finanziari e assicurativi	121	469	590	74	145	219	-47	-38,8	-324	-69,1	-371	-62,9
Attività profess.li e tecniche	598	1.084	1.682	476	528	1.004	-122	-20,4	-556	-51,3	-678	-40,3
Servizi tradizionali imprese	475	800	1.275	117	192	309	-358	-75,4	-608	-76,0	-966	-75,8
Istruzione e F.P.	17	79	96	10	47	57	-7	-41,2	-32	-40,5	-39	-40,6
Sanità e assistenza	23	367	390	67	276	343	44	191,3	-91	-24,8	-47	-12,1
Servizi vari e personali	451	2.179	2.630	286	930	1.216	-165	-36,6	-1.249	-57,3	-1.414	-53,8
TOTALE	19.070	15.724	34.794	8.597	6.702	15.299	-10.473	-54,9	-9.022	-57,4	-19.495	-56,0
di cui:												
AGRICOLTURA	87	18	105	56	17	73	-31	-35,6	-1	-5,6	-32	-30,5
INDUSTRIA IN S.STRETTO	5.231	2.177	7.408	2.626	941	3.567	-2.605	-49,8	-1.236	-56,8	-3.841	-51,8
COSTRUZIONI	6.149	313	6.462	1.138	123	1.261	-5.011	-81,5	-190	-60,7	-5.201	-80,5
COMMERCIO ALB.RIST.	5.145	7.571	12.716	2.935	3.082	6.017	-2.210	-43,0	-4.489	-59,3	-6.699	-52,7
ALTRI SERVIZI	2.458	5.645	8.103	1.842	2.539	4.381	-616	-25,1	-3.106	-55,0	-3.722	-45,9

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE												
Classe di età Area provinciale	2008			2015			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							val.ass.	val.%	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%
15-17 anni	2.096	898	2.994	182	74	256	-1.914	-91,3	-824	-91,8	-2.738	-91,4
18-19 anni	4.857	3.078	7.935	1.298	690	1.988	-3.559	-73,3	-2.388	-77,6	-5.947	-74,9
20-24 anni	8.760	8.092	16.852	4.332	3.372	7.704	-4.428	-50,5	-4.720	-58,3	-9.148	-54,3
25 anni e oltre	3.357	3.656	7.013	2.785	2.566	5.351	-572	-17,0	-1.090	-29,8	-1.662	-23,7
Alessandria	1.767	1.464	3.231	556	425	981	-1.211	-68,5	-1.039	-71,0	-2.250	-69,6
Asti	1.016	727	1.743	451	287	738	-565	-55,6	-440	-60,5	-1.005	-57,7
Biella	500	482	982	165	161	326	-335	-67,0	-321	-66,6	-656	-66,8
Cuneo	3.532	2.734	6.266	1.658	1.201	2.859	-1.874	-53,1	-1.533	-56,1	-3.407	-54,4
Novara	1.046	813	1.859	585	459	1.044	-461	-44,1	-354	-43,5	-815	-43,8
Torino	9.961	8.453	18.414	4.675	3.792	8.467	-5.286	-53,1	-4.661	-55,1	-9.947	-54,0
VCO	575	476	1.051	290	213	503	-285	-49,6	-263	-55,3	-548	-52,1
Vercelli	673	575	1.248	217	164	381	-456	-67,8	-411	-71,5	-867	-69,5
TOTALE	19.070	15.724	34.794	8.597	6.702	15.299	-10.473	-54,9	-9.022	-57,4	-19.495	-56,0

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - OCCUPATI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER MACRO SETTORE DI ATTIVITÀ E GENERE											
Classe di età Area provinciale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015	
										val.ass.	val.%
INDUSTRIA IN S.STRETTO											
Uomini	9.175	9.378	7.699	6.832	6.573	6.710	6.843	7.398	6.812	-2.363	-25,8
Donne	3.908	3.717	3.134	2.830	2.729	2.819	2.873	2.923	2.592	-1.316	-33,7
TOTALE	13.083	13.095	10.833	9.662	9.302	9.529	9.716	10.321	9.404	-3.679	-28,1
COSTRUZIONI											
Uomini	8.356	7.710	6.842	6.191	5.282	4.417	3.580	2.875	2.297	-6.059	-72,5
Donne	472	454	409	412	374	357	317	293	252	-220	-46,6
TOTALE	8.828	8.164	7.251	6.603	5.656	4.774	3.897	3.168	2.549	-6.279	-71,1
SERVIZI											
Uomini	10.404	10.837	10.447	9.827	9.533	9.932	10.043	10.513	9.102	-1.302	-12,5
Donne	18.741	19.187	18.082	16.481	15.141	14.688	14.087	13.607	11.438	-7.303	-39,0
TOTALE	29.145	30.024	28.529	26.308	24.674	24.620	24.130	24.120	20.540	-8.605	-29,5
TOTALE											
Uomini	27.935	27.925	24.988	22.850	21.388	21.059	20.466	20.786	18.211	-9.724	-34,8
Donne	23.121	23.358	21.625	19.723	18.244	17.864	17.277	16.823	14.282	-8.839	-38,2
Totale generale	51.056	51.283	46.613	42.573	39.632	38.923	37.743	37.609	32.493	-18.563	-36,4

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati INPS - Osservatorio Lavoratori Dipendenti

OCCUPAZIONE A TERMINE

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE												
Tipo contratto	2008			2015			Variazione 2008-2015					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordinato:												
Contratto a progetto	19.087	23.148	42.235	10.196	14.767	24.963	-8.891	-46,6	-8.381	-36,2	-17.272	-40,9
Lavoro occasionale	24.231	18.818	43.049	11.678	9.616	21.294	-12.553	-51,8	-9.202	-48,9	-21.755	-50,5
Altre tipologie	786	712	1.498	249	159	408	-537	-68,3	-553	-77,7	-1.090	-72,8
Lav.subordinato:												
Lavoro TD standard	146.137	152.831	298.968	127.508	110.604	238.112	-18.629	-12,7	-42.227	-27,6	-60.856	-20,4
Somministrazione	64.025	69.343	133.368	84.971	86.340	171.311	20.946	32,7	16.997	24,5	37.943	28,4
Lavoro TD per sostituz.	2.941	20.527	23.468	6.187	31.441	37.628	3.246	110,4	10.914	53,2	14.160	60,3
Lavoro intermittente	2.185	2.904	5.089	7.227	11.307	18.534	5.042	230,8	8.403	289,4	13.445	264,2
Altre tipologie	1.605	3.425	5.030	1.040	4.416	5.456	-565	-35,2	991	28,9	426	8,5
TOTALE	260.997	291.708	552.705	249.056	268.650	517.706	-11.941	-4,6	-23.058	-7,9	-34.999	-6,3
di cui:												
Parasubordinati	44.104	42.678	86.782	22.123	24.542	46.665	-21.981	-49,8	-18.136	-42,5	-40.117	-46,2
Subordinati	216.893	249.030	465.923	226.933	244.108	471.041	10.040	4,6	-4.922	-2,0	5.118	1,1

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Tipo contratto	2008			2015			Variazione interannuale					
	Agricolt.	Industria	Servizi	Agricolt.	Industria	Servizi	AGRICOLT.		INDUSTRIA		SERVIZI	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordinato:												
Contratto a progetto	80	4.150	38.005	32	1.348	23.583	-48	-60,0	-2.802	-67,5	-14.422	-37,9
Lavoro occasionale	38	271	42.740	27	363	20.904	-11	-28,9	92	33,9	-21.836	-51,1
Altre tipologie	12	157	1.329	1	63	344	-11	-91,7	-94	-59,9	-985	-74,1
Lav.subordinato:												
Lavoro a TD standard	31.236	66.158	201.574	42.580	40.498	155.034	11.344	36,3	-25.660	-38,8	-46.540	-23,1
Somministrazione	165	71.647	61.556	82	74.589	96.640	-83	-50,3	2.942	4,1	35.084	57,0
Lavoro a TD per sostituz.	8	1.127	22.333	13	831	36.784	5	62,5	-296	-26,3	14.451	64,7
Lavoro intermittente	160	228	4.701	113	754	17.667	-47	-29,4	526	230,7	12.966	275,8
Altre tipologie	8	908	4.114	422	48	4.986	414	5175,0	-860	-94,7	872	21,2
TOTALE	31.707	144.646	376.352	43.270	118.494	355.942	11.563	36,5	-26.152	-18,1	-20.410	-5,4
di cui:												
Parasubordinati	130	4.578	82.074	60	1.774	44.831	-70	-53,8	-2.804	-61,2	-37.243	-45,4
Subordinati	31.577	140.068	294.278	43.210	116.720	311.111	11.633	36,8	-23.348	-16,7	16.833	5,7

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E CLASSE DI ETÀ'																
Tipo contratto	2008				2015				Variazione interannuale							
	15-24	25-34	35-49	>49	15-24	25-34	35-49	>49	15-24 a.		25-34 a.		35-49 a.		50 a. e oltre	
									v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordin.:																
Contratto a progetto	8.198	14.593	11.058	8.386	4.536	8.047	7.572	4.808	-3.662	-44,7	-6.546	-44,9	-3.486	-31,5	-3.578	-42,7
Lavoro occasionale	7.193	12.193	16.884	6.779	2.540	6.134	7.055	5.565	-4.653	-64,7	-6.059	-49,7	-9.829	-58,2	-1.214	-17,9
Altre tipologie	244	504	521	229	43	110	151	104	-201	-82,4	-394	-78,2	-370	-71,0	-125	-54,6
Lav.subordinato:																
Lavoro a TD standard	58.182	102.933	105.066	32.787	34.735	69.866	94.083	39.428	-23.447	-40,3	-33.067	-32,1	-10.983	-10,5	6.641	20,3
Somministrazione	39.012	46.284	41.202	6.870	34.356	50.633	65.673	20.649	-4.656	-11,9	4.349	9,4	24.471	59,4	13.779	200,6
Lavoro a TD per sostituz.	2.809	9.994	8.992	1.673	2.531	12.088	18.231	4.778	-278	-9,9	2.094	21,0	9.239	102,7	3.105	185,6
Lavoro intermittente	2.115	1.313	1.132	529	5.057	4.981	5.149	3.347	2.942	139,1	3.668	279,4	4.017	354,9	2.818	532,7
Altre tipologie	1.336	1.800	1.244	650	771	1.082	1.969	1.634	-565	-42,3	-718	-39,9	725	58,3	984	151,4
TOTALE	119.089	189.614	186.099	57.903	84.569	152.941	199.883	80.313	-34.520	-29,0	-36.673	-19,3	13.784	7,4	22.410	38,7
di cui:																
Parasubordinati	15.635	27.290	28.463	15.394	7.119	14.291	14.778	10.477	-8.516	-54,5	-12.999	-47,6	-13.685	-48,1	-4.917	-31,9
Subordinati	103.454	162.324	157.636	42.509	77.450	138.650	185.105	69.836	-26.004	-25,1	-23.674	-14,6	27.469	17,4	27.327	64,3
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte																

PIEMONTE - ANNO 2008								
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	2.488	873	971	3.954	3.273	28.614	1.134	928
Lavoro occasionale	1.877	784	5.891	2.547	1.726	29.039	733	452
Altre tipologie	83	67	50	232	191	764	62	49
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	29.905	16.433	11.133	53.488	21.895	144.055	10.273	11.786
Somministrazione	8.718	4.644	4.138	14.450	10.580	82.689	3.290	4.859
Lavoro a TD per sostituz.	1.869	642	1.685	2.217	2.126	13.165	1.058	706
Lavoro intermittente	186	258	286	1.858	290	1.819	155	237
Altre tipologie	597	248	172	806	423	2.435	137	212
TOTALE	45.723	23.949	24.326	79.552	40.504	302.580	16.842	19.229
di cui:								
Parasubordinati	4.448	1.724	6.912	6.733	5.190	58.417	1.929	1.429
Subordinati	41.275	22.225	17.414	72.819	35.314	244.163	14.913	17.800
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte								

PIEMONTE - ANNO 2015								
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	850	707	398	2.410	1.827	18.180	255	336
Lavoro occasionale	1.234	892	172	3.390	1.290	13.702	139	475
Altre tipologie	37	8	14	92	39	157	43	18
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	22.318	14.941	6.766	50.762	15.792	110.225	9.412	7.896
Somministrazione	12.017	4.895	5.469	23.877	13.697	102.200	3.491	5.665
Lavoro a TD per sostituz.	2.759	1.109	1.667	3.744	2.862	22.761	1.200	1.526
Lavoro intermittente	861	440	265	1.799	561	13.724	405	479
Altre tipologie	457	234	180	1.345	295	2.489	248	208
TOTALE	40.533	23.226	14.931	87.419	36.363	283.438	15.193	16.603
di cui:								
Parasubordinati	2.121	1.607	584	5.892	3.156	32.039	437	829
Subordinati	38.412	21.619	14.347	81.527	33.207	251.399	14.756	15.774
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte								

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
VARIAZIONI ASSOLUTE 2008-2015								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	-1.638	-166	-573	-1.544	-1.446	-10.434	-879	-592
Lavoro occasionale	-643	108	-5.719	843	-436	-15.337	-594	23
Altre tipologie	-46	-59	-36	-140	-152	-607	-19	-31
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	-7.587	-1.492	-4.367	-2.726	-6.103	-33.830	-861	-3.890
Somministrazione	3.299	251	1.331	9.427	3.117	19.511	201	806
Lavoro a TD per sostituz.	890	467	-18	1.527	736	9.596	142	820
Lavoro intermittente	675	182	-21	-59	271	11.905	250	242
Altre tipologie	-140	-14	8	539	-128	54	111	-4
TOTALE	-5.190	-723	-9.395	7.867	-4.141	-19.142	-1.649	-2.626
di cui:								
Parasubordinati	-2.327	-117	-6.328	-841	-2.034	-26.378	-1.492	-600
Subordinati	-2.863	-606	-3.067	8.708	-2.107	7.236	-157	-2.026
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte								

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
VARIAZIONI PERCENTUALI 2008-2015								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	-192,7	-23,5	-144,0	-64,1	-79,1	-57,4	-344,7	-176,2
Lavoro occasionale	-52,1	12,1	-3.325,0	24,9	-33,8	-111,9	-427,3	4,8
Altre tipologie	-124,3	-737,5	-257,1	-152,2	-389,7	-386,6	-44,2	-172,2
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	-34,0	-10,0	-64,5	-5,4	-38,6	-30,7	-9,1	-49,3
Somministrazione	27,5	5,1	24,3	39,5	22,8	19,1	5,8	14,2
Lavoro a TD per sostituz.	32,3	42,1	-1,1	40,8	25,7	42,2	11,8	53,7
Lavoro intermittente	78,4	41,4	-7,9	-3,3	48,3	86,7	61,7	50,5
Altre tipologie	-30,6	-6,0	4,4	40,1	-43,4	2,2	44,8	-1,9
TOTALE	-12,8	-3,1	-62,9	9,0	-11,4	-6,8	-10,9	-15,8
di cui:								
Parasubordinati	-109,7	-7,3	-1.083,6	-14,3	-64,4	-82,3	-341,4	-72,4
Subordinati	-7,5	-2,8	-21,4	10,7	-6,3	2,9	-1,1	-12,8
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte								

PIEMONTE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE						
INCIDENZA TEMPI DETERMINATI PER GENERE, ETA' E PROVINCIA						
Classe di età	2008			2015		
Area provinciale	M	F	TOT	M	F	TOT
Fino a 19 a.	66,1	70,1	67,7	71,6	74,0	72,6
20-24 a.	74,4	74,1	74,2	77,0	78,1	77,5
25-34 a.	75,3	79,1	77,3	74,4	78,3	76,4
35-49 a.	74,7	74,7	74,7	75,1	77,3	76,3
50 a.e oltre	79,3	70,0	74,9	75,9	69,5	72,6
Alessandria	71,6	72,8	72,2	74,3	74,1	74,2
Asti	73,8	74,1	73,9	78,3	77,2	77,8
Biella	82,6	77,7	80,1	74,2	72,2	73,1
Cuneo	76,2	74,7	75,4	82,5	78,3	80,6
Novara	74,1	75,9	75,1	73,0	74,3	73,6
Torino	74,5	75,9	75,2	72,9	76,5	74,8
VCO	75,7	75,1	75,4	77,5	78,0	77,8
Vercelli	73,5	75,8	74,8	76,7	77,8	77,2
TOTALE	74,8	75,4	75,1	75,2	76,4	75,8
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SIL Piemonte						

PIEMONTE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE INCIDENZA TEMPI DETERMINATI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'						
Settore di attività	2008			2015		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Agricoltura	96,4	97,7	96,8	98,2	98,3	98,2
Alimentare	76,0	85,9	81,7	77,7	86,0	82,2
Tessile-Abbigliamento	76,5	80,3	79,0	74,3	76,7	75,7
Chimica-Gomma	84,1	88,6	86,0	80,9	86,5	82,8
Metalmecchanica	75,1	82,2	77,0	73,5	80,1	75,1
Altri comparti industr.	73,9	74,5	74,1	69,4	69,9	69,6
Energia e smaltim.rifiuti	76,7	74,7	76,2	68,0	57,9	66,0
Edilizia e impiantistica	60,0	48,1	59,4	60,8	39,0	59,5
Commercio	64,9	78,2	73,3	67,4	81,1	75,7
Trasporti e magazzin.	57,7	58,3	57,9	69,0	76,0	70,5
Alberghi, ristoranti	81,4	80,8	81,0	68,4	70,3	69,5
Servizi informaz.comun.	87,7	83,3	86,1	75,0	71,6	73,8
Credito e assicurazioni	53,0	52,8	52,9	40,0	45,6	43,3
Studi profess. e tecnici	67,2	75,0	72,3	64,0	75,2	71,7
Servizi tradiz.imprese	77,0	70,9	73,1	80,2	79,1	79,5
Pubblica Amministratz.	63,5	73,9	70,7	68,2	67,6	67,8
Istruzione e F.P.	92,6	93,3	93,1	91,7	91,6	91,7
Sanità e assistenza	67,1	66,1	66,3	72,0	71,8	71,8
Servizi vari e personali	90,1	78,7	84,7	88,2	74,5	82,3
Lavoro domestico	11,2	20,6	20,0	21,2	39,0	37,5
TOTALE	74,8	75,4	75,1	75,2	76,4	75,8
di cui:						
AGRICOLTURA	96,4	97,7	96,8	98,2	98,3	98,2
IND. IN S.STRETTO	51,5	81,1	73,7	55,8	79,4	73,3
COSTRUZIONI	60,0	48,1	59,4	60,8	39,0	59,5
COMMERCIO, ALB.	74,1	79,6	77,6	67,9	76,5	72,9
ALTRI SERVIZI	75,7	71,1	72,7	76,7	74,5	75,3

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SIL Piemonte

PIEMONTE - STOCK DI OCCUPATI DIPENDENTI						
INCIDENZA % DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA						
PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE						
	Incidenza % nel 2015			Var.in punti % sul 2007		
	M	F	TOT	M	F	TOT
15-19 a.	86,8	76,7	84,3	25,0	19,4	24,5
20-24 a.	57,5	66,5	61,5	16,1	17,6	16,8
25-29 a.	34,0	30,8	32,6	14,7	7,7	11,4
30-34 a.	12,2	16,1	14,0	5,0	4,0	4,6
35-49 a.	7,9	7,5	7,7	3,9	-0,8	1,7
50 a.e oltre	5,0	3,1	4,0	1,6	-1,2	0,2
Alessandria	12,3	9,4	10,9	0,7	-7,9	-3,3
Asti	10,9	10,5	10,7	4,0	-4,7	0,1
Biella	9,4	12,0	10,8	-2,1	1,9	-0,0
Cuneo	13,5	14,6	14,0	3,5	-0,6	1,4
Novara	10,1	13,2	11,5	1,4	1,6	1,6
Torino	12,3	9,7	11,1	4,4	-0,9	1,9
VCO	16,2	12,7	14,5	7,6	-3,2	2,6
Vercelli	12,1	12,8	12,4	1,4	-2,4	-0,3
TOTALE	11,0	12,2	11,6	2,2	-0,2	1,1
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT						

OVER '50

PIEMONTE									
TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE DI ETÀ'									
Classe di età	TOTALE								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
20-24 a.	50,6	50,9	43,0	41,4	42,6	40,3	32,8	32,3	32,4
25-34 a.	81,1	80,4	78,6	77,5	78,3	75,6	70,4	68,8	70,0
35-44 a.	85,4	85,9	84,1	82,7	83,3	82,8	81,2	79,8	80,8
45-49 a.	83,2	85,1	83,8	84,0	82,2	81,6	79,3	80,3	80,8
50-54 a.	77,6	76,1	75,5	75,8	77,9	78,0	78,7	78,6	78,4
55-59 a.	43,1	45,1	48,5	52,5	56,9	59,3	61,9	66,4	69,8
60-64 a.	13,6	15,1	16,8	17,1	18,4	19,0	22,8	25,1	29,8
TOTALE 20-64 a.	68,7	69,1	67,9	67,5	68,3	67,8	66,4	66,7	68,1
Classe di età	UOMINI								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
20-24 a.	55,9	60,4	52,6	44,1	47,5	46,4	37,6	35,8	36,6
25-34 a.	89,1	87,0	84,5	85,4	85,1	81,9	77,4	76,3	77,9
35-44 a.	94,9	94,2	93,5	90,6	91,3	90,3	88,3	87,4	88,3
45-49 a.	92,9	93,9	93,1	93,4	91,1	89,6	86,7	87,6	89,1
50-54 a.	90,3	88,7	87,0	86,2	86,9	87,8	87,0	87,7	85,2
55-59 a.	51,9	53,9	58,7	62,5	64,0	67,3	71,0	73,9	78,9
60-64 a.	19,8	21,3	23,1	24,0	25,2	24,4	28,5	30,1	36,2
TOTALE 20-64 a.	77,8	77,7	76,7	75,7	76,0	75,2	73,6	73,8	75,5
Classe di età	DONNE								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
20-24 a.	45,1	41,2	33,2	38,7	37,5	33,8	27,8	28,6	28,0
25-34 a.	73,0	73,8	72,7	69,7	71,7	69,4	63,4	61,4	62,1
35-44 a.	75,7	77,4	74,7	74,7	75,3	75,3	74,2	72,3	73,2
45-49 a.	73,4	76,4	74,6	74,7	73,4	73,7	72,0	73,0	72,6
50-54 a.	65,1	63,8	64,2	65,7	69,1	68,5	70,5	69,7	71,8
55-59 a.	34,6	36,7	38,6	42,8	50,1	51,6	53,2	59,2	61,0
60-64 a.	7,7	9,2	10,8	10,6	12,0	13,9	17,4	20,3	23,8
TOTALE 20-64 a.	59,7	60,6	59,1	59,4	60,8	60,5	59,3	59,6	60,7
<i>Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT</i>									

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Settore di attività	2011			2015			UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Agricoltura	11.800	8.400	20.200	13.800	6.100	19.900	2.000	16,9	-2.300	-27,4	-300	-1,5
Industria in senso stretto	75.700	25.400	101.100	98.700	32.900	131.600	23.000	30,4	7.500	29,5	30.500	30,2
Costruzioni	24.200	1.300	25.500	29.500	4.100	33.600	5.300	21,9	2.800	215,4	8.100	31,8
Commercio	32.100	19.700	51.800	41.400	24.200	65.600	9.300	29,0	4.500	22,8	13.800	26,6
Alberghi e ristoranti	6.400	7.600	14.000	7.900	13.200	21.100	1.500	23,4	5.600	73,7	7.100	50,7
Trasporti e magazzinaggio	20.300	5.400	25.700	21.800	6.200	28.000	1.500	7,4	800	14,8	2.300	8,9
Servizi informaz. e comunicaz.	6.400	2.400	8.800	8.100	3.700	11.800	1.700	26,6	1.300	54,2	3.000	34,1
Attività finanziarie e assicurative	9.700	6.600	16.300	11.800	8.100	19.900	2.100	21,6	1.500	22,7	3.600	22,1
Servizi alle imprese	23.200	17.200	40.400	23.800	23.100	46.900	600	2,6	5.900	34,3	6.500	16,1
Pubblica Amministrazione	13.500	15.500	29.000	17.400	14.000	31.400	3.900	28,9	-1.500	-9,7	2.400	8,3
Istruzione, sanità e assistenza	24.400	64.200	88.600	22.800	85.400	108.200	-1.600	-6,6	21.200	33,0	19.600	22,1
Altri servizi collettivi e personali	9.800	25.200	35.000	10.100	30.300	40.400	300	3,1	5.100	20,2	5.400	15,4
TOTALE	257.500	198.900	456.400	307.100	251.300	558.400	49.600	19,3	52.400	26,3	102.000	22,3
di cui:												
AGRICOLTURA	11.800	8.400	20.200	13.800	6.100	19.900	2.000	16,9	-2.300	-27,4	-300	-1,5
INDUSTRIA	99.900	26.700	126.600	128.200	37.000	165.200	28.300	28,3	10.300	38,6	38.600	30,5
SERVIZI	145.800	163.800	309.600	165.100	208.200	373.300	19.300	13,2	44.400	27,1	63.700	20,6
<i>Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT</i>												

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'									
DISTRIBUZIONE % PER SETTORE DI ATTIVITA'									
Settore di attività	2011			2015			Variazione in punti %		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Agricoltura	4,6	4,2	4,4	4,5	2,4	3,6	-0,1	-1,8	-0,9
Industria in senso stretto	29,4	12,8	22,2	32,1	13,1	23,6	2,7	0,3	1,4
Costruzioni	9,4	0,7	5,6	9,6	1,6	6,0	0,2	1,0	0,4
Commercio	12,5	9,9	11,3	13,5	9,6	11,7	1,0	-0,3	0,4
Alberghi e ristoranti	2,5	3,8	3,1	2,6	5,3	3,8	0,1	1,4	0,7
Trasporti e magazzinaggio	7,9	2,7	5,6	7,1	2,5	5,0	-0,8	-0,2	-0,6
Servizi informaz. e comunicaz.	2,5	1,2	1,9	2,6	1,5	2,1	0,2	0,3	0,2
Attività finanziarie e assicurative	3,8	3,3	3,6	3,8	3,2	3,6	0,1	-0,1	-0,0
Servizi alle imprese	9,0	8,6	8,9	7,7	9,2	8,4	-1,3	0,5	-0,5
Pubblica Amministrazione	5,2	7,8	6,4	5,7	5,6	5,6	0,4	-2,2	-0,7
Istruzione, sanità e assistenza	9,5	32,3	19,4	7,4	34,0	19,4	-2,1	1,7	-0,0
Altri servizi collettivi e personali	3,8	12,7	7,7	3,3	12,1	7,2	-0,5	-0,6	-0,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0
di cui:									
AGRICOLTURA	4,6	4,2	4,4	4,5	2,4	3,6	-0,1	-1,8	-0,9
INDUSTRIA	38,8	13,4	27,7	41,7	14,7	29,6	2,9	1,3	1,8
SERVIZI	56,6	82,4	67,8	53,8	82,8	66,9	-2,9	0,5	-1,0

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE									
DISTRIBUZIONE % PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE									
Grande Gruppo Professionale	2011			2015			Variazione in punti %		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Legislatori, dirigenti e imprenditori	5,7	2,1	4,1	5,4	1,9	3,8	-0,3	-0,2	-0,3
Professioni di elevata specializzazione	13,4	19,4	16,0	11,7	17,7	14,4	-1,8	-1,7	-1,7
Professioni tecniche	21,3	14,3	18,3	21,8	14,5	18,5	0,5	0,2	0,3
Impiegati esecutivi	7,6	17,4	11,9	7,2	20,9	13,4	-0,3	3,5	1,5
Professioni commercio e servizi	9,3	19,3	13,7	10,6	21,4	15,5	1,3	2,2	1,8
Artigiani e operai specializzati	24,0	7,2	16,7	23,4	3,9	14,6	-0,5	-3,3	-2,0
Operai semiqualeficati	11,3	5,2	8,7	12,8	4,9	9,2	1,5	-0,4	0,6
Personale non qualificato	7,1	15,0	10,5	5,9	14,8	9,9	-1,1	-0,2	-0,6
Forze Armate	0,3	-	0,2	1,2	-	0,7	-0,1	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Grande Gruppo Professionale	2011			2015			UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	14.600	4.200	18.800	16.500	4.700	21.200	1.900	13,0	500	11,9	2.400	12,8
Professioni di elevata specializzazione	34.600	38.600	73.200	35.800	44.500	80.300	1.200	3,5	5.900	15,3	7.100	9,7
Professioni tecniche	54.900	28.500	83.400	67.000	36.500	103.500	12.100	22,0	8.000	28,1	20.100	24,1
Impiegati esecutivi	19.500	34.700	54.400	22.200	52.600	74.800	2.700	13,8	17.900	51,6	20.400	37,5
Professioni commercio e servizi	24.000	38.300	62.300	32.600	53.800	86.400	8.600	35,8	15.500	40,5	24.100	38,7
Artigiani e operai specializzati	61.700	14.300	76.000	71.900	9.800	81.700	10.200	16,5	-4.500	-31,5	5.700	7,5
Operai semiqualeficati	29.100	10.400	39.500	39.200	12.200	51.400	10.100	34,7	1.800	17,3	11.900	30,1
Personale non qualificato	18.200	29.900	47.900	18.200	37.200	55.400	0	0,0	7.300	24,4	7.500	15,7
Forze Armate	900	0	900	3.700	0	3.700	2.800	311,1	-	-	2.800	311,1
TOTALE	257.500	198.900	456.400	307.100	251.300	558.400	49.600	19,3	52.400	26,3	102.000	22,3

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

IMMIGRATI

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE												
	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015
TOTALE	152.350	178.733	199.200	198.161	158.193	206.263	226.323	227.287	310.543	384.996	425.523	425.448
0-14 a.	31.382	39.006	43.948	43.577	29.630	37.571	40.976	40.636	61.012	76.577	84.924	84.213
15-24 a.	20.698	23.187	25.154	24.269	20.915	23.849	25.092	23.860	41.613	47.036	50.246	48.129
25-34 a.	39.550	40.626	44.823	43.467	44.043	48.418	52.342	50.866	83.593	89.044	97.165	94.333
35-44 a.	36.995	41.112	45.855	45.564	35.570	45.973	50.258	50.417	72.565	87.085	96.113	95.981
45 a.e oltre	23.725	34.802	39.420	41.284	28.035	50.452	57.655	61.508	51.760	85.254	97.075	102.792
Alessandria	15.697	18.600	20.851	21.029	16.456	21.486	23.691	23.978	32.153	40.086	44.542	45.007
Asti	9.290	11.538	12.235	12.109	9.044	12.535	13.260	13.172	18.334	24.073	25.495	25.281
Biella	4.325	4.340	4.634	4.391	5.016	5.763	6.172	6.097	9.341	10.103	10.806	10.488
Cuneo	21.437	28.257	29.312	29.043	21.269	30.145	31.431	31.668	42.706	58.402	60.743	60.711
Novara	12.733	16.119	17.957	17.841	12.355	17.985	19.496	19.588	25.088	34.104	37.453	37.429
Torino	80.134	89.951	103.582	103.341	84.458	105.855	118.837	119.403	164.592	195.806	222.419	222.744
VCO	3.289	3.701	4.097	4.025	4.090	5.243	5.746	5.754	7.379	8.944	9.843	9.779
Vercelli	5.445	6.227	6.532	6.382	5.505	7.251	7.690	7.627	10.950	13.478	14.222	14.009
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT												

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE												
VARIAZIONI ASSOLUTE INTERANNUALI 2012-2015 E SUL PERIODO 2008-2015												
	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15
TOTALE	11.354	20.467	-1.039	45.811	12.821	20.060	964	69.094	24.175	40.527	-75	114.905
0-14 a.	2.882	4.942	-371	12.195	2.458	3.405	-340	11.006	5.340	8.347	-711	23.201
15-24 a.	903	1.967	-885	3.571	686	1.243	-1.232	2.945	1.589	3.210	-2.117	6.516
25-34 a.	1.955	4.197	-1.356	3.917	2.006	3.924	-1.476	6.823	3.961	8.121	-2.832	10.740
35-44 a.	2.263	4.743	-291	8.569	2.336	4.285	159	14.847	4.599	9.028	-132	23.416
45 a.e oltre	3.351	4.618	1.864	17.559	5.335	7.203	3.853	33.473	8.686	11.821	5.717	51.032
Alessandria	1.287	2.251	178	5.332	1.267	2.205	287	7.522	2.554	4.456	465	12.854
Asti	652	697	-126	2.819	642	725	-88	4.128	1.294	1.422	-214	6.947
Biella	178	294	-243	66	273	409	-75	1.081	451	703	-318	1.147
Cuneo	1.947	1.055	-269	7.606	2.210	1.286	237	10.399	4.157	2.341	-32	18.005
Novara	901	1.838	-116	5.108	1.034	1.511	92	7.233	1.935	3.349	-24	12.341
Torino	5.915	13.631	-241	23.207	6.820	12.982	566	34.945	12.735	26.613	325	58.152
VCO	207	396	-72	736	220	503	8	1.664	427	899	-64	2.400
Vercelli	267	305	-150	937	355	439	-63	2.122	622	744	-213	3.059

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE												
VARIAZIONI PERCENTUALI INTERANNUALI 2012-2015 E SUL PERIODO 2008-2015												
	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15	2012-13	2013-14	2014-15	2008-15
TOTALE	6,8	11,5	-0,5	30,1	6,6	9,7	0,4	43,7	6,7	10,5	-0,0	37,0
0-14 a.	8,0	12,7	-0,8	38,9	7,0	9,1	-0,8	37,1	7,5	10,9	-0,8	38,0
15-24 a.	4,1	8,5	-3,5	17,3	3,0	5,2	-4,9	14,1	3,5	6,8	-4,2	15,7
25-34 a.	5,1	10,3	-3,0	9,9	4,3	8,1	-2,8	15,5	4,7	9,1	-2,9	12,8
35-44 a.	5,8	11,5	-0,6	23,2	5,4	9,3	0,3	41,7	5,6	10,4	-0,1	32,3
45 a.e oltre	10,7	13,3	4,7	74,0	11,8	14,3	6,7	119,4	11,3	13,9	5,9	98,6
Alessandria	7,4	12,1	0,9	34,0	6,3	10,3	1,2	45,7	6,8	11,1	1,0	40,0
Asti	6,0	6,0	-1,0	30,3	5,4	5,8	-0,7	45,6	5,7	5,9	-0,8	37,9
Biella	4,3	6,8	-5,2	1,5	5,0	7,1	-1,2	21,6	4,7	7,0	-2,9	12,3
Cuneo	7,4	3,7	-0,9	35,5	7,9	4,3	0,8	48,9	7,7	4,0	-0,1	42,2
Novara	5,9	11,4	-0,6	40,1	6,1	8,4	0,5	58,5	6,0	9,8	-0,1	49,2
Torino	7,0	15,2	-0,2	29,0	6,9	12,3	0,5	41,4	7,0	13,6	0,1	35,3
VCO	5,9	10,7	-1,8	22,4	4,4	9,6	0,1	40,7	5,0	10,1	-0,7	32,5
Vercelli	4,5	4,9	-2,3	17,2	5,1	6,1	-0,8	38,5	4,8	5,5	-1,5	27,9

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE												
INCIDENZA % SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE												
	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015
TOTALE	7,1	8,5	9,3	9,3	7,0	9,1	9,9	10,0	7,1	8,8	9,6	9,6
0-14 a.	11,0	13,3	14,8	14,8	11,0	13,6	14,7	14,7	11,0	13,4	14,8	14,8
15-24 a.	10,6	11,9	12,7	12,3	11,3	12,9	13,4	12,8	10,9	12,4	13,0	12,5
25-34 a.	13,9	17,5	19,1	18,9	16,0	20,8	22,6	22,4	15,0	19,2	20,8	20,7
35-44 a.	10,1	12,2	13,7	14,1	10,0	13,7	15,1	15,6	10,1	12,9	14,4	14,9
45 a.e oltre	2,4	3,3	3,6	3,8	2,4	4,1	4,6	4,8	2,4	3,7	4,1	4,3
Alessandria	7,5	9,1	10,0	10,1	7,3	9,7	10,5	10,7	7,4	9,4	10,3	10,4
Asti	8,8	10,9	11,4	11,4	8,1	11,2	11,7	11,7	8,4	11,0	11,6	11,5
Biella	4,8	5,0	5,3	5,1	5,1	6,1	6,5	6,4	5,0	5,6	5,9	5,8
Cuneo	7,5	9,8	10,1	10,0	7,2	10,1	10,4	10,5	7,4	9,9	10,3	10,3
Novara	7,2	9,1	10,0	9,9	6,6	9,5	10,2	10,2	6,9	9,3	10,1	10,1
Torino	7,3	8,3	9,3	9,3	7,2	9,0	10,0	10,1	7,2	8,7	9,7	9,7
VCO	4,2	4,8	5,3	5,2	4,9	6,3	6,9	6,9	4,5	5,6	6,1	6,1
Vercelli	6,4	7,3	7,7	7,5	6,0	7,9	8,4	8,4	6,2	7,6	8,0	8,0
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT												

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
RESIDENTI PER GENERE - PRIME 15 NAZIONALITA' AL 1° GENNAIO 2015, IN ORDINE DECRESCENTE												
	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015
TOTALE	152.350	178.733	199.200	198.161	158.193	206.263	226.323	227.287	310.543	384.996	425.523	425.448
Romania	48.545	58.497	66.189	66.687	54.024	73.503	82.114	83.529	102.569	132.000	148.303	150.216
Marocco	30.528	30.593	32.515	31.112	22.933	28.242	29.842	29.272	53.461	58.835	62.357	60.384
Albania	20.761	22.677	24.268	23.713	17.786	21.503	22.835	22.626	38.547	44.180	47.103	46.339
Cina	5.467	8.062	9.393	9.652	5.003	7.965	9.125	9.440	10.470	16.027	18.518	19.092
Perù	3.480	5.159	5.897	5.697	5.684	7.922	8.653	8.324	9.164	13.081	14.550	14.021
Moldova	2.099	3.931	4.261	4.165	3.514	6.844	7.345	7.176	5.613	10.775	11.606	11.341
Ucraina	1.083	1.806	2.020	2.063	4.673	6.744	7.811	7.931	5.756	8.550	9.831	9.994
Macedonia	3.541	3.997	4.000	3.879	2.819	3.634	3.742	3.723	6.360	7.631	7.742	7.602
Nigeria	1.297	2.257	3.032	3.299	2.655	3.388	4.044	4.275	3.952	5.645	7.076	7.574
Filippine	1.585	2.295	2.708	2.757	2.316	3.078	3.501	3.548	3.901	5.373	6.209	6.305
Senegal	3.750	4.028	4.461	4.378	956	1.693	1.853	1.870	4.706	5.721	6.314	6.248
Egitto	2.539	2.964	3.686	3.752	1.458	1.801	2.260	2.365	3.997	4.765	5.946	6.117
Ecuador	1.567	2.015	2.207	2.169	2.487	2.881	3.073	2.999	4.054	4.896	5.280	5.168
Tunisia	3.111	2.711	2.901	2.731	1.850	1.994	2.139	2.057	4.961	4.705	5.040	4.788
India	1.115	2.156	2.470	2.620	875	1.446	1.657	1.769	1.990	3.602	4.127	4.389

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

**PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
RESIDENTI PER GENERE E AREA TERRITORIALE DI PROVENIENZA**

	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015	2008	2013	2014	2015
TOTALE	152.350	178.733	199.200	198.161	158.193	206.263	226.323	227.287	310.543	384.996	425.523	425.448
Africa	46.242	48.680	53.653	52.369	34.120	42.089	45.544	45.054	80.362	90.769	99.197	97.423
Americhe	8.862	11.298	12.675	12.328	15.436	19.201	20.736	20.250	24.298	30.499	33.411	32.578
Asia	11.011	17.293	20.588	21.362	10.460	16.090	18.405	19.102	21.471	33.383	38.993	40.464
Oceania/Apolidi	60	66	67	85	86	89	80	109	146	155	147	194
Eu extraUE	30.525	36.208	38.775	37.972	32.739	43.844	47.282	46.955	63.264	80.052	86.057	84.927
UE	6.396	5.543	5.896	5.902	10.457	10.252	10.843	10.921	16.853	15.795	16.739	16.823
Romania Bulgaria	49.254	59.645	67.546	68.143	54.895	74.698	83.433	84.896	104.149	134.343	150.979	153.039
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT												

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI																
POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE																
COMPOSIZIONE E INDICATORI IN USO SUL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSE DI ETA' E TITOLO DI STUDIO (v.a. x1000)																
Classe di età Titolo di studio	Media 2007				Media 2015				Media 2007			Media 2015			Distribuz. %	
	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Media 2007	Media 2015
CLASSE DI ETA'																
15-24 a.	12	2	15	29	8	8	32	48	46,9	41,3	11,9	33,7	17,0	49,7	14,7	14,0
25-34 a.	50	5	18	73	55	15	21	91	75,9	68,8	9,4	76,9	60,0	22,0	36,8	26,5
35-44 a.	45	4	10	59	73	14	20	107	83,6	77,0	7,9	81,8	68,5	16,2	29,7	31,2
45-54 a.	21	1	6	28	39	10	12	60	79,8	75,8	5,0	80,3	64,3	19,9	14,0	17,7
55-64 a.	4	0	3	7	16	3	6	25	56,0	54,3	3,0	74,6	63,7	14,7	3,4	7,3
Tot 15-64 anni	132	12	51	196	191	50	90	331	73,8	67,7	8,3	72,7	57,6	20,8	98,5	96,7
65 a.e oltre	1	0	2	3	1	0	9	11	37,9	37,9	0,0	15,0	10,8	28,0	1,5	3,3
TOTALE	133	12	53	199	192	50	100	342	73,2	67,2	8,2	70,8	56,1	20,8	100,0	100,0
TITOLO DI STUDIO (15-64 anni)																
Senza - Lic.element.	8	2	8	18	10	2	7	20	54,6	45,9	15,8	64,2	51,7	19,5	9,0	6,0
Licenza Media	45	5	24	74	63	23	45	131	67,3	60,6	9,9	65,3	47,9	26,6	37,6	39,4
Qualifica e diploma	68	5	16	89	93	20	31	144	81,8	76,6	6,3	78,4	64,5	17,8	45,4	43,5
Formaz.superiore	12	1	3	16	25	5	7	37	80,7	74,8	7,3	81,1	68,3	15,8	8,0	11,1
TOTALE	132	12	51	196	191	50	90	331	73,8	67,7	8,3	72,7	57,6	20,8	100,0	100,0
di cui:																
Uomini	79	5	11	96	101	24	24	149	88,2	82,8	6,2	84,1	68,0	19,2	48,9	45,0
Donne	53	7	40	100	89	26	67	182	60,0	53,2	11,2	63,3	49,1	22,5	51,1	55,0

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI ITALIANI																
POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE																
COMPOSIZIONE E INDICATORI IN USO SUL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSE DI ETA' E TITOLO DI STUDIO (v.a. x1000)																
Classe di età Titolo di studio	Media 2007				Media 2015				Media 2007			Media 2015			Distribuz. %	
	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Media 2007	Media 2015
CLASSE DI ETA'																
15-24 a.	99	17	222	339	62	35	239	337	34,3	29,3	14,8	29,0	18,5	36,1	9,6	9,7
25-34 a.	401	21	61	484	262	44	56	361	87,4	82,9	5,1	84,6	72,5	14,3	13,7	10,4
35-44 a.	548	16	72	636	444	30	59	533	88,7	86,1	2,9	88,9	83,2	6,4	18,0	15,4
45-54 a.	461	11	99	571	520	31	90	642	82,6	80,7	2,3	85,9	81,1	5,6	16,1	18,5
55-64 a.	161	3	390	553	277	14	263	554	29,6	29,0	1,8	52,5	50,0	4,9	15,6	15,9
Tot 15-64 anni	1.670	68	845	2.583	1.565	154	707	2.426	67,3	64,7	3,9	70,8	64,5	9,0	73,0	69,8
65 a.e oltre	31	0	926	957	42	0	1.006	1.048	3,2	3,2	0,3	4,0	4,0	0,7	27,0	30,2
TOTALE	1.701	69	1.771	3.540	1.607	154	1.713	3.474	50,0	48,0	3,9	50,7	46,3	8,8	100,0	100,0
TITOLO DI STUDIO (15-64 anni)																
Senza - Lic.element.	87	5	184	276	33	7	60	101	33,4	31,6	5,3	39,9	33,1	16,9	10,7	4,1
Licenza Media	556	27	372	955	469	63	344	876	61,1	58,2	4,7	60,7	53,6	11,8	37,0	36,1
Qualifica e diploma	768	29	243	1.040	756	71	247	1.074	76,6	73,8	3,6	77,0	70,4	8,6	40,3	44,3
Formaz.superiore	258	7	46	312	306	14	56	376	85,2	82,9	2,7	85,1	81,4	4,3	12,1	15,5
TOTALE	1.670	68	845	2.583	1.565	154	707	2.426	67,3	64,7	3,9	70,8	64,5	9,0	100,0	100,0
di cui:																
Uomini	941	32	323	1.295	867	86	271	1.224	75,1	72,6	3,3	77,9	70,8	9,1	50,1	50,5
Donne	730	37	522	1.288	698	68	437	1.202	59,5	56,6	4,8	63,7	58,0	8,8	49,9	49,5

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE COMPOSIZIONE E INDICATORI IN USO SUL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSE DI ETÀ' E TITOLO DI STUDIO VARIAZIONI ASSOLUTE (x1000) E IN PUNTI PERCENTUALI 2007-2015 - CONFRONTO FRA ITALIANI E STRANIERI																
Classe di età Titolo di studio	Stranieri (x1000)				Italiani (x1000)				Stranieri (punti %)			Italiani (punti %)			Distribuzione %	
	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca occupazione	Inattivi	TOTALE	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupaz.	Stranieri	Italiani
CLASSE DI ETÀ'																
15-24 a.	-4	6	16	19	-37	18	17	-2	-13,2	-24,4	37,8	-5,4	-10,8	21,4	-0,7	0,1
25-34 a.	4	10	3	18	-140	22	-6	-123	1,0	-8,7	12,6	-2,8	-10,4	9,2	-10,3	-3,3
35-44 a.	28	10	10	48	-104	14	-13	-103	-1,9	-8,6	8,4	0,2	-2,9	3,5	1,6	-2,6
45-54 a.	18	9	6	33	60	20	-9	71	0,6	-11,4	14,9	3,3	0,4	3,3	3,7	2,3
55-64 a.	12	3	3	18	116	11	-127	0	18,7	9,4	11,7	22,9	20,9	3,0	3,9	0,3
Tot 15-64 anni	58	38	39	136	-105	86	-137	-157	-1,1	-10,1	12,5	3,5	-0,2	5,0	-1,8	-3,1
65 a.e oltre	0	0	8	8	11	0	79	91	-22,9	-27,1	28,0	0,8	0,8	0,4	1,8	3,1
TOTALE	58	39	47	144	-94	86	-58	-66	-2,4	-11,2	12,6	0,7	-1,8	4,9	0,0	0,0
TITOLO DI STUDIO (15-64 anni)																
Senza - Lic.element.	2	1	-1	2	-54	2	-123	-175	9,6	5,7	3,7	6,5	1,6	11,6	-3,0	-6,5
Licenza Media	18	18	21	57	-87	35	-28	-80	-2,0	-12,7	16,7	-0,3	-4,7	7,1	1,8	-0,9
Qualifica e diploma	25	16	15	55	-12	42	4	34	-3,3	-12,1	11,5	0,3	-3,5	4,9	-1,9	4,0
Formaz.superiore	13	4	4	21	48	7	10	64	0,4	-6,5	8,5	-0,1	-1,5	1,6	3,1	3,4
TOTALE	58	38	39	136	-105	86	-137	-157	-1,1	-10,1	12,5	3,5	-0,2	5,0	0,0	0,0
di cui:																
Uomini	22	19	12	53	-73	55	-52	-71	-4,1	-14,8	13,0	2,8	-1,8	5,8	-3,9	0,3
Donne	36	19	27	82	-32	31	-85	-86	3,3	-4,2	11,2	4,2	1,4	4,0	3,9	-0,3

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' E GENERE															
Settore di attività	2008			2015			Variazione interannuale						Incidenza % sul totale degli avviati		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2008	2011	2015
							v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %			
Agricoltura	13.454	5.685	19.139	22.102	7.159	29.261	8.648	64,3	1.474	25,9	10.122	52,9	58,5	68,1	66,4
Alimentare	1.523	2.405	3.928	2.211	2.314	4.525	688	45,2	-91	-3,8	597	15,2	21,2	21,0	20,5
Tessile-Abbigliamento	466	841	1.307	490	657	1.147	24	5,2	-184	-21,9	-160	-12,2	15,2	14,0	14,1
Chimica-Gomma	2.063	1.567	3.630	2.466	1.661	4.127	403	19,5	94	6,0	497	13,7	22,8	25,7	24,0
Metalmecanica	16.459	3.901	20.360	10.150	2.693	12.843	-6.309	-38,3	-1.208	-31,0	-7.517	-36,9	23,9	22,8	19,0
Altri comparti industr.	2.662	634	3.296	1.502	253	1.755	-1.160	-43,6	-381	-60,1	-1.541	-46,8	21,5	19,4	15,1
Energia e smaltim.rifiuti	650	294	944	520	66	586	-130	-20,0	-228	-77,6	-358	-37,9	22,3	16,8	15,1
Edilizia e impiantistica	20.362	383	20.745	10.537	242	10.779	-9.825	-48,3	-141	-36,8	-9.966	-48,0	42,7	41,2	34,8
Commercio	2.970	3.300	6.270	3.520	3.942	7.462	550	18,5	642	19,5	1.192	19,0	8,7	10,4	10,0
Trasporti e magazzin.	7.228	2.389	9.617	6.284	1.147	7.431	-944	-13,1	-1.242	-52,0	-2.186	-22,7	24,1	25,1	22,8
Alberghi, ristoranti	4.690	11.111	15.801	6.294	6.498	12.792	1.604	34,2	-4.613	-41,5	-3.009	-19,0	17,6	19,9	21,2
Servizi informaz.comun.	317	361	678	675	388	1.063	358	112,9	27	7,5	385	56,8	2,2	3,9	4,7
Credito e assicurazioni	21	96	117	28	48	76	7	33,3	-48	-50,0	-41	-35,0	2,0	2,4	2,3
Studi profess. e tecnici	431	592	1.023	648	768	1.416	217	50,3	176	29,7	393	38,4	4,3	5,8	4,2
Servizi tradiz.imprese	4.839	5.814	10.653	4.528	5.766	10.294	-311	-6,4	-48	-0,8	-359	-3,4	21,1	23,5	18,5
Pubblica Amministraz.	43	44	87	6	12	18	-37	-86,0	-32	-72,7	-69	-79,3	1,2	1,6	0,9
Istruzione e F.P.	160	672	832	214	727	941	54	33,8	55	8,2	109	13,1	1,0	1,3	1,1
Sanità e assistenza	556	4.480	5.036	942	4.250	5.192	386	69,4	-230	-5,1	156	3,1	15,8	17,2	16,6
Servizi vari e personali	1.367	2.728	4.095	1.907	2.295	4.202	540	39,5	-433	-15,9	107	2,6	9,4	11,4	9,9
Lavoro domestico	1.843	23.626	25.469	2.371	24.089	26.460	528	28,6	463	2,0	991	3,9	81,3	79,7	73,7
TOTALE	82.104	70.923	153.027	77.395	64.975	142.370	-4.709	-5,7	-5.948	-8,4	-10.657	-7,0	20,8	22,8	20,9
di cui:															
Agricoltura	13.454	5.685	19.139	22.102	7.159	29.261	8.648	64,3	1.474	25,9	10.122	52,9	58,5	68,1	66,4
Industria in senso stretto	23.823	9.642	33.465	17.339	7.644	24.983	-6.484	-27,2	-1.998	-20,7	-8.482	-25,3	22,6	21,7	19,1
Costruzioni	20.362	383	20.745	10.537	242	10.779	-9.825	-48,3	-141	-36,8	-9.966	-48,0	42,7	41,2	34,8
Commercio, Alb. Rist.	7.660	14.411	22.071	9.814	10.440	20.254	2.154	28,1	-3.971	-27,6	-1.817	-8,2	13,6	15,2	15,0
Lavoro domestico	1.843	23.626	25.469	2.371	24.089	26.460	528	28,6	463	2,0	991	3,9	81,3	79,7	73,7
Altri servizi	14.962	17.176	32.138	15.232	15.401	30.633	270	1,8	-1.775	-10,3	-1.505	-4,7	10,2	11,2	10,0

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' E CITTADINANZA												
Settore di attività	2008			2015			Variazione interannuale					
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	13.605	19.139	32.744	14.780	29.261	44.041	1.175	8,6	10.122	52,9	11.297	34,5
Alimentare	14.591	3.928	18.519	17.566	4.525	22.091	2.975	20,4	597	15,2	3.572	19,3
Tessile-Abbigliamento	7.283	1.307	8.590	6.971	1.147	8.118	-312	-4,3	-160	-12,2	-472	-5,5
Chimica-Gomma	12.294	3.630	15.924	13.053	4.127	17.180	759	6,2	497	13,7	1.256	7,9
Metalmeccanica	64.924	20.360	85.284	54.906	12.843	67.749	-10.018	-15,4	-7.517	-36,9	-17.535	-20,6
Altri comparti industr.	12.009	3.296	15.305	9.868	1.755	11.623	-2.141	-17,8	-1.541	-46,8	-3.682	-24,1
Energia e smaltim.rifiuti	3.287	944	4.231	3.294	586	3.880	7	0,2	-358	-37,9	-351	-8,3
Edilizia e impiantistica	27.784	20.745	48.529	20.231	10.779	31.010	-7.553	-27,2	-9.966	-48,0	-17.519	-36,1
Commercio	65.740	6.270	72.010	66.895	7.462	74.357	1.155	1,8	1.192	19,0	2.347	3,3
Trasporti e magazzin.	30.340	9.617	39.957	25.210	7.431	32.641	-5.130	-16,9	-2.186	-22,7	-7.316	-18,3
Alberghi, ristoranti	73.931	15.801	89.732	47.586	12.792	60.378	-26.345	-35,6	-3.009	-19,0	-29.354	-32,7
Servizi informaz.comun.	30.853	678	31.531	21.526	1.063	22.589	-9.327	-30,2	385	56,8	-8.942	-28,4
Credito e assicurazioni	5.674	117	5.791	3.189	76	3.265	-2.485	-43,8	-41	-35,0	-2.526	-43,6
Studi profess. e tecnici	22.637	1.023	23.660	31.935	1.416	33.351	9.298	41,1	393	38,4	9.691	41,0
Servizi tradiz.imprese	39.792	10.653	50.445	45.283	10.294	55.577	5.491	13,8	-359	-3,4	5.132	10,2
Pubblica Amministraz.	7.061	87	7.148	1.886	18	1.904	-5.175	-73,3	-69	-79,3	-5.244	-73,4
Istruzione e F.P.	78.574	832	79.406	82.225	941	83.166	3.651	4,6	109	13,1	3.760	4,7
Sanità e assistenza	26.918	5.036	31.954	26.068	5.192	31.260	-850	-3,2	156	3,1	-694	-2,2
Servizi vari e personali	39.669	4.095	43.764	38.423	4.202	42.625	-1.246	-3,1	107	2,6	-1.139	-2,6
Lavoro domestico	5.840	25.469	31.309	9.437	26.460	35.897	3.597	61,6	991	3,9	4.588	14,7
TOTALE	582.806	153.027	735.833	540.332	142.370	682.702	-42.474	-7,3	-10.657	-7,0	-53.131	-7,2
di cui:												
Agricoltura	13.605	19.139	32.744	14.780	29.261	44.041	1.175	8,6	10.122	52,9	11.297	34,5
Industria in senso stretto	114.388	33.465	147.853	105.658	24.983	130.641	-8.730	-7,6	-8.482	-25,3	-17.212	-11,6
Costruzioni	27.784	20.745	48.529	20.231	10.779	31.010	-7.553	-27,2	-9.966	-48,0	-17.519	-36,1
Commercio, Alb. Rist.	139.671	22.071	161.742	114.481	20.254	134.735	-25.190	-18,0	-1.817	-8,2	-27.007	-16,7
Lavoro domestico	5.840	25.469	31.309	9.437	26.460	35.897	3.597	61,6	991	3,9	4.588	14,7
Altri servizi	281.518	32.138	313.656	275.745	30.633	306.378	-5.773	-2,1	-1.505	-4,7	-7.278	-2,3

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI															
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE															
Grande Gruppo Professionale	2008			2015			Variazione interannuale						Incidenza % sul totale degli avviati		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2008	2011	2015
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%			
Alta specializzazione	880	1.827	2.707	1.120	1.339	2.459	240	27,3	-488	-26,7	-248	-9,2	2,4	3,3	2,4
Tecnici e intermedi	1.454	3.134	4.588	2.200	2.987	5.187	746	51,3	-147	-4,7	599	13,1	6,1	10,0	7,5
Impiegati esecutivi	2.268	2.201	4.469	1.763	1.636	3.399	-505	-22,3	-565	-25,7	-1.070	-23,9	6,8	7,3	6,1
Vendite e servizi per le famiglie	5.449	25.772	31.221	7.976	28.145	36.121	2.527	46,4	2.373	9,2	4.900	15,7	19,9	27,1	22,0
Operai e artigiani specializzati	21.851	7.711	29.562	15.499	4.865	20.364	-6.352	-29,1	-2.846	-36,9	-9.198	-31,1	33,0	31,6	28,2
Condutt.impianti, op.di montaggio	12.156	4.466	16.622	8.273	4.555	12.828	-3.883	-31,9	89	2,0	-3.794	-22,8	23,5	23,1	20,1
Personale non qualificato	37.990	25.764	63.754	40.554	21.445	61.999	2.564	6,7	-4.319	-16,8	-1.755	-2,8	39,3	41,7	40,1
<i>Dato mancante</i>	56	48	104	10	3	13									
TOTALE	82.104	70.923	153.027	77.395	64.975	142.370	-4.709	-5,7	-5.948	-8,4	-10.657	-7,0	20,8	22,8	20,9

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER CITTADINANZA E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE												
	2008			2015			Variazione interannuale					
	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	TOT	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
							v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Alta specializzazione	110.758	2.707	113.465	100.221	2.459	102.680	-10.537	-9,5	-248	-9,2	-10.785	-9,5
Tecnici e intermedi	71.204	4.588	75.792	64.318	5.187	69.505	-6.886	-9,7	599	13,1	-6.287	-8,3
Impiegati esecutivi	60.871	4.469	65.340	52.523	3.399	55.922	-8.348	-13,7	-1.070	-23,9	-9.418	-14,4
Vendite e servizi per le famiglie	125.688	31.221	156.909	127.753	36.121	163.874	2.065	1,6	4.900	15,7	6.965	4,4
Operai e artigiani specializzati	60.147	29.562	89.709	51.839	20.364	72.203	-8.308	-13,8	-9.198	-31,1	-17.506	-19,5
Condukt.impianti, op.di montaggio	54.183	16.622	70.805	51.140	12.828	63.968	-3.043	-5,6	-3.794	-22,8	-6.837	-9,7
Personale non qualificato	98.439	63.754	162.193	92.483	61.999	154.482	-5.956	-6,1	-1.755	-2,8	-7.711	-4,8
<i>Dato mancante</i>	<i>1.516</i>	<i>104</i>	<i>1.620</i>	<i>55</i>	<i>13</i>	<i>68</i>						
TOTALE	582.806	153.027	735.833	540.332	142.370	682.702	-42.474	-7,3	-10.657	-7,0	-53.131	-7,2

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI ASSUNZIONI PER AREA TERRITORIALE DI PROVENIENZA E GENERE													
Area territoriale	2008			2015			% F 2015	Variazione interannuale					
	M	F	TOT	M	F	TOT		UOMINI		DONNE		TOTALE	
								v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Romania	28.951	30.439	59.390	23.823	27.631	51.454	53,7	-5.128	-17,7	-2.808	-9,2	-7.936	-13,4
Marocco	13.340	6.141	19.481	9.418	5.719	15.137	37,8	-3.922	-29,4	-422	-6,9	-4.344	-22,3
Albania	8.001	5.377	13.378	8.537	5.536	14.073	39,3	536	6,7	159	3,0	695	5,2
Cina	2.409	2.242	4.651	3.761	3.676	7.437	49,4	1.352	56,1	1.434	64,0	2.786	59,9
Bulgaria	1.778	893	2.671	3.917	1.321	5.238	25,2	2.139	120,3	428	47,9	2.567	96,1
Perù	2.408	3.379	5.787	1.947	2.989	4.936	60,6	-461	-19,1	-390	-11,5	-851	-14,7
Macedonia	2.866	1.589	4.455	2.455	2.142	4.597	46,6	-411	-14,3	553	34,8	142	3,2
Moldavia	1.201	2.417	3.618	1.184	1.910	3.094	61,7	-17	-1,4	-507	-21,0	-524	-14,5
Ucraina	590	2.798	3.388	543	2.448	2.991	81,8	-47	-8,0	-350	-12,5	-397	-11,7
Senegal	3.239	374	3.613	2.513	299	2.812	10,6	-726	-22,4	-75	-20,1	-801	-22,2
India	823	122	945	2.321	190	2.511	7,6	1.498	182,0	68	55,7	1.566	165,7
Egitto	1.582	74	1.656	2.181	76	2.257	3,4	599	37,9	2	2,7	601	36,3
Polonia	1.541	1.535	3.076	967	1.069	2.036	52,5	-574	-37,2	-466	-30,4	-1.040	-33,8
Filippine	639	879	1.518	996	886	1.882	47,1	357	55,9	7	0,8	364	24,0
Costa d'Avorio	1.014	543	1.557	1.317	445	1.762	25,3	303	29,9	-98	-18,0	205	13,2
Altri	11.722	12.121	23.843	11.515	8.638	20.153	42,9	-207	-1,8	-3.483	-28,7	-3.690	-15,5
TOTALE	82.104	70.923	153.027	77.395	64.975	142.370	45,6	-4.709	-5,7	-5.948	-8,4	-10.657	-7,0
di cui:													
Africa	24.459	10.106	34.565	20.275	8.313	28.588	29,1	-4.184	-17,1	-1.793	-17,7	-5.977	-17,3
America	4.987	8.026	13.013	3.946	6.172	10.118	61,0	-1.041	-20,9	-1.854	-23,1	-2.895	-22,2
Asia	5.534	3.827	9.361	9.362	5.228	14.590	35,8	3.828	69,2	1.401	36,6	5.229	55,9
Europa extra UE	13.514	13.629	27.143	13.759	13.123	26.882	48,8	245	1,8	-506	-3,7	-261	-1,0
Unione Europea	2.870	3.983	6.853	2.306	3.169	5.475	57,9	-564	-19,7	-814	-20,4	-1.378	-20,1
Romania e Bulgaria	30.729	31.332	62.061	27.735	28.949	56.684	51,1	-2.994	-9,7	-2.383	-7,6	-5.377	-8,7
Oceania	11	20	31	12	21	33	63,6	1	9,1	1	5,0	2	6,5

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER AREA PROVINCIALE E GENERE															
Area provinciale	2008			2015			Variazione interannuale						Incid.% stranieri		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2008	2011	2015
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%			
Alessandria	8.727	6.864	15.591	7.862	5.902	13.764	-865	-9,9	-962	-14,0	-1.827	-11,7	24,6	26,5	25,2
Asti	5.474	3.743	9.217	5.578	3.772	9.350	104	1,9	29	0,8	133	1,4	28,5	31,3	31,3
Biella	1.272	1.649	2.921	1.145	1.262	2.407	-127	-10,0	-387	-23,5	-514	-17,6	9,6	13,4	11,8
Cuneo	17.916	13.965	31.881	23.615	14.583	38.198	5.699	31,8	618	4,4	6.317	19,8	30,2	35,1	35,2
Novara	5.647	3.930	9.577	5.073	3.222	8.295	-574	-10,2	-708	-18,0	-1.282	-13,4	17,8	19,2	16,8
Torino	38.779	36.727	75.506	30.910	33.097	64.007	-7.869	-20,3	-3.630	-9,9	-11.499	-15,2	18,8	19,9	16,9
VCO	1.834	1.882	3.716	1.359	1.514	2.873	-475	-25,9	-368	-19,6	-843	-22,7	16,6	15,9	14,7
Vercelli	2.455	2.163	4.618	1.853	1.623	3.476	-602	-24,5	-540	-25,0	-1.142	-24,7	18,0	19,0	16,2
TOTALE	82.104	70.923	153.027	77.395	64.975	142.370	-4.709	-5,7	-5.948	-8,4	-10.657	-7,0	20,8	22,8	20,9

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

PIEMONTE												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER AREA PROVINCIALE E CITTADINANZA												
Area provinciale	2008			2015			Variazione interannuale					
	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	47.740	15.591	63.331	40.872	13.764	54.636	-6.868	-14,4	-1.827	-11,7	-8.695	-13,7
Asti	23.180	9.217	32.397	20.516	9.350	29.866	-2.664	-11,5	133	1,4	-2.531	-7,8
Biella	27.452	2.921	30.373	18.023	2.407	20.430	-9.429	-34,3	-514	-17,6	-9.943	-32,7
Cuneo	73.651	31.881	105.532	70.299	38.198	108.497	-3.352	-4,6	6.317	19,8	2.965	2,8
Novara	44.370	9.577	53.947	41.103	8.295	49.398	-3.267	-7,4	-1.282	-13,4	-4.549	-8,4
Torino	326.690	75.506	402.196	314.837	64.007	378.844	-11.853	-3,6	-11.499	-15,2	-23.352	-5,8
VCO	18.622	3.716	22.338	16.662	2.873	19.535	-1.960	-10,5	-843	-22,7	-2.803	-12,5
Vercelli	21.101	4.618	25.719	18.020	3.476	21.496	-3.081	-14,6	-1.142	-24,7	-4.223	-16,4
TOTALE	582.806	153.027	735.833	540.332	142.370	682.702	-42.474	-7,3	-10.657	-7,0	-53.131	-7,2
Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte												

OCCUPAZIONE FEMMINILE

PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER SETTORE DI ATTIVITA'													
Settore di attività	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Agricoltura	32,7	32,7	30,6	29,9	29,4	31,3	32,9	33,5	32,3	28,2	28,9	30,8	
Energia	16,9	21,0	19,6	20,2	26,1	21,2	19,3	23,4	21,0	16,4	20,2	23,5	
Trasformaz. industriale	30,1	29,7	30,9	29,8	29,6	27,7	27,0	29,1	29,1	26,9	27,5	28,0	
Costruzioni	6,1	6,5	7,4	7,2	5,4	5,8	7,1	8,1	7,5	6,8	6,6	9,6	
Commercio	45,9	44,0	44,8	46,8	46,7	45,6	45,7	45,9	45,6	45,5	44,2	42,7	
Alberghi e ristoranti	57,8	54,0	53,3	54,6	55,3	56,8	61,0	58,8	57,8	62,3	62,1	59,5	
Trasporti e comunicazioni	23,8	26,7	30,5	29,8	27,9	26,6	28,5	22,3	23,3	23,9	23,3	19,5	
Attività finanziarie	41,6	41,8	42,3	40,7	46,1	51,0	48,1	48,2	51,0	46,6	47,1	45,4	
Servizi alle imprese	51,0	50,0	50,9	48,3	48,5	49,2	48,8	48,0	49,2	52,9	54,5	49,1	
Pubblica Amministrazione	45,1	46,8	47,0	45,9	41,9	40,4	46,3	41,3	43,4	45,0	41,8	36,9	
Istruzione e sanità	77,3	75,3	74,8	78,5	78,1	76,7	75,9	77,9	77,1	77,1	76,9	77,3	
Altri servizi	66,6	69,0	67,9	67,5	68,3	69,7	70,1	73,7	72,2	72,5	71,9	74,6	
TOTALE	42,2	42,1	42,8	43,0	43,4	43,3	43,8	44,4	44,5	44,3	44,5	44,4	
di cui:													
AGRICOLTURA	32,7	32,7	30,6	29,9	29,4	31,3	32,9	33,5	32,3	28,2	28,9	30,8	
INDUSTRIA	24,9	24,7	25,7	24,7	24,1	22,4	22,4	24,1	23,7	22,3	22,9	24,0	
SERVIZI	53,3	53,2	53,6	54,4	54,5	54,8	55,8	55,7	55,9	55,8	55,8	55,1	

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT

PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE													
Grande Gruppo Professionale	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Legislatori, dirigenti e imprenditori	23,6	22,4	26,5	24,4	23,7	27,4	29,1	26,8	26,7	24,4	20,5	23,2	
Professioni di elevata specializzazione	47,8	45,4	47,0	47,2	46,0	46,4	45,5	56,5	55,5	51,4	51,1	54,4	
Professioni tecniche	44,7	44,9	47,7	48,6	49,6	50,7	49,4	41,5	43,0	41,8	41,3	36,8	
Impiegati esecutivi	64,1	65,3	64,3	63,8	67,8	68,4	69,6	68,8	69,2	72,0	71,2	72,1	
Professioni commercio e servizi	62,2	60,1	63,1	65,1	61,7	60,2	61,9	64,1	62,5	63,7	65,3	64,2	
Artigiani e operai specializzati	14,8	16,2	17,8	17,9	16,2	14,5	14,0	13,1	12,1	10,8	10,4	10,4	
Operai semiqualeficati	25,0	26,2	26,1	24,3	24,3	22,8	22,7	24,7	25,0	24,4	26,4	25,5	
Personale non qualificato	60,7	62,5	59,3	55,1	58,3	57,5	61,2	59,8	57,3	56,4	55,2	59,8	
Forze Armate	4,1	0,0	1,1	0,0	3,9	1,2	2,5	0,0	3,3	2,9	0,0	0,0	
TOTALE	42,2	42,1	42,8	43,0	43,4	43,3	43,8	44,4	44,5	44,3	44,5	44,4	

Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati ISTAT